IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

... Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 21 dicembre 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2839 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5898): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Borse e Fisco

Da venerdì 16 le Borse Valori di tutta Italia stanno attuando una «totale astensione dalle contrattazioni»; e, di proposito, abbiamo voluto lasciare trascorrere qualche giorno perchè smaltiti i primi momenti di tensione fosse possibile cogliere negli ambienti interessati più pacate considerazioni sulla situazione che, ormai, è difatti chiaramente delineata.

Cosa è, in pratica, accaduto? Giovedì sera, con una rapidità forse degna di miglior causa, la Camera dei deputati aveva approvato a maggioranza il famoso art. 17 della legge Tremelloni sulla cosiddetta «perequazione tributaria», prendendo quasi alla sprovvista tutti gli operatori ed investitori di Borsa che, sino all'ultimo, avevano sperato nella introduzione di razionali emendamenti a carattere tecnico; se non altro sulla base di una promessa del Ministro del Tesoro, on. Gava, il quale nell'aprile del 1954 aveva assicurato che «il Governo ascolterà con spirito di comprensione i suggerimenti tecnici della categoria degli agenti di cambio, che valgano a conciliare le preminenti esigenze della giustizia tributaria con il sano e proficuo svolgimento delle operazioni di Borsa».

Questo spirito conciliativo purtroppo non sembra abbia prevalso nelle ultime battute di questa lunga ed increscìosa questione, visto che l'articolo in oggetto è rimasto inalterato nell'integrale stesura approvata il 22 marzo scorso dalla Commissione Finanze e Tesoro. Con esso viene fatto obbligo a tutti gli operatori di Borsa di denunciare, entro dieci giorni dalla chiusura dei conti mensili di liquidazione, tutte le operazioni singolarmente concluse nel mese precedente, indicando generalità e domicilio del cliente, la specie dei titoli contrattati ed il loro prezzo. Attraverso codesta denuncia e l'incasellamento allo schedario nazionale il Fisco dovrebbe avere la matematica certezza di conoscere al centesimo il prezzo delle partite acquistate e vendute da ogni singolo operatore e, quindi, di accertare a carico dello stesso gli eventuali utili.

Ora, a parte la complessità e macchinosità delle denunce da parte degli agenti di cambio e della scritturazione allo schedario delle singole partite (si tratta di decine e decine di migliaia di transazioni), l'art. 17 non dice se l'imposta di R. M. colpirà solo gli utili che risulteranno dalle singole operazioni o se ammetterà un conguaglio tra utili e perdite verificatisi entro un determinato periodo di tempo. E questo è grave perchè anche in Borsa, come in ogni transazione commerciale di questo mondo, di fronte a chi guadagna deve esserci chi perde; e l'altalena tocca un po' tutti.

La Borsa Valori è un mercato dove operatori autorizzati comprano e vendono per conto ed incarico di terzi azioni ed obbligazioni, cioè titoli rispettivamente a reddito variabile ed a reddito fisso; ma le prime — che come è noto sono rappresentative dei valori patrimoniali delle società ed imprese che le hanno emesse — non sono di norma trattate a pronta cassa. Ogni compra-vendita viene sistemata e regolarizzata a termine, ad una data fissa, verso la fine di ciascun mese; però la liquidazione non sempre si risolve con l'effettivo ritiro o con la materiale consegna dei titoli comprati o venduti e il corrispettivo pagamento od incasso della somma fissata. Spesso, invece, l'operazione si conclude con la semplice sistemazione delle cosiddette posizioni differenziali tra gli operatori; ossia se nel corso del mese il cliente ha comprato i titoli e successivamente li ha rivenduti, incassa (lucro) o paga (perdita) la differenza relativa all'andamento della sua operazione. E questo dipende dalla sua maggior o minore abilità di analisi delle prospettive di Borsa che, ovviamente, sono legate strettamente agli sviluppi economici delle imprese produttive, all'andamento dei mercati finanziari e monetari, alle combinazioni politiche, e tutto questo sia su scala nazionale che internazionale.

Spesso si ricorre alla cosiddetta «operazione di riporto» o alle stipulazioni con «premio»: questi ultimi limitano la perdita o diminuiscono il guadagno appunto dell'importo del premio che l'operatore paga per limitare le eventuali brusche scosse; i «riporti», invece, come lo stesso nome indica, servono per riportare, trasportare la scadenza dell'operazione alla liquidazione successiva a quella del mese d'impostazione, mediante pagamento degli interessi, nella speranza che gli eventi si evolvano secondo la previsione iniziale dell'operatore. Come si comprende le previsioni sono quindi tutt'altro che facili; ed anche operatori esperimentati come anche gruppi di grande forza possono trovarsi improvvisamente ad avere in mano carte meno buone della contropartita.

Da quanto sopra detto si rileva che in Borsa si trovano due distinte categorie di operatori: i primi, cosiddetti cassettisti, investono risparmi e ritirano i titoli per metterli in cassetta; e per questi l'art. 17 agirebbe solo quando, anche a distanza di anni, dovessero per necessità o per tornaconto, vendere i titoli e realizzare; i secondi, invece, acquistano e vendono per incassare (quando non perdono) le differenze residue dalle continue altalene dei corsi. Tuttavia, sia gli uni che gli altri sono necessari alla vita della Borsa: i primi rappresentano il fondo solido della Borsa stessa, sono una sicurezza di stabilità e consentono alle imprese che hanno i titoli quotati sui listini il finanziamento delle successive emissioni azionarie; i secondi sono quelli che imprimono una dinamica al mercato mobiliare, e attraverso le loro operazioni di compra-vendita determinano le quotazioni giornaliere ed i relativi spostamenti.

L'art. 17 con le sue drastiche norme minaccia quest'ultima categoria di operatori, mettendo un freno psicologico al loro lavoro e spingendoli ad allontanarsi dalla Borsa per non sottostare del tutto scoperti e senza sicurezza di conguaglio all'incidenza del Fisco. Ma l'eventuale carenza di questi operatori di Borsa finirebbe con l'inaridire gli affari e col determinare una dannosa staticità dei corsi azionari.

Del resto, l'indiscriminato desiderio di andarsene dalla lizza si è pienamente e paurosamente manifestato subito nella prima mattina di venerdì 16, quando, nelle poche ore che hanno preceduto l'apertura delle «grida», tutti gli agenti di cambio ricevevano solo ordini di vendere, vendere al meglio. La decisione di astenersi dalle contrattazioni è stata saggia, perchè il contraccolpo tecnico poteva superare ogni limite di rottura e nessuno può dire se, dinanzi al crollo delle quotazioni ed alla contrazione dei loro valori, anche i cassettisti, cioè quelli della prima categoria, non si sarebbero lasciati indurre dal panico a buttare sul mercato i titoli del loro portafoglio. Allora la quantità di flottante avrebbe potuto fare vivere alle nostre Borse una crisi tipo quella statunitense del 1929.

Ora, con maggiore calma e respiro, si possono ponderare anche gli elementi positivi: la legge e l'art. 17 andranno in vigore con il 1.o luglio 1956; temperamenti tecnici di applicazione potranno essere di comune accordo escogitati, soprattutto tenendo presente che lo stesso Ministro delle Finanze, on. Andreotti, ha esplicitamente manifestato dubbi sulla idoneità degli strumenti scelti per conseguire il fine voluto dalla legge. Intanto le scadenze tecniche (perchè venerdì era proprio giorno di riporti) sono state regolarizzate e quando le «grida» si riapriranno è augurabile che il buon senso prevalga e le migliaia di piccoli risparmiatori ritornino a quell'investimento azionario dei grandi complessi produttivi e delle imprese industriali dalle quali, in definitiva, dipendono la vita ed il benessere di milioni di lavoratori.

Alfio Titta

Ritorno a Washington del Presidente Eisenhower

New York, 20

Il Presidente Eisenhower, il quale proseguiva nella sua fattoria di Gettysburg la convalescenza, ha deciso di tornare fin da questo pomeriggio a Washington. Tale decisione — si precisa all'ufficio stampa della Casa Bianca di Gettysburg — trae origine dal desiderio della signora Eisenhower di trascorrere più tempo del previsto nella Capitale onde poter ultimare i preparativi natalizi. In un primo tempo i coniugi Eisenhower avevano deciso di tornare a Washington soltanto domani.

Per domani è previsto alla «Casa Bianca» un colloquio tra Eisenhower ed il Segretario di Stato Dulles.

UNA CONFERMA DI DULLES ALLA CONFERENZA STAMPA

WASHINGTON AUMENTERÀ GLI AIUTI AI PAESI ALLEATI

Risuona per la prima volta la voce dell'Italia all'Assemblea all'ONU
Diviso tra Jugoslavia e Filippine il seggio biennale al Consiglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 20

Dopo aver ratificato il «deal del testa e croce» ed aver eletto la Jugoslavia a membro del Consiglio di Sicurezza, la decima Assemblea generale dell'ONU ha chiuso i lavori con una serie di discorsi quasi totalmente elogiativi per il buon lavoro compiuto nella sessione. Di buon lavoro ve n'è effettivamente stato quando si pensa che quest'anno si è riusciti a risolvere uno dei problemi più complicati anche perchè più antichi, quello cioè dell'ammissione di nuovi membri.

Soltanto due paesi hanno ricordato e rimproverato l'incompletezza dell'ammissione: sono stati il delegato americano il quale ha espresso vivo rammarico per la non inclusione del Giappone e quello sovietico che ha detto la stessa cosa, quasi con le stesse parole, a proposito della Mongolia Esterna. L'uno e l'altro hanno evitato tuttavia di rinfocolare accuse e rampogne ricordando come perchè e da chi i due Stati dello Estremo Oriente sono stati omessi dal «package deal».

Alla fine della seduta hanno parlato tutti i delegati delle nazioni recentemente ammesse. L'Ambasciatore Casardi, rappresentante italiano ha preso la parola per la prima volta dinanzi all'Assemblea generale. «Una funzione fondamentale di questa organizzazione — ha affermato Casardi — è quella di armonizzare le aspirazioni e gli ideali di popoli e di civiltà diverse. Nella continua evoluzione bisogna trovare nuovi rapporti fra realtà politiche ed umane, antiche e recenti. Le Nazioni Unite rappresentano il centro naturale per l'esplicamento di questo compito fondamentale nell'interesse di tutti i popoli della terra».

Ha detto poi che i principi cui è informata la Carta di San Francisco sono identici a quelli sui quali si basa la Costituzione della Repubblica italiana la cui politica si ispira alla collaborazione e coesistenza fra i popoli sotto l'egida della libertà e delle istituzioni democratiche. Ha concluso porgendo il saluto dell'Italia, paese di lunga e diffusa civiltà, ai molti paesi di antica ed antichissima civiltà assurti recentemente ad indipendenza nell'ambito e con l'appoggio delle Nazioni Unite.

Il discorso del nostro capo delegazione è stato breve come quello di tutti gli oratori, oltre venti, ma è stato seguito con molta attenzione e approvato per la sua bilanciata misura. La seduta e la sessione si sono concluse poco prima delle tredici.

La scelta della Jugoslavia è avvenuta in modo semplice: dopo la sfilata dei delegati alle urne e dopo il rapido conteggio, il presidente Maza ha proclamato il risultato: delle 69 schede valide, 13 indicavano astensioni e con il numero dei votanti ridotto a 56, la maggioranza dei due terzi risultata di 38: alla Jugoslavia sono andati 43 voti, 11 alle Filippine, uno ciascuno alla Svezia ed alla Finlandia. Si è quindi potuto annunciare che la Jugoslavia era eletta all'undicesimo seggio del Consiglio di sicurezza «a partire dal 1.o gennaio 1956», ha detto il presidente, lasciando il resto in sospeso senza dire cioè quando il suo termine scadrà, e questo perchè i membri non permanenti sono eletti per un biennio, ma in questo caso — e dopo il testa e croce giocato dietro le quinte — la Jugoslavia dovrà dimettersi e lasciare che le Filippine prendano tale posto. Naturalmente per conquistarsi il seggio le Filippine dovranno raccogliere i due terzi dei voti in una elezione suppletiva da tenersi l'anno prossimo e c'è da augurarsi che nel frattempo non sorgano complicazioni o dimenticanze dei patti stipulati.

Fra le cose che non sono state decise è se la prossima assemblea l'anno prossimo dovrà riunirsi come al solito nel settembre oppure sarà conveniente attendere l'esito delle elezioni presidenziali americane indette per il 6 novembre, e ciò per impedire un'interferenza fra l'attività internazionale dell'ONU e l'attività politica interna degli Stati Uniti. Fra le soluzioni proposte è che l'undicesima assemblea si suddivida in due sessioni: una nel tardo autunno, cioè verso il 15 novembre, e la seconda nella successiva primavera.

Anche John Foster Dulles nella sua settimanale conferenza stampa ha parlato oggi delle Nazioni Unite ma soltanto per lamentare il veto sovietico all'ammissione del Giappone. Per il resto le dichiarazioni del Segretario di Stato hanno toccato due punti d'interesse, primo: una spiegazione del modo come è avvenuto l'equivoco circa l'ammontare dei fondi per gli aiuti all'estero da iscrivere al bilancio per il prossimo anno; secondo: una valutazione delle nuove iniziative sovietiche che sembrano indirizzate ad aiutare finanziariamente alcuni paesi ad economia arretrata.

Sul primo punto, Dulles ha confermato che la somma globale che sarà chiesta al Congresso per il prossimo esercizio finanziario sarà di 4 miliardi e 900 milioni di dollari, somma cioè notevolmente superiore (quasi doppia) a quella dello attuale esercizio che è di due miliardi e 700 milioni. Dulles ha precisato che dei 4900 milioni, 1900 saranno destinati ad aiuti economici non militari, mentre gli altri 3 miliardi andranno in spese per forniture di materiale bellico sia prodotto negli Stati Uniti sia da produrre dalle industrie dei paesi alleati. In queste somme proposte dal Governo, e che naturalmente dovranno essere approvate dal Congresso, c'è la sostanza dei chiarimenti dati oggi dal Segretario di Stato alla stampa.

Effettivamente Dulles ha dato un'altra serie di cifre per dimostrare che non vi erano stati tentativi da parte del Governo di occultare la verità al Congresso ed al paese: quello che Dulles è certamente riuscito a dimostrare è che la contabilità dell'amministrazione americana, gravata come è dalle esigenze legislative, per cui il Congresso controlla non soltanto la formulazione dei bilanci ma anche gli effettivi esborsi, è una scienza molto complicata.

Per quanto riguarda la Russia e la sua recente intensa attività negli aiuti economici soprattutto a paesi «arretrati», Dulles ha detto che gli Stati Uniti non hanno nessuna intenzione di mantenere una specie di monopolio in tale campo, ma ha aggiunto essere «difficilmente spiegabile come i sovietici possano aiutare altre nazioni dal momento che quelle che sono sotto il loro dominio già si trovano in gravi ristrettezze economiche. Speriamo, ha aggiunto Dulles, che questi aiuti economici non siano dei cavalli di Troia, degli strattagemmi per penetrare in paesi indipendenti e poi conquistarli».

Leo Rea

Soluzione non felice si dichiara a Belgrado

Belgrado, 20

La Radio ufficiale belgradese ha dichiarato questa sera che dividere il seggio biennale al Consiglio di sicurezza fra la Jugoslavia e le Filippine «non è stata una soluzione molto felice. Essa non corrisponde allo spirito della nostra politica, ma era l'unica via per porre fine ad una interminabile votazione».

Il Segretario di Stato americano Foster Dulles alla partenza da Parigi per Washington assieme all'Ambasciatore Dillon

VASTA EPURAZIONE fra gli intellettuali magiari

Vienna, 20

Gli intellettuali magiari, secondo notizie giunte dall'Ungheria, sono sottoposti a un nuovo giro di vite da parte delle autorità comuniste che li accusano di tendenze borghesi.

L'epurazione sembra dovuta al fatto che gli scrittori presero troppo sul serio lo «spirito distensivo» di Ginevra e la coesistenza fra i due blocchi e si sarebbero perciò lasciati andare ad una più libera ed individuale attività creatrice, trascurando il pensiero dogmatico del marxismo.

La stessa accusa è rivolta contro gli artisti. Il Ministro della Cultura popolare inaugurando la sesta mostra di arti figurative a Budapest ha rimproverato ai pittori di avere ancora una mentalità borghese. Devono invece, — ha detto — compenetrarsi delle teorie marx-leniniste e tradurre in atto il realismo socialista. Lo stesso vale per gli scultori: nei recenti concorsi per monumenti non sono stati distribuiti premi perchè nessuno è riuscito a interpretare il realismo socialista.

Anche fra gli artisti è in atto una vasta epurazione. Lo stesso Ministro ha annunziato la costituzione di un gruppo di intellettuali devoti al regime con l'incarico di condurre la lotta contro le tendenze passatiste in campo della cultura e dell'arte.

RIUNIONE AL VIMINALE PRESIEDUTA DA SEGNI

Il quadripartito fa il punto sull'opera svolta dal Governo

È considerato soddisfacente il consuntivo delle realizzazioni
Ai liberali non piace l'atteggiamento di fronda del P. R. I.

Roma, 20

La situazione politica generale è stata esaminata questa sera al Viminale nel corso di una riunione degli esponenti del quadripartito presieduta dall'on. Segni. In particolare, si è parlato della legge elettorale amministrativa, la quale, come è noto, dovrà essere presentata alle Camere con tutta urgenza, se si vorrà far in modo che la consultazione si svolga, come in programma, nella prossima primavera. La riunione era stata preceduta in mattinata da un colloquio del Ministro degli Interni con il Presidente del Consiglio appunto sul tema che avrebbe dovuto essere discusso più tardi.

I partiti della coalizione, si sa, ritengono di grande utilità questi frequenti scambi di idee per accordarsi e discutere le leggi di carattere programmatico, e questa di stasera è stata considerata un'adunanza di notevole importanza. Prima di tutto si è fatto un consuntivo dell'opera finora svolta dal Governo, constatando che il programma di lavoro è stato espletato in maniera soddisfacente sia in sede parlamentare che in sede governativa, riferendosi in modo particolare alla legge Tremelloni, che si è riusciti a varare prima di Natale così come era stato concordato nella precedente riunione quadripartita.

Per il secondo punto del programma preparato per l'adunanza, la legge elettorale politica, malgrado le insistenze dei socialdemocratici, i quali hanno espresso stasera lagnanze per la eccessiva lentezza dell'«iter» che il progetto sta seguendo, si è dovuto constatare che più di quanto si è fatto non si poteva fare, poichè la Commissione parlamentare ha esaurito l'esame del progetto ed è in corso la presentazione delle relazioni. Il disegno di legge sarà portato in aula immediatamente alla ripresa dei lavori parlamentari in gennaio, e si prevede che potrà essere approvato in due o tre sedute, e siccome al Senato la legge (che interessa soltanto indirettamente) sarà approvata con ancora maggiore rapidità, è opinione comune che la legge elettorale politica sarà definitivamente varata prima del congresso nazionale del PSDI, che avrà inizio, come è noto, il 26 gennaio.

Quanto agli altri punti del programma, il progetto relativo all'istituzione del Dicastero delle partecipazioni statali è pronto ormai per la discussione in aula; la legge per gli idrocarburi è a buon punto, tanto che si prevede la conclusione dell'esame in commissione in due o tre sedute; il progetto sui patti agrari è stato presentato in Parlamento e per la sua formulazione si è dimostrato ampiamente soddisfacente per i quattro partiti coalizzati. Bilancio positivo, in sostanza: lo ha ammesso l'on. Matteotti e la stessa osservazione ha fatto il Sottosegretario alla Presidenza on. Russo.

Si è parlato poi a lungo della nuova legge elettorale amministrativa. Come è noto, due mesi fa il Ministro Tambroni fece pervenire ai rappresentanti del quadripartito un abbozzo del progetto in questione e su di esso socialdemocratici, liberali e repubblicani avanzarono numerose obiezioni, tenendo conto delle quali il Ministro questa sera ha dato comunicazione dei dati che gli erano stati richiesti, relativi allo studio della valutazione del nuovo sistema da adottare, soprattutto per i grandi Comuni, in rapporto a quelli che sono stati i risultati delle ultime elezioni amministrative e politiche. Si tratta ora di vedere se è opportuno e meno abbandonare il sistema degli apparentamenti per i grandi Comuni. La discussione nei prossimi giorni verterà appunto su questo regolamento. Il centro, attualmente, detiene la amministrazione di 49 grandi Comuni, 8 sono amministrati dalle destre e 25 dalle sinistre Con la proporzionale e senza apparentamenti il calcolo fatto porterebbe a notevoli perdite per i partiti di centro o, quanto meno, costringerebbe la DC a fare, in molti Comuni, alleanze con altri partiti al di fuori della coalizione per assicurare la stabilità delle amministrazioni. Sulla base dei dati forniti, i vari partiti sono chiamati ora ad esaminare la situazione. Riferiranno le loro decisioni alla prossima adunanza quadripartita, che avrà luogo ai primi dell'anno prossimo.

Mentre i partiti della coalizione esaminavano la situazione attuale dicendosi soddisfatti di come vanno le cose e dell'applicazione del programma che si va facendo con rapidità, a Milano la giunta esecutiva dell'Associazione industriale lombarda faceva un esame della situazione sotto un particolare punto di vista, approvando, alla fine della riunione, una mozione nella quale, dopo aver constatato il brillante superamento di tutte le difficoltà e il grande sforzo compiuto dall'industria, in tutti i suoi settori, avverte che «l'iniziativa privata si è dimostrata ancora una volta elemento fondamentale e di insuperabile efficienza per il rapido aumento della produzione e conseguentemente del benessere della collettività, attuando così la condizione prima per la risoluzione di ogni problema sociale», e conclude affermando che proprio «nel momento attuale l'azione del Governo risulta nelle sue concrete manifestazioni praticamente contraria ad un razionale processo di sviluppo e di intensificazione della attività privatistica». La mozione milanese, appena conosciuta, ha destato un notevole interesse negli ambienti romani per la netta presa di posizione nei confronti di certe tendenze che si vanno manifestando.

Nel campo dei partiti non c'è ancora aria di festa. Ieri sera la direzione repubblicana ha concluso i suoi lavori con una lunga dichiarazione che esprime una parziale soddisfazione per i risultati finora conseguiti dalla coalizione, non mancando di sottolineare i motivi dell'incertezza derivanti dall'attuale situazione politica del paese. La cosa più strana che gli ambienti romani hanno subito rilevato è che i repubblicani esprimano la loro piena solidarietà ai professori in sciopero, agitazione che il Governo (espressione del quadripartito del quale il PRI fa parte) ha deplorato: un modo alquanto elastico di interpretare i doveri derivanti dalla solidarietà democratica. Ma più strano ancora è apparso il commento che Pacciardi ha fatto alle deliberazioni della direzione del suo partito. Egli, in sostanza, limita l'adesione del PRI all'attuale formula di Governo all'approvazione delle cinque leggi per le quali è stata stabilita una scala di priorità. Dopo di che Pacciardi è del parere che «la scissione liberale e il sorgere di altri movimenti creino nuovi problemi e determinino nuove situazioni nel settore dei partiti laici», il che equivale alla richiesta di una radicale revisione della attuale formula di Governo.

I liberali hanno avvertito subito questo vento di fronda. E, a quanto pare, la direzione del PLI è orientata nel dar mandato alla propria delegazione al Governo perchè in seno alla stessa compagine governativa e presso il Presidente del Consiglio venga elevata una protesta sul modo come il PRI prenda atteggiamenti dichiaratamente ostili al Governo. Da un punto di vista più strettamente politico, i liberali ritengono che i repubblicani con l'atteggiamento assunto nei confronti del nuovo partito radicale si siano messi dichiaratamente contro uno dei partiti al Governo. Per queste ragioni i Ministri liberali chiederanno al Governo che il Presidente del Consiglio, prima della ripresa parlamentare, voglia chiarire questa confusa situazione che s'è creata negli ultimi tempi.

Martino visiterà Pakistan India e Ceylon

Roma, 20

Il Ministro degli Esteri Martino si recherà prossimamente in Oriente, con un lieve anticipo sulla data prevista tempo fa. Il Ministro, infatti, partirà il giorno 28 e sarà di ritorno in Italia il 9 gennaio. La sua prima visita sarà nel Pakistan, da dove passerà a Ceylon e quindi in India. Oltre a Nuova Delhy, il Ministro visiterà Bombay, Calcutta, Benares. Sarà accompagnato dall'Ambasciatore Magistrati, dal Ministro plenipotenziario Giustiniani e dal capo ufficio stampa Migone.

Gronchi e la famiglia in udienza dal Papa

Città del Vaticano, 20

Stamane, alle 9.30, Pio XII ha nuovamente ricevuto in udienza privata il Presidente della Repubblica, che era accompagnato dalla consorte, donna Carla e dai due figli Mario e Maria Cecilia. L'udienza, che non ha avuto carattere di particolare solennità, si è svolta nella biblioteca privata del Papa al secondo piano del Palazzo Apostolico, ed è durata circa trenta minuti.

La partecipazione di Giovanni Gronchi non era prevista nella visita che la sua famiglia ha reso al Pontefice e viene commentata con interesse negli ambienti vaticani.

Giovanni Gronchi, accompagnato dai familiari e dall'Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, Mameli, è giunto in automobile alle 9.40 circa. Cinque minuti dopo, Giovanni Gronchi è entrato insieme a donna Carla nella biblioteca del Pontefice. Quindici minuti dopo sono stati introdotti i due ragazzi, Mario e Maria Cecilia, che sono stati presentati al Papa. Il resto dell'udienza è trascorso in una serena conversazione con la quale Pio XII ha intrattenuto la famiglia del Presidente. Al termine dell'udienza il Pontefice ha offerto in dono a donna Carla e ai due ragazzi tre coroncine di rosario in argento e madreperla.

Domani, sempre in udienza privata, il Papa riceverà il Presidente del Consiglio Antonio Segni ed i suoi familiari.

Messe parla a Torino ai dirigenti dell'U.C.I.

Torino, 20

Ad una riunione tenuta in una sala del Teatro Nuovo al Valentino, il Maresciallo Messe, presidente dell'Unione combattenti d'Italia, parlando ai dirigenti delle federazioni e sezioni del Piemonte del movimento, ha vivacemente polemizzato con quei settori politici che vedono nell'UCI una derivazione o una copertura di certi partiti, mentre è la libera e autonoma espressione di quei combattenti e di quegli italiani «che pensano da italiani».

Il Maresciallo Messe aveva esordito inviando un memore saluto ai Caduti e dispersi «di tutti i fronti e di tutte le guerre».

FERME ANCHE IERI TUTTE LE CONTRATTAZIONI

Per la crisi delle Borse nessuna chiarificazione

Si accentua la tendenza a liquidare in banca i titoli di Stato
Appello a Gronchi per un intervento della Corte costituzionale

Roma, 20

L'agitazione degli agenti di cambio continua, nè per ora si intravvede qualche sintomo chiarificatore che faccia comprendere come e quando la crisi si risolverà.

La situazione è, pertanto, preoccupante, anche perchè mancando affari ufficiali sui titoli azionari, i possessori di questi e di titoli di Stato — non potendo realizzare i primi — cercano di vendere in banca i secondi, sacrificando il prezzo, pur di avere il necessario contante per le occorrenze di fine anno. Questa tendenza a vendere i buoni del Tesoro lascia molto perplessi, poichè essa si verifica quasi alla vigilia della nuova emissione dei buoni novennali in programma subito dopo le feste.

Intanto la clientela, che ha assoluta ed impellente necessità di chiudere le sue posizioni sui titoli azionari, si sta rivolgendo agli istituti bancari, i quali, rendendosi conto delle difficoltà nelle quali si dibatte specialmente la piccola clientela, assorbono sia a riporto come a contanti i piccoli blocchi loro offerti senza, peraltro, che i prezzi applicati per queste operazioni a trattativa privata possano rappresentare una media ufficiale o ufficiosa. Ecco, quindi, a puro titolo informativo i prezzi applicati per qualche transazione sui valori azionari: Catini da 2700 a 2730; Fiat da 1380 a 1390; Bastogi da 1580 a 1600; Edison da 2690 a 2710.

Anche il sindacato degli agenti di cambio di Roma ha richiesto l'intervento degli istituti bancari per l'assorbimento a riporto delle partite di titoli rimaste flottanti e che dovevano essere liquidate per fine corrente mese

Per quanto si riferisce al provvedimento urgentemente adottato dal Ministero del Tesoro per la trattazione dei cambi liberi e di esportazione in deroga a quanto finora operante, non venendo tali cambi trattati ufficialmente in borsa, essi vengono contrattati fra le banche interessate sotto il controllo dell'ispettore del Tesoro presso le Borse valori.

La presidenza dell'Associazione italiana degli agenti di cambio, a nome della categoria, ha oggi precisato quanto segue:

1) Nessuno sciopero è stato messo in atto dagli agenti di cambio, i quali hanno soltanto sospeso le contrattazioni per impedire che aliquote sensibili e notevoli del risparmio nazionale possano subire una falcidia, che significherebbe una perdita secca del patrimonio mobiliare italiano. La categoria respinge quindi sdegnosamente ogni diversa e tendenziosa interpretazione del proprio atteggiamento.

2) L'astensione dalla compilazione del listino dei cambi è la logica e naturale conseguenza di quanto sopra, tanto più che al riguardo la legge consente al Governo, come ha consentito, di intervenire per determinare, con le modalità volute dalla legge stessa, il listino dei cambi, per le ovvie ripercussioni internazionali.

Da Milano si apprende che il comitato dell'Associazione azionisti risparmiatori ha autorizzato questa mattina il loro presidente, Dino Racchini di Belvedere, ad inviare al Capo dello Stato il seguente telegramma: «Articolo 17 della legge per la perequazione, per colpire individuabili speculatori, paralizza intero mercato azionario. Facciamo voti che vostra saggezza rimetta tale articolo all'esame della Corte costituzionale. Articolo 17 è in contrasto con articolo 47 della Costituzione».

L'articolo della Costituzione citato nella richiesta dell'Associazione azionisti è formulato in questi termini: «La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme, disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito, favorisce l'accesso al risparmio popolare, alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto ed indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del paese».

«Non si può lavorare in queste condizioni, anzi, è pericoloso lavorare». Questo il fermo punto di vista degli agenti di cambio e degli operatori della Borsa di Milano. Anche oggi, quindi, niente contrattazioni.

Molti commenti ha frattanto suscitato, nell'ambiente borsistico milanese, la compilazione del listino dei cambi effettuata ieri da un funzionario delegato dal Ministero del Tesoro, il quale ha formulato il listino senza la prescritta presenza di almeno un agente di cambio. La reazione degli agenti di cambio — a questo proposito — non è dovuta alla formulazione delle cifre del listino, che si possono considerare sostanzialmente esatte, bensì alla procedura irregolare seguita dal delegato del Ministero.

Un discorso di Clara Luce

I PROBLEMI DELL'ITALIA nella difesa mediterranea

Washington, 20

L'Ambasciatore americano in Italia, Clara Luce, ha pronunciato oggi al National War College un discorso sui problemi relativi all'Italia ed alla difesa del Mediterraneo. Il testo del discorso, però, non è stato reso pubblico.

L'Ambasciatore ha in mente di partire domani per New York e per la sua casa nel Connecticut per trascorrervi il Natale. Prima di ritornare nella sua sede di Roma, a metà gennaio, la signora Luce avrà alcune consultazioni con i dirigenti del Dipartimento di Stato. Durante i contatti con questi dirigenti, essa si occuperà anche della visita che il Presidente della Repubblica italiana Gronchi, effettuerà negli Stati Uniti in febbraio.

Gli S. U. manterranno le basi in Inghilterra

Londra, 20

Il Cancelliere dello Scacchiere, Butler, ha dichiarato oggi che l'aeronautica degli Stati Uniti manterrà basi aeree sul territorio della Granbretagna sinchè sarà necessario «nello interesse generale per la pace e la sicurezza mondiale».

Butler, parlando alla Camera dei Comuni, ha respinto una proposta secondo cui il Primo Ministro Eden dovrebbe discutere nel corso del suo prossimo incontro con il Presidente Eisenhower, le basi in questione. Egli ha aggiunto che la Granbretagna e gli Stati Uniti si trovano «in pieno accordo» su queste basi aeree, per cui Eden non vede la necessità di discuterne con Eisenhower.

ACCORDO FIRMATO A PALAZZO CHIGI

LA GERMANIA ASSORBIRÀ MANODOPERA ITALIANA

Prevista per l'inizio di primavera la partenza dei primi lavoratori - Il trattamento economico

Roma, 20

Il Ministro degli Esteri Martino, per l'Italia, e il Ministro del Lavoro Anton Storch, per la Repubblica federale tedesca, hanno firmato oggi, alle ore 12 a Palazzo Chigi, un accordo per il reclutamento e il collocamento di mano d'opera italiana nel territorio della Repubblica federale di Germania. L'accordo era stato parafato a Bonn il 18 luglio scorso.

Un comunicato diramato da Palazzo Chigi reca: «Le caratteristiche principali dell'accordo sono le stesse cui si ispirano gli accordi di emigrazione conclusi dall'Italia in questo dopoguerra. La differenza principale consiste nell'accettazione, da parte tedesca, del pagamento degli assegni familiari anche quando la famiglia sia rimasta in Italia. E' prevista l'istituzione di una commissione mista con il compito di esaminare e regolare tutte le questioni concernenti interpretazione e modifiche dell'accordo, contratto di lavoro, proposte di carattere generale, eccetera. E' stato concordato altresì il testo del contratto di lavoro. L'accordo entra in vigore con la firma, rimarrà in vigore per un anno e sarà prorogato, salvo denuncia, di anno in anno.

«Si ha motivo di ritenere — conclude il comunicato — che, con l'inizio della primavera, si possa realizzare praticamente una prima emigrazione di lavoratori italiani. Benchè sia prematuro avanzare ipotesi circa la consistenza numerica che assumerà il flusso migratorio italiano, si può presumere che, per quanto concerne i settori produttivi, esso riguarderà in ordine di importanza numerica, l'agricoltura, l'edilizia e la meccanica. Successivamente, quando i lavoratori italiani già giunti in Germania avranno acquistato qualche cognizione della lingua, sarà possibile il trasferimento di alcuni di essi nell'industria mineraria».

ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE CONSULTIVA

Gonella e Gava illustrano i provvedimenti per gli statali

Verso un inasprimento dello sciopero dei professori con sospensione degli scrutini a tempo indeterminato

Roma, 20

Si è riunita oggi a palazzo Vidoni sotto la presidenza del sen. Zotta e con l'intervento dei Ministri Gonella e Gava, la Commissione parlamentare consultiva per l'attuazione della legge delega. All'ordine del giorno della riunione figuravano tre argomenti: 1) il nuovo stato giuridico dei dipendenti statali; 2) il riordinamento delle carriere; 3) le tabelle relative al trattamento economico definitivo a partire dal 1.o luglio 1956.

Il Ministro Gonella ha tenuto una relazione per illustrare i progetti di decreti delegati sullo statuto giuridico degli impiegati e sull'ordinamento delle carriere. Il relatore ha messo in rilievo, in maniera particolare, le innovazioni che vengono introdotte in rapporto ai principi fissati dalla legge delega. I provvedimenti precisano i diritti e i doveri degli impiegati e le loro responsabilità determinate dall'art. 28 della costituzione.

La legge reca innovazioni in materia di dovere di obbedienza, a difesa della coscienza delle responsabilità del funzionario, e prevede le anticipazioni di carriera in relazione al merito. Anche il sistema delle note di qualifica, dei comandi, dei collocamenti fuori ruolo e a disposizione viene disciplinato con innovazioni che trattano pure dei casi di incompatibilità e dei cumuli di impieghi.

Le aspettative, le disponibilità, il trattamento di quiescenza e di assistenza sono oggetto del nuovo ordinamento, che approfondisce e rende organiche le disposizioni sulla disciplina a garanzia dei diritti dell'impiegato e degli interessi dell'amministrazione. Infine, il primo provvedimento istituisce il Consiglio superiore della Pubblica amministrazione e i corsi di perfezionamento per funzionari.

Il Ministro Gonella ha quindi illustrato il secondo provvedimento, chiarendo il nuovo ordinamento delle carriere direttive, di concetto, esecutiva e ausiliaria sulla base del principio del grado funzionale, e spiegando come questo ordinamento si articoli anche in rapporto alle possibilità di passaggio da amministrazione ad amministrazione e da carriera a carriera.

Dopo l'esposizione del Ministro Gonella, ha preso la parola il Ministro del Tesoro on. Gava, tracciando le linee del terzo provvedimento delegato riguardante il conglobamento totale per i dipendenti statali, assicurandone l'inoltro alla Commissione consultiva per la giornata di domani.

Il Ministro ha confermato alla Commissione che l'onere complessivo per la terza fase del conglobamento, e cioè per quella finale, è salito, attraverso le ultime richieste delle categorie, da 160 miliardi a 220 miliardi netti, ed ha annunciato ché il Governo, per poter fronteggiare parte del nuovo onere dovrà far ricorso a nuovi provvedimenti fiscali.

Per quanto concerne gli insegnanti, il Ministro Gava avrebbe comunicato che le tabelle sono per essi uguali a quelle dei corrispondenti gradi delle altre amministrazioni statali, ma che, in conformità al disposto dell'art. 7 della legge delega, la categoria avrà uno speciale trattamento attraverso un acceleramento degli scatti e dei passaggi di grado.

Per quanto concerne la misura degli scatti biennali, per i quali i sindacati avevano chiesto la misura del 5 per cento, il Governo ha ritenuto poter raccogliere la misura del 2 per cento. Per i pensionati, per i quali i sindacati avevano chiesto un'aliquota di rivalutazione del 90 per cento, il Governo ha stabilito, invece, la aliquota di rivalutazione del 72 per cento, corredandola, però, di alcune cautele al fine di garantire il livello già raggiunto dalle attuali pensioni. Innovazione importante è la parificazione dei sottufficiali al gruppo C, il che comporta un onere supplettivo di sette miliardi.

«Il sacrificio affrontato dal Governo — ha concluso il Ministro Gava — deve essere convenientemente apprezzato dalle categorie interessate, le quali come tutti i cittadini devono avere a cuore di preservare, attraverso una sana politica di bilancio, il potere di acquisto della lira».

A tarda ora si è appreso che i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali hanno ottenuto un aggiornamento dei lavori della Commissione fino a martedì prossimo, 27 dicembre. Questo aggiornamento permetterà alle singole organizzazioni sindacali di approfondire l'esame dei vari provvedimenti delegati presentati in questi giorni dal Governo per la riforma dello stato giuridico e dell'ordinamento delle carriere dei pubblici dipendenti, per la riforma dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato e dell'Azienda dei monopoli di Stato.

Frattanto la situazione appare particolarmente inasprita nel settore degli insegnanti delle scuole medie statali, in quanto non si esclude che il Fronte della scuola possa decidere non soltanto una sospensione delle operazioni di scrutinio per il primo trimestre, ma anche una ripresa degli scioperi subito dopo le feste natalizie e di Capodanno.

Oggi gli insegnanti delle scuole medie statali di Roma e provincia hanno tenuto un comizio all'Adriano per decidere sulle modalità dell'agitazione in corso. L'assemblea, che era composta da circa cinquemila insegnanti, ha approvato un ordine del giorno nel quale si esprime piena solidarietà con i dirigenti sindacali che fanno parte del Fronte e viene approvata l'azione sindacale da essi intrapresa. Nell'ordine del giorno si chiede inoltre la continuazione della agitazione in corso e la sospensione a tempo indeterminato degli scrutini per il primo trimestre. L'ordine del giorno conclude affermando che l'agitazione non ha soltanto fini economici, ma soprattutto tende a rivendicare lo sviluppo della scuola statale per il bene del paese. Analoghe assemblee si sono tenute in parecchie città italiane con la decisione di sospendere gli scrutini.

I rappresentanti sindacali dei maestri, invece, hanno dichiarato che i dati del trattamento economico definitivo contenuti nelle tabelle rese note dal Governo, corrispondono agli impegni assunti, anche in quanto essi rappresentano, come era stato convenuto, la completa equiparazione al personale insegnante medio di Ruolo C.

Si apprende, infine, che le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori del settore dello spettacolo hanno deciso di comune accordo di proseguire lo sciopero del personale della T. V. sino a che non si verificherà «un fatto nuovo».

Fallimento a Milano per oltre 545 milioni

Milano, 20

E' stato dichiarato oggi formalmente il fallimento della Autocommissionaria con sede in via Santa Croce al n. 12, il cui amministratore Gaetano Lucca è irreperibile. A chiedere il fallimento è stato uno dei creditori, Ermanno Bassani, che inoltre aveva presentato denunzia per truffa, della quale si dovrà occupare la Procura della Repubblica, per un assegno di tre milioni risultato poi senza copertura. E' risultato che il deficit è di lire 545.375.264 contro un attivo di circa 275 milioni.

Donna Carla Gronchi distribuisce pacchi dono del Presidente della Repubblica alle bambine giuliane e dalmate

PROPOSTA DI LEGGE per l'assistenza ai profughi

AGLI ANZIANI VERREBBE CORRISPOSTO UN SUSSIDIO GIORNALIERO DI 600 LIRE

Roma, 20

Gli on. Caiati, Concetti, Lucifredi ed altri 49 deputati democristiani hanno presentato alla Camera una proposta di legge d'iniziativa parlamentare concernente la proroga e la modificazione della legge 4 marzo 1952, n. 137, per l'assistenza a favore dei profughi. In essa si stabilisce, tra l'altro, che la chiusura dei centri di raccolta e tutta l'assistenza in genere non possono essere legate ad una data, ma condizionate all'attuazione del programma edilizio e di lavoro previsto dalla legge in esame, tanto più che la rapida attuazione dei programmi edilizi e di lavoro dipende dagli stessi organi governativi, e tenendo conto che parte delle somme necessarie sono già state stanziate.

Per i profughi isolati (uomini e donne) già ricoverati nei centri di raccolta e in godimento di sussidio, che non potranno ottenere l'assegnazione di alloggio di cui alla legge 4 marzo 1952, n. 137, l'assistenza concessa sotto forma di sussidio giornaliero nella misura di lire 600 risulterà più economica per lo Stato di quanto lo potrebbe essere il loro ricovero in speciali accantonamenti, che assumerebbero il carattere di domicilio coatto, dove gli isolati, che nella maggior parte dei casi posseggono buone capacità lavorative, verrebbero privati della possibilità, attraverso il lavoro, di crearsi ancora una vita propria e indipendente.

Ai profughi che abbiano superato il 65.o anno, o che siano permanentemente inabili al lavoro, viene lasciata la facoltà di scegliere fra il ricovero in istituti per inabili e il sussidio giornaliero nella misura di lire 600, in modo che l'eventuale ricovero possa avvenire anche presso normali istituti, a scelta del profugo, particolarmente in relazione alla località.

La cifra di lire 600 giornaliere viene suggerita dal fatto che riesce impossibile ottenere un ricovero presso un normale istituto a prezzo inferiore. Però, con tale sussidio essi potrebbero trovare ospitalità anche presso conoscenti, con evidenti vantaggi morali.

Assicurato il sussidio nella detta misura, l'«Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati» si è dichiarata disposta a provvedere alla costruzione di una casa di ricovero esclusivamente per i profughi giuliani e dalmati. Ciò consentirebbe ai vecchi di trascorrere con maggior serenità gli ultimi anni della loro vita in un ambiente giuliano-dalmata.

Il progetto dell'«Opera» consentirà il ricovero nello stesso istituto di coppie anziane, le quali, in caso diverso, sarebbero obbligate o a dividersi, o a gravare su conoscenti apportando il solo sussidio, o ad accettare un alloggio con la conseguente impossibilità di far fronte a tutte le normali elementari spese di vita.

Anticipato il rilascio della contessa Bellentani

Roma, 20

Il Ministro per la Grazia e Giustizia, on. Aldo Moro, sulla base dei concordi pareri degli organi di esecuzione, ha disposto la cessazione anticipata della misura di sicurezza detentiva per De Castro Eufemia, Caroselli Pia in Bellentani, Vinci Ines, di Angelo e Portaluppi Rachele fu Luigi.

CONSEGUENZE DELL'ERRORE DI «LASCIA O RADDOPPIA»

DECISA UN'INCHIESTA SUL «QUIZ» DEL CONTROFAGOTTO

Una commissione di esperti della RAI-TV prenderà in esame la possibilità di riammettere alla prova il professore Degoli

Roma, 20

In considerazione del vivissimo interesse suscitato nel pubblico e nella stampa dalla rubrica «Lascia o raddoppia» e tenuto conto delle opinioni espresse da varie autorevoli personalità del mondo musicale italiano sull'ultima domanda proposta al prof. Degoli sulla musica lirica, la direzione generale della RAI ha preso la decisione di sottoporre a una commissione di esperti il quesito circa la pertinenza di tale domanda, dato lo spirito e lo svolgimento della gara, allo specifico argomento prescelto dal candidato. Il giudizio della commissione sarà determinante per la riammissione o meno del concorrente. Domani saranno comunicati i nomi dei componenti la commissione.

Si chiude così la polemica che non dava pace alla TV, e che cominciava di avere persino una eco parlamentare dopo le proteste sollevate soprattutto per la difficilissima domanda posta al prof. Degoli di Carpi. Infatti l'on. Graziosi ha presentato una interrogazione all'on. Segni e al Ministro delle Poste «per conoscere se non intendono intervenire di urgenza nel clamoroso caso creatosi in occasione della trasmissione televisiva «Lascia o raddoppia» per cui con una domanda sulla musica lirica che entrava in particolari tecnici di compilazioni di partiture che i dilettanti non sono tenuti a conoscere è stato messo fuori gara il prof. Lando Degoli da Carpi. Com'è noto domande del genere le cui risposte sono talora impossibili anche ai grandi direttori d'orchestra possono nuocere alla popolarità di una trasmissione che tanta attenzione stava attirando da parte dell'opinione pubblica».

Ma per la TV c'era solo la protesta unanime per la domanda fatta al prof. Degoli a rendere la situazione poco tranquilla. Infatti come riportano alcuni giornali romani la stessa TV, ovvero i suoi esperti che preparano i «quiz» per il concorso, sono caduti in un errore rilevante per quanto riguarda la storia. Un insegnante romano, il prof. Nicolò Vivona, ha infatti segnalato che il torinese Giulio Prezioso, uno dei partecipanti al concorso, avrebbe risposto inesattamente alle tre domande postegli sul Risorgimento italiano e ciò nonostante le tre risposte gli sono state omologate da Mike Buongiorno sulla scorta dei testi consegnatigli di volta in volta dal notaio.

Il Prezioso, alla domanda «In quale anno fu progettata la spedizione nella Savoia e da chi fu progettata», rispose: «Nel 1834 fu progettata da Giuseppe Mazzini e comandata da Giuseppe Ramorino ecc. ecc.». Mike Bongiorno non rilevò che la risposta era errata perchè Ramorino si chiamava Girolamo e non Giuseppe.

Secondo errore: la domanda sulla fuga di Papa Pio a Gaeta che avvenne nella notte tra il 24 e il 25 novembre 1848 dopo lo assassinio di Pellegrino Rossi avvenuto il 15 novembre precedente. Il Prezioso rispose invece spostando l'avvenimento al settembre del 1849 quando già a Roma erano i francesi del generale Oudinot e Pio IX si accingeva a ritornarvi.

Il terzo errore riguarda la data di proclamazione di Vittorio Emanuele II a Re d'Italia fissata dal Prezioso e avallata dal Buongiorno piuttosto vagamente fra il 17 e il 18 marzo 1861. In realtà, precisa il prof. Vivona, il primo Parlamento italiano si riunì il 18 febbraio 1861, la proclamazione di Vittorio Emanuele avvenne il 14 marzo e fu sanzionata dalla firma del Re il 17 marzo 1861.

Se il signor Prezioso avesse risposto esattamente alle domande, Mike Bongiorno sulla fede degli specialisti di «Lascia o raddoppia» avrebbe dovuto bocciarlo — conclude il prof. Vivona — che rileva la stranezza del fatto che per tre volte gli specialisti in questione abbiano commesso il medesimo errore del signor Prezioso in così perfetto accordo da lasciare perplessi.

Intanto a Milano, prima che fosse resa nota la decisione della RAI di istituire una commissione d'inchiesta sul «caso Degoli» le polemiche erano acutissime. Fino a tre giorni fa, all'ultima edizione di «Lascia o raddoppia», cioè, il controfagotto era uno strumento musicale pressochè sconosciuto. Ora è oggetto di discussioni che non accennano nemmeno a diminuire. Le opinioni degli esperti, opinioni che tutti i giornali della penisola, si può dire, si sono preoccupati di raccogliere, affermano che un dilettante, anche se appassionato non può assolutamente conoscere un «particolare tecnico di compilazione di partitura». E inoltre — sostengono sempre i «musicologhi» — la stessa RAI nel compilare il quesito, è caduta in un grave errore.

Come si ricorderà Degoli aveva risposto azzardando a Mike Bongiorno che il controfagotto era stato usato da Verdi nel «Falstaff». Il telecronista rispose invece che il «cigno di Busseto» aveva usato lo strumento nella partitura del «Don Carlos». Ora, sostengono sempre i musicisti, Verdi ha usato il controfagotto non in una, ma in due opere. Il resoconto stenografico dell'«incontro» davanti alle telecamere fra Bongiorno e Degoli è questo: domanda «Nelle partiture dei suoi melodrammi Verdi usò mai il controfagotto?». Se sì, dire in quale opera». Risposta: «Falstaff». Replica di Mike Bongiorno: «No, signor Degoli, è il «Don Carlos».

E' dimostrato quindi che nemmeno la commissione di esperti conosceva a fondo l'argomento. Come potevano pretendere allora che potesse rispondere a questa domanda un amatore? Verdi, oltre che nella scena del grande inquisitore nel «Don Carlos» usò infatti il controfagotto anche nel «Mac Beth» e precisamente nella «Scena delle apparizioni». Questo particolare si può trovare a pagina 453 dell'epistolario verdiano, curato da Gaetano Cesari e Alessandro Luzio. Giuseppe Verdi, in una lettera indirizzata all'editore parigino Leon Escudier, dice testualmente «Quella piccola orchestra di 2 oboe, 6 clarinetti in la, 2 fagotti e 1 controfagotto formano una sonorità strana, misteriosa, e nello stesso tempo calma e quieta che altri istrumenti non potrebbero dare. Dovranno essere sotto il palcoscenico, ma sotto una «trappe» aperta ed abbastanza larga onde il suono possa sortire e sperdersi per il teatro, ma in modo misterioso e come in lontananza». Questa sonorità, strana tecnicamente, è fuori scena, ma è in partitura. E non è questo il solo accenno alla presenza del controfagotto nella partitura del «Mac Beth». Nel libro «Verdi intimo» di Annibale Alberti, edito da Mondadori nel 1931, a pagina 47 figura una lettera scritta dal grande compositore all'amico Opprandino Arrivabene nella quale si legge: «Nel «Mac Beth» vi è un controfagotto ed è vero che hanno mandato a prenderne uno a Milano. Se quei dell'«Africaine» ne fanno oggetto di reclame hanno torto perchè quest'istrumento è conosciuto persino a Busseto, ov'io ho scritto delle marce trent'anni fa».

Cosa sarebbe successo se il professore di Carpi avesse risposto: Macbeth? Mike Bongiorno gli avrebbe replicato: No, signor Degoli, è il Don Carlos? Evidentemente sì, poichè il «quiz» non ammetteva, per gli esperti della TV, che quella risposta.

Un'ultima rivelazione piuttosto sensazionale è stata fatta negli ambienti musicali: si dice infatti che anche nel Falstaff, cioè nell'opera indicata dal prof. Degoli, Verdi abbia usato il controfagotto, ma soltanto nella prima partitura. Ciò non farebbe testo, ma dimostrerebbe che l'argomento del «quiz» era più che mai controverso. Infine una curiosità: nella commissione che aveva l'incarico di formulare le domande per la trasmissione di sabato c'erano due noti critici, uno dei quali è il titolare della rubrica musicale in un grande quotidiano di Milano. Sembra che questo ultimo abbia scelto la domanda del «controfagotto» scartando un'altra, più facile, che suonava: «Quanti e quali furono i librettisti di Verdi?».

Il «bocciato» tenterà una prova d'appello?

Carpi, 20

Avvicinato da giornalisti, i quali gli hanno chiesto se egli si sarebbe eventualmente ripresentato a una «prova d'appello», il prof. Degoli ha risposto in tono seccato: «Non lo so. Forse sì: comunque se la TV, come si dice, tornerà sulla faccenda, io avrò tempo di pensarci sopra».

Premio americano al film «Umberto D»

New York, 20

La «Indipendent Motion Picture Distributors Association of America» ha assegnato oggi al film italiano «Umberto D.» il premio Joseph Burston per la migliore opera cinematografica in lingua straniera proiettata in America quest'anno. Il film, prodotto da Rizzoli, De Sica e Amato, sta ora facendo il giro delle sale degli Stati Uniti. Secondo in graduatoria è risultato il film francese «Vite vendute» e terzo «La pecora a cinque gambe» pure francese. Il premio è stato fondato in onore del defunto Joseph Burston per l'attività da lui svolta nel campo del film straniero.

30 SOTTO ZERO NELLA SVEZIA MERIDIONALE

Bloccata la navigazione lungo la costa scandinava

Freddo eccezionale in Inghilterra e in Francia

Londra, 20

Lo Norvegia è probabilmente oggi il paese più freddo d'Europa. L'ondata di freddo, ormai alla terza settimana, ha già provocato la morte di tre persone mentre la neve, caduta abbondante sulla costa occidentale, ha bloccato diversi villaggi e paralizzato la navigazione. Nella Norvegia centrale si segnalano numerosi attacchi di lupi affamati a mandrie di renne.

Su Stoccolma ieri sono caduti otto milioni di tonnellate di neve. La temperatura è scesa, durante la notte scorsa, a 21 gradi sotto zero. Il porto di Goteborg è completamente paralizzato ed in numerose località della Svezia meridionale la temperatura è scesa fino a 30 gradi sotto zero. In tutto il paese le comunicazioni stradali e ferroviarie sono completamente disorganizzate.

Un certo ottimismo si nutre nella regione del Mar Baltico, dove si temevano tempeste di vento e nuove nevicate. L'amministrazione dei rompighiaccio annuncia che, sebbene si registri una temperatura di 25 gradi sotto zero, le condizioni atmosferiche sono buone e i rompighiaccio «Ymer» e «Atle» hanno potuto lasciare questa mattina il porto di Lulea, nel golfo di Botnia, e rimorchiare quattro mercantili. A Umea, piccolo porto situato più a sud, i due rompighiaccio soccorreranno altre sei navi e si spera che le dieci navi saranno rapidamente condotte in acque sicure.

Da Amburgo si apprende che i servizi tedeschi di soccorso marittimo hanno salvato 120 persone in gran parte bambini dai 10 ai 12 anni che con i loro insegnanti effettuavano una crociera nel Mare del Nord a bordo di un battello a motore. A causa del maltempo la nave si era coricata su un fianco mentre, partita dall'isola di Langeoog, era diretta verso il continente, ed i bambini ed i passeggeri si erano imbarcati su canotti di salvataggio, a bordo dei quali avevano raggiunto una diga. Qui appunto, sono stati rinvenuti dal battello di salvataggio. I bambini che erano esausti e bagnati da capo a piedi, sono stati portati nel porto tedesco di Bensersiel. Si è appreso successivamente che un altro battello traghettato, con a bordo altri 130 tra scolari ed insegnanti della stessa comitiva, è riuscito a disimpegnarsi con i propri mezzi ed a proseguire il proprio viaggio senza inconvenienti gravi fino al porto di Bensersiel.

In 37 contee dell'Inghilterra, e in particolare nelle regioni settentrionali, nebbia, neve e ghiaccio ostacolano gravemente le comunicazioni stradali, ferroviarie, marittime, fluviali ed aeree. Nello Yorkshire la neve è alta 30 centimetri, alcuni villaggi sono isolati, e le scuole sono pressochè disertate dagli alunni.

A Liverpool, dove il traffico aereo è completamente sospeso a causa della neve, una quarantina di persone sono rimaste ferite in seguito ad una collisione fra due autobus. Il traffico fluviale sulla Mersey è notevolmente ridotto.

Nelle regioni settentrionali numerose automobili bloccate dalla neve sono state abbandonate sulle strade. Tutti i treni provenienti dall'Inghilterra settentrionale sono giunti stamane a Londra con ritardi di 2-4 ore.

L'ondata di freddo proveniente dalla penisola scandinava ha raggiunto la Francia. Nel Cantal (Francia centrale) il termometro è sceso fino a 18 gradi sotto zero. Un po' dovunque nel paese sono previste nevicate.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una nuova perturbazione proveniente dall'Atlantico seguita da masse umide e relativamente fredde interesserà a partire da questa notte tutte le regioni italiane apportandovi nuvolosità intensa e precipitazioni sparse che localmente potranno assumere carattere temporalesco. Le precipitazioni saranno più intense sulle regioni centro-settentrionali della Penisola. Nevicate si verificheranno sulle zone alpine e prealpine al disopra dei 1800 metri. Temporanee brevi schiarite si potranno tuttavia verificare nella tarda mattinata sulle regioni del versante tirrenico e in particolare sulla Sardegna. La temperatura non subirà sensibili variazioni. I mari saranno generalmente mossi o localmente molto mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano — 3.4, 3.9; Trento 0, 3.4; Trieste 4.7, 7.4; Venezia 5.4, 8.5; Milano 3.5, 5.6; Torino 1.7, 8; Genova 4, 10.9; Bologna 3.8, 6.6; Firenze 6.4, 9.4; Pisa 7.9, 12.2; Ancona 5.4, 6.8; Perugia 6.6, 8.8; Pescara 9, 11.6; L'Aquila 5.8, 8.7; Roma 10.8, 14.3; Campobasso 6, 7.9; Bari 9.2, 16.2; Napoli 10.6, 16.4; Potenza 6.5, 9.8; Reggio Calabria 10.8, 18.2; Messina 13.6, 18.5; Palermo 13, 17.2; Catania 5.1, 20.3.

Ecco una buona idea! Gli regalerò un rasoio Gillette "Super-Rapido"

Un regalo graditissimo
ed attraente per sole L. 850.
Non preoccupatevi se egli
possiede già un rasoio!
Il rasoio Gillette "Super-Rapido"
in un sol pezzo,
e il Dispenser
ad alimentazione rapida
con sei lame Gillette Blu,
renderanno più veloci
le sue rasature.
Un elegante astuccio azzurro
con coperchio trasparente
fa di questo rasoio
un regalo d'eccezione.

Altri rasoi Gillette da L. 150 a L. 3.800

OSRAM
fa più luce e consuma meno

Per sole 128.500 lire il televisore-prodigio!

Mod. 1719 da 17 pollici

Anche per gli altri superbi modelli, prezzi eccezionali!

Ricordate che, oltre al tipo da 17", la Phonola mette a vostra disposizione tutta un'ulteriore serie di televisori dalle spettacolose prerogative tecniche e dai prezzi più accessibili. Se desiderate quindi un televisore di schermo maggiore, eccovi il tipo da 21" (venduto al prezzo che normalmente hanno i 17"!), ovvero il modello «principe» da 24": farete in ogni caso un acquisto d'oro!

Per il Natale 1955, voi potete allietare la vostra casa con la strenna più bella: il magnifico televisore *Phonola* da 17", che vi costa appena 128.500 lire.

Si tratta di un'occasione mai vista, perchè mai fino ad oggi avreste potuto acquistare ad un prezzo tanto accessibile un televisore così perfezionato. Con le sue 20 valvole e cinescopio, infatti, questo modello *Phonola* da 17", di costruzione accuratissima e supercollaudato, vi offre tutte le prestazioni dei tipi da 21" e da 24"!

Qualunque sia la vostra condizione economica, quindi, voi potete far vostro con poca spesa questo televisore-prodigio, che per l'assoluta stabilità delle immagini e per la luminosità dello schermo, vi farà magicamente assistere dalla prima fila agli spettacoli più belli: attualità e sport, rivista, cinema e teatro!

PHONOLA-video

Storia d'una novella

UN giorno in treno incontrai un simpatico giovine che mi strinse la mano e mi chiese come stavo. Gli risposi che stavo benissimo, grazie, e come va? Lui mi disse che andava ottimamente e che il successo era stato superiore all'aspettativa.

Qui la conversazione s'incagliò. Non ricordavo chi fosse il simpatico giovine. Il successo era suo o era mio?

Sorrisi. Lui sorrise. Dissi: A Milano? Lui disse: Sempre. Era un bel guaio. C'è tanta gente «a Milano» e tanta altra che ci sta «sempre».

Decisi di scoprire la sua identità. «Bene, bene» dissi «il successo è una gran bella cosa. Quando c'è il successo è segno che... vero?» «Ah sì» disse lui «senza dubbio».

Ad Arezzo riuscii a capire che il successo era suo, e che era quello d'una rivista. Il campo delle indagini si restringeva e cominciai a sperare in un felice esito. Giovannini non era, Garinei nemmeno; non parlava napoletano e quindi non poteva essere un autore del gruppo milanese. «E' molto che non vedete Dapporto?» Non aveva mai visto Dapporto. Che sofferenza!

A Firenze, finalmente, le nebbie del mistero si diradarono. Scese, lo vidi avvicinarsi al carrettino del giornalaio e tornare carico di carta stampata. «Ecco la mia rivista» disse «che ne dite?».

Aprii il fiammante fascicolo e corsi con lo sguardo in fondo all'ultima colonna dell'ultima pagina, dove lessi il suo nome. Me lo ricordai immediatamente: era quello d'un caro collaboratore volontario di *Kines* e poi dell'U.Q. La sua rivista aveva qualcosa dei miei giornali. Guardai il riconosciuto collega con gratitudine e gli dissi bravo.

— Ora — disse lui — scriverete qualcosa per la mia rivista.

— Volentieri — risposi.

— Una cosetta — incalzò — anche breve. Una novella... ci conto?

— Certamente — dissi. — Contateci.

* * *

Non ho mai scritto quella novella e son passati degli anni. Pure ero fermamente intenzionato a scriverla. Scrivo facilmente, sono abituato a sentirmi chiedere una commedia, a prometterla, a mantenere — salvo imprevisti — la promessa. Un articolo lo butto giù senza affaticarmi, una novella... Cosa ci vuole a scrivere una novella? Ne ho scritte tante, ho tanti argomenti in cartella!

Ma cercando fra gli argomenti non mi riuscì di fare una scelta. Questo... eh, sì, farebbe una gran bella novella, ma farà, molto meglio e in modo ben più redditizio, una commedia per Laura Adani... Lauretta me la farà rifiutare perchè la parte le parrà piccola, ma un'altra compagnia me la prenderà sempre... No, no, quest'argomento no. C'è altro, ben altro. Questo... sì, ma che bei tre atti per Peppino De Filippo... me l' farebbe Taranto dopo il rifiuto di Peppino... Quest'altro... è vero, sarebbe delizioso, ma c'è una così bella parte di donna, vale la pena di scriverla per la Morelli, e dopo che Rina l'avrà rifiutata farla fare alla Torrieri... Diana, quando una commedia non è scritta per lei, la fa sempre volentieri!

— Bene — mi dissi dopo d'esser giunto all'ultimo argomento e aver concluso che nessuno poteva esser legittimamente sprecato per una novella — cercherò un argomento nuovo. Cosa ci vuole a inventar un fatto? Vediamo. cominciamo col trovare i nomi. Lei... no, prima lui, novella maschile. Lui, Ugo... Grazioso questo nome, c'è quell'*u* che consente buone intonazioni nelle scene d'amore... Chiamiamolo Tullio, c'è lo stesso l'*u*. ma con una consonante che facilita la dizione. *Tullio:* nato nel... bè, nel 1839, a Lugo; lei, *Eugenia*, nata nel 1842 a Catanzaro... Tre anni di differenza, clima propizio per un dramma d'amore. S'incontrano...

Piano: come? Nel 1842 non c'erano ferrovie, una donna di Catanzaro come fa ad andare a Lugo? Bene, sarà Tullio che andrà a Catanzaro, con quale mezzo vedremo. Deve andare a Catanzaro, lo spinge il destino, parte e...

Un momento. A quell'epoca Catanzaro faceva parte del Regno delle Due Sicilie, e Lugo, in Romagna... Cosa va a fare, a quell'epoca, un romagnolo in Calabria? A parte la mancanza di ferrovie, quali interessi, quali sentimenti, quali necessità possono far entrare in contatto Tullio ed Eugenia, in un momento in cui era più facile a un indigeno di Lugo recarsi a Vienna che nel cuore della Sila?

Qualcuno dirà: Scemo, non potevi domiciliarli più vicini, in un'altra epoca, in un ambiente di zingari o di commessi viaggiatori?

Rispondo: sì. Lo potevo. Potevo anche trovare un altro fatterello. Potevo perfino pensare che Tullio, per imbarcarsi in un'avventura d'amore, doveva avere almeno una ventina d'anni, e che quindi l'azione di un nato nel 1839 poteva svolgersi nel 1859, nel 1860: Garibaldi andò in Calabria in quell'anno appunto, Tullio poteva averlo seguito, essere arditamente entrato a Catanzaro, aver conosciuto Eugenia...

Bene, non son riuscito a far nulla di tutto questo, io, un raccontafavole, un inventafrottole, un industriale stilografico commerciante di storielle. Eugenia e Tullio, protagonisti di una novella da comporre, sono diventati, a poco a poco e contro la mia volontà, due personaggi di tragedia. Fatti l'uno per l'altra, coppia stupenda, Eugenia e Tullio, l'una a Catanzaro, l'altro a Lugo, sconsolatamente soli, dovevano aspettare che l'estro, il capriccio, il volgare bisogno di danaro d'uno scrittore, li portasse l'uno vicino all'altra e compisse il loro destino. Che tristezza. Tanta passione in lui, tanta tenerezza in lei, compromesse per una ragione così futile, per un terzo personaggio così frivolo seppure così necessario. E man mano che i giorni passavano diventando settimane e mesi, i volti dei due amanti si facevano più cupi nella mia fantasia. Povera Eugenia con gli occhi ora sempre pieni di lagrime! Povero Tullio che invano mi fissa con il suo sguardo accorato! Il vostro destino non si compirà mai. Non ho il coraggio d'affrontarlo, ho paura delle cose, dei fatti, delle persone toccate dalla tristezza: nel mio cuore, per colpa mia e d'altri, ce n'è già tanta. Rimanete l'una a Catanzaro e l'altro a Lugo, e arrangiatevi.

Sembra uno scherzo ed è un dramma. Quanti Tulli e quante Eugenie vi sono nel mondo? Quanti e quante di loro non si incontrano mai, divisi dalla geografia, dalla politica, dalla finanza, dalla storia? Quanti e quante, peggio che non incontrarsi mai, s'incontrano invece non nel momento giusto, ma troppo presto o troppo tardi? Quando, per esempio, Tullio è sposato con Caterina, Eugenia con Vincenzo... S'incrociano nella folla che passeggia sul pianeta, si guardano e il fluido che scocca dai quattro occhi lucenti attraversa le due anime come una spada. Allora Caterina dice infastidita: «Tullio, ma cos'hai!». E Vincenzo mormora seccato: «Eugenia, ma che ti piglia?». Eugenia e Tullio sussultano, si scambiano un ultimo sguardo e dicono a Caterina e Vincenzo: «Niente, santa pazienza, perchè brontoli sempre? Oh che vita, però, che vita!». E vanno avanti per la loro strada col cuore stretto, e per un pezzo non parlano, e i loro pensieri son pieni di rancori e rimpianti. Sanno che non si rivedranno mai più e ne soffrono: sanno che se per crudeltà del caso dovessero rivedersi la sofferenza diventerebbe più acuta, il semplice incontro degli sguardi un supplizio, Caterina e Vincenzo, sospettosi, chiedono: «Ma si può sapere a che pensi?». Ed essi rispondono alzando le spalle: «A niente, a cosa vuoi che pensi?».

Guglielmo Giannini

DUE NOTIZIE DI CRONACA CHE RIPORTANO ALLA RIBALTA UN'EPOCA ORMAI DIMENTICATA

Avevano persino una loro regina i fiaccherai della vecchia Vienna

Nella seconda metà dell'Ottocento una graziosa cantante, la «Fiaker-Milli» dominò incontrastata sui cuori degli eleganti e generosi «cavalieri a cassetta»

Vienna, dicembre

Due notizie di cronaca hanno riportato improvvisamente alla ribalta caratteristiche figure e sprazzi della vita viennese del secolo scorso. Una è la condanna condizionale a tre mesi d'arresto d'un vetturino di piazza, settantunenne, per esser andato a sbattere col suo cocchio, un «landau» già appartenente alla casa imperiale, trainato da quattro superbi cavalli bianchi, contro la locomotiva della «Lilliputbahn», la ferrovia lillipuziana del Prater che costituisce la delizia dei bimbi e dei loro genitori. L'altra è la morte, avvenuta a Graz, della signora Catharina Mayrhofer, ottantaseienne, vedova del vetturino viennese Karl Mayrhofer, detto «Hungerl», deceduto a quarantatrè anni nel marzo del 1905.

La condanna del «Fiaker», tale Anton Z. (se ne tace riguardosamente il cognome) è l'epilogo d'una sfortunata rievocazione folcloristica, organizzata l'anno scorso dal Circolo della «Vecchia Vienna» e consistente principalmente in un corteo di sessanta vetture di piazza che dal rione di Schoenbrunn mossero, infiorate e luccicanti come un tempo, cariche d'una brillante gioventù abbigliata alla foggia d'un secolo fa, verso la passeggiata tradizionale dei giorni festivi, alla quale gli equipaggi imperiali e quelli della più alta aristocrazia conferivano una nota di elegante signorilità.

Uno scontro al Prater

Il cocchiere del «landau» che apriva il corteo, giunto ad un passaggio a livello della ferrovia, non potè, fra le grida di gioia della folla, udire il fischio della sopravveniente locomotiva, nè vederla, a causa della folta vegetazione, e tirò avanti. A sua volta il guardiano, non disponendo di nessun sbarramento all'infuori delle proprie braccia che usa allargare quando passa il trenino carico di bambini, fu incapace di fermare i quattro focosi destrieri. L'urto fu inevitabile: il «Fiaker» ebbe la peggio e fu trascinato via per un bel tratto dalla minuscola macchina. Il cocchiere e gli occupanti della carrozza vennero sbalzati a terra. I quattro cavalli s'imbizzarrirono e, liberatisi da ogni impedimento, entraron di corsa nel giardino d'una birreria all'insegna dell'«Orso nero». Il giardino era affollato d'avventori, molti dei quali furon gettati a terra, con le seggiole ed i tavolini, fra un trambusto del diavolo. Così, con una dozzina di feriti, si chiuse la rievocazione del buon tempo antico.

Ora il tribunale ha attribuita al povero vetturino la colpa dell'incidente, mentre ha assolto il conduttore della locomotiva lillipuziana, che è un autentico macchinista, in pensione, delle ferrovie federali ed ha altrettanta esperienza nel suo mestiere quanta ne ha Antonio nel guidare i cavalli. Ma mentre il macchinista ha potuto controbattere vittoriosamente la accusa di essersi voluto abbandonare all'ebbrezza della velocità (correva, come prescritto, a cinque chilometri all'ora) invano il fiaccheraio ha evocato cinquant'anni di mestiere senza il minimo incidente, per farsi perdonar di non aver nè udito nè veduto il pericolo.

Question di fortuna. E questa forse ce l'ha coi fiaccherai. Strana coincidenza: il famoso «Hungerl» morì nel 1905 per una disgrazia analoga, con la differenza che l'urto della sua carrozza avvenne, non con la ferrovia lillipuziana, ma con uno di quei nuovi veicoli che eran l'ultimo portato del progresso e venivan considerati un pericolo per la circolazione: una vettura del tram elettrico. Il 13 marzo la sua salma fu accompagnata all'ultima dimora da ventimila viennesi e da delegazioni di fiaccherai parigini, londinesi e berlinesi. Tale era la notorietà del defunto.

Una interessante esposizione dedicata alle locomotive d'ogni tempo e d'ogni paese è stata inaugurata giorni fa a Parigi

Egli aveva ereditato il suo nomignolo (Hunger significa fame) insieme alla scuderia, da un suo cugino magro allampanato. Tutti i suoi colleghi più noti avevano un nomignolo: Franz Reil era chiamato «Schuster-Franz», (il calzolaio Franz), Josef Bratfisch, il fiaccheraio personale del principe ereditario Rodolfo, era detto «Nockerl» (Gnocco), altri «Spinacio», «il Giapponese», «il Toscanin», «il Barone», «il Pascià» ecc. Tutta Vienna conosceva il loro nomignolo, nessuno il loro vero nome.

Siccome per il mestiere che esercitavano avevan sempre da fare con signori (una corsa al Prater costava dai venticinque ai cinquanta fiorini) era loro necessario aver maniere educate: pretendevano anzi d'esser dei «cavalieri a cassetta». Non soltanto Rodolfo, ma tutti gli altri arciduchi, avevano il loro fiaccheraio personale che era il testimone segretissimo dei loro convegni amorosi, per i quali non sarebbe stato conveniente valersi dei cocchieri di corte. La stessa imperatrice Elisabetta si serviva di loro e si sa che, a carnevale del 1874, mentre l'imperatore era in Russia, si recò in «Fiaker» a quel veglione mascherato del Circolo musicale, durante il quale s'infiammò d'amore per un borghesissimo funzionario ministeriale. E dopo il veglione, per tornare alla Burg, si valse d'un altro «Fiaker».

Molti di loro, come Bratfisch, sapevano cantare e fischiare a meraviglia le canzoni in voga e specialmente il famoso «Fiakerlied». Questa canzone fu cantata per la prima volta, settant'anni or sono, dal popolare artista Alessandro Girardi, giunto davanti al pubblico alla Rotonda del Prater, nelle vesti di fiaccheraio, guidando una pariglia. Perchè allora i vetturini di piazza più rispettabili non guidavan che pariglie di cavalli magnifici. Vestivano elegantemente: giacchetta nera, talvolta di velluto, con bottoni di madreperla, panciotto bianco, su cui spiccava la catena d'oro dell'orologio, camicia bianca con colletto duro, pantaloni a scacchi bianchi e neri ed in testa un cilindro piuttosto alto ed a tese strette.

Hungerl aveva fama d'essere il più elegante di tutti, un rubacuori: tanto è vero che per lui fu composta una canzone speciale le cui strofe iniziali dicevano: «Quando percorro, altero, le vie della città natale, le ragazze e le spose mi guardan amichevolmente. Le servette si fermano in doppia fila ed una domanda all'altra: lo conosci? E' il signor Hungerl, il gentleman». Aveva un volto affilato, con un bel paio di baffi bruni. D'inverno indossava una pelliccia nera. Fumava sigari con un bocchino di schiuma. Sua moglie ebbe a rimproverargli durante tutta la vita una evidente tendenza dongiovannesca. Suo figlio, che oggi ha i capelli bianchi, racconta che aveva trentotto vestiti, oltre quattrocento cravatte e circa due dozzine di cilindri. «Sappia — ha dichiarato tempo fa, con fierezza, ad uno scrittore viennese, Otto Stradal — che un «Fiaker» del Graben (la nota via del centro, ove suo padre stazionava) non era da paragonarsi nè ad un cocchiere salariato, nè ad un carrettiere della stazione: era un «grand seigneur»!». E per questo rampollo orgoglioso della sua prosapia e della sua cittadinanza: «Cocchiere può ben diventare chiunque, ma guidar veramente non lo si sa che a Vienna!». E' vero: suo padre aveva il primato della velocità, come dimostrano le quarantun contravvenzioni che gli furon contestate, quasi una per ogni anno dell'età raggiunta. Hungerl pagava ogni volta senza fiatare, tirando fuori il denaro dal taschino del panciotto e gettandolo sul tavolo del commissario, con aria d'indifferenza e di superiorità. Alle contravvenzioni ci teneva e poteva permettersele, perchè guadagnava dai mille ai mille e cinquecento fiorini al mese e possedeva quattordici splendidi cavalli da tiro ed una scuderia da corsa.

Tuttavia, già si profilava, allora, in lontananza, il declino della sua classe, causato dal progresso dei mezzi di locomozione. Egli era ancora fanciullo quando nel cielo di Vienna splendeva in pieno la stella dei fiaccherai, la cui luce si spense nel 1874: la «Fiaker-Milli», al secolo Emilie Turecek. Aveva sedici anni ed era graziosa, rotondetta ed appetitosa, allorchè, nell'estate del 1862, passò dal grado di semplice fioraia a quello di cantante in quei locali viennesi ove la naturale arte del popolo si sbizzarriva in canzoni di gusto salace. Il suo successo fu immediato e completo. Un altro piccolo passo, quasi inevitabile, ed eccola «demi-mondaine». Ma anzichè cercare i suoi amici nei ceti più alti, preferì sceglierli nell'ambiente più vicino alle sue origini: quello dei danarosi «cavalieri a cassetta».

Tutto è finito

Fu ben presto chiamata da tutta Vienna la «Fiaker-Milli», talvolta anche la «regina della notte» per i trionfi che celebrava a Carnevale, nelle feste da ballo, quando, a mezzanotte in punto, compariva fastosamente vestita, col suo seguito formato da un gruppetto di fiaccherai, sempre accolta da un lungo mormorio intramezzato da esclamazioni: ecco la Milli, eccola! E così, per tutta la durata del «Fasching», da una sala all'altra. Fu l'angelo tutelare dei fiaccherai fino all'età di ventisette anni. Allora, colpita da un crollo bancario che la privò di tutto il patrimonio accumulato in un decennio di vita brillante, si dette a cercare una nuova sistemazione e, a distanza di un anno, approdò con la sua barca duramente provata dal naufragio nel tranquillo porto del matrimonio. Naturalmente sposò un vetturino: quello che l'aveva servita fino allora, come «Leib-Fiaker»: fiaccheraio personale. E da quel momento non fece più parlare di sè. I «cavalieri a cassetta» continuarono i loro balli — cui partecipavano ufficiali, banchieri e giovani della aristocrazia in cerca d'amori fugaci fra le belle popolane — ma non ebbero più il loro angiolo.

Oggi tutto è finito. Stazionano ancora sul Graben o sulla piazza di S. Stefano, tre fiaccherai, ma senza alcuna pretesa d'eleganza e senza cilindro. Aspettano i rari forestieri che voglion vedere le viuzze della vecchia Vienna e udirne raccontar le cronache, ma che poi li pagano rigorosamente a tassametro. A ricordare i loro fortunati ascendenti restano una lapide murata ad Hernals, accanto alla porta d'un'osteria fuori mano, ed una statua di marmo, raffigurante, in grandezza naturale, uno di loro nell'atto di togliersi il cappello e offrire a qualche nobile passante i suoi servigi. Ma questa statua aspetta ancora nel giardino di casa del suo autore, il prof. Engelhardt, il posto dove venir collocata. Una sua copia in gesso saluta, da una nicchia della scala d'accesso alla cantina del Rathaus, i clienti di questa trattoria. Chi non sa di che si tratti crede che stia a rappresentare l'oste nell'atto di augurar a chi entra: buon appetito!

Ugo Sacerdote

UNA SENSAZIONALE SCOPERTA ARCHEOLOGICA

STA PER TORNARE ALLA LUCE IL FAVOLOSO TESORO DI CRESO

Febbrili ricerche intorno alle rovine dell'antica Sardi

Monaco, dicembre

F. C. Caucig, inviato speciale del «Münchner Merkur» in Asia minore, riferisce, in una sensazionale corrispondenza da Smirne, che il favoloso tesoro di Creso sta per venire alla luce. Non è improbabile, anzi, che una parte, forse cospicua, sia già al sicuro nei forzieri della Banca di Stato a Istanbul, e che i fortunati archeologi si astengano dal fornire informazioni per non alimentare in misura pericolosa la già preoccupante febbre dell'oro; sintomatico d'altro canto il fatto che attorno alle zone degli scavi prestano giorno e notte servizio agenti fidatissimi della polizia del fisco.

Uno degli archeologi, e precisamente il direttore del museo archeologico di Smirne, si è lasciato scappare una affermazione che, pur non confermando in alcun modo le voci insistenti circa l'avvenuta scoperta, ha provocato un afflusso incredibile di gente ben decisa a partecipare, direttamente o indirettamente, alla fase culminante dell'impresa, e a trarne qualche profitto. Si calcola che attualmente oltre due mila studiosi più o meno qualificati si trovino accampati nell'ex capitale della Lidia, e ha senza dubbio fondamento la voce che alcuni, limitandosi a raccogliere le briciole, sono diventati in pochi giorni milionari. Il direttore del museo archeologico aveva detto: «Quando il Governo turco sarà entrato in possesso del tesoro di Creso, l'Istituto di emissione potrà mandare al macero tutta la carta moneta in circolazione; l'oro sarà più che sufficiente per sostituire le banconote, senza contare che ogni moneta con l'effige di Creso ha un valore dieci volte più grande di quello dell'oro».

La febbre incominciò a manifestarsi alcune settimane fa, quando nei pressi di Altalia, lungo la costa meridionale dell'Asia Minore, e precisamente nella terra dove visse e operò San Nicola, tre contadini scoprirono l'accesso a una grotta in fondo alla quale rinvennero gioielli e pietre preziose di inestimabile valore. Quando si trattò di spartire il bottino, i tre si azzuffarono ferocemente, e uno ci rimise la pelle. In tal modo, le competenti autorità vennero a conoscenza della scoperta, e la notizia si sparse rapidamente. Si seppe, poi, che il tesoro, trovato nella grotta, risale al quinto o sesto secolo avanti Cristo e ne fanno parte anche un migliaio di monete d'oro con l'effige di Aliatte, padre di Creso.

Se il caso ha portato alla scoperta di questo tesoro, perchè — come dicono i francesi — non si può tentar di correggere la fortuna, iniziando vaste ricerche e scavi più razionali nella zona dell'antica capitale della Lidia? Ed ecco che, ora, ricerche e scavi sono in corso un po' da per tutto, ma specialmente tra le rovine di Sardi della cui potenza e imponenza non testimoniano che i ruderi del tempio di Artemide e le colossali tombe a camera coperte da tumuli; ed ecco che, dopo brevissimo tempo, in un settore già esplorato con risultati parziali, ma più che soddisfacenti, da un greco, tale Aleko Bogos, si è riusciti a mettersi su una «pista sicura». Il Bogos, che nel 1938 era diventato improvvisamente ricchissimo, rientrò in patria (la patria di origine) a seguito dell'accordo greco-turco per lo scambio dei rispettivi gruppi etnici. Interpellato da un giornalista ad Atene, egli ha ammesso di essersi arricchito con alcuni scavi effettuati nella zona di Sardi, e ha aggiunto: «Si trattava di sei vasi di bronzo colmi di monete d'oro; ho motivo di ritenere che si tratti di una piccolissima parte del tesoro nascosto da Creso prima di iniziare la sfortunata campagna contro Ciro».

Come noto, la Lidia fu una delle regioni più evolute dell'Asia Minore. Lungo le sue coste fiorirono le colonie eoliticoioniche: Focea, Smirne, Efeso, Mileto. Capitale fu Sardi, sul Pattolo. La denominazione originaria fu Meonia, evidentemente derivata dai popoli che l'abitavano e che Omero chiamò Meoni. Secondo Erodoto, i re di questo paese discendevano da Lidia, figlia di Ati, e Gige fu il fondatore della dinastia che iniziò una dura tenace lotta di espansione durata, con alterna vicenda, sotto i suoi successori, da Ardis a Creso. Quest'ultimo raggiunse il massimo della potenza, riuscendo a governare praticamente su tutta l'Asia Minore; poi, buttatosi allo sbaraglio, perdette il trono, e il suo regno venne incorporato nella seconda satrapia dell'impero persiano.

Secondo la tradizione, che non di rado ha sapore e valore di storia, Creso, prima di arrischiare l'impresa, consultò l'oracolo di Delfo. «Se varcherai il fiume Halya — fu l'ambigua risposta — distruggerai un grande regno». Il sovrano interpretò il responso secondo il proprio desiderio: varcò il fiume, ma distrutto rimase non il regno di Ciro, bensì — si direbbe oggi — il regno dell'aggressore. Per la verità quella di Creso non fu una guerra d'aggressione. Egli temeva di essere da un momento all'altro attaccato da Ciro; volle prevenirlo, ritenendo che in quel momento maggiori fossero le prospettive di vittoria. La sua fu dunque una guerra preventiva. Del resto — lo assicurano gli storici — non era ben sicuro di vincere, prova ne sia che, prima ancora di iniziare le ostilità, predispose ogni cosa per ogni eventualità, contando anche sulla quasi proverbiale clemenza di Ciro. Tra l'altro nascose il suo favoloso tesoro, convinto di potersene un giorno servire. Non un oracolo, ma il più grande saggio del tempo, Solone, l'aveva peraltro avvertito: «L'oro non modifica in alcun modo la sorte degli uomini, e nessuno può chiamarsi immortale prima di morire».

Creso ebbe salva la vita e finì per diventare consigliere ascoltatissimo del figlio del vincitore, ma l'oro non potè recuperarlo.

Ora, dopo venticinque secoli, il tesoro sta per tornare alla luce, e in certo qual modo sancisce, secondo la «profezia» di Solone, l'immortalità di un nome legato a favolose ricchezze.

Taulero Zulberti

Un soprabito dalla linea svelta e giovanile confezionato in tweed di lana bianca e nera trattenuto in vita da un'alta cintura di pelle. E' tra le creazioni di una casa di New York

CARRI ARMATI INGLESI in partenza per l'Egitto

Anversa, 20

La nave da carico egiziana «Al Kahira» dovrebbe salpare le ancore domani con destinazione l'Egitto ed un carico di 15 carri armati tipo «Valentine», carri usati dalle Forze armate inglesi durante l'ultima guerra mondiale.

Il Governo inglese aveva chiesto a quello belga di intervenire ed impedire che i carri armati lasciassero il territorio belga, ma il Governo di Bruxelles ha fatto sapere che non poteva farci nulla.

LIBRI RICEVUTI

E' uscito recentemente dalle officine grafiche «Carniello» di Mogliano Veneto un elegante, nitido libriccino intitolato *La terra io guardo*. Contiene trenta poesie di un giovane, anzi giovanissimo poeta: Pieraldo Marasi che, al di fuori delle sue «oasi» liriche, fa il giornalista. Di lui scrive Sandro Venturini, nella prefazione al volumetto, dopo averne descritto garbatamente la personalità «Certo non sono riuscito a tratteggiarvi esaurientemente la sua figura. Ma in questo mi aiuteranno i suoi versi, la sua «misura» crepuscolare, certa sua improvvisa forza, certo abbandono; mi aiuterà la sua umanità, il respiro di liriche quali «Gli dei», «Non ho parlato», «La attesa», la musica del primo «Diario». Sono parole lusinghiere per un giovane poeta che è al suo primo colloquio con il pubblico; e sono vere perchè i piccoli quadretti di Pieraldo Marasi hanno un sapore che ricorda a tutti le prime illusioni, le prime esperienze, i primi sguardi verso la realtà. Son pochi i giovani che s'avvicinano con serietà alla poesia e fra essi vi è indubbiamente Pieraldo Marasi. Il suo volumetto, che Giannelli ha illustrato in copertina, è edito dal «Centro Studi Critici» e costa 400 lire.

RACCONTI ROMANI

Girato in Cinemascope e con colore della Eastmancolor «RACCONTI ROMANI» si annuncia come il film più importante dell'anno. «RACCONTI ROMANI» è diretto da Gianni Franciolini ed ha per interpreti: Antonio Cifariello, Franco Fabrizi, Giovanna Ralli e Maurizio Arena; Maria Pia Casilio, Mario Carotenuto, Eloisia Cianni, Giancarlo Costa, Mario Riva con la partecipazione di Vittorio De Sica e Silvana Pampanini e con la partecipazione eccezionale di Totò. «RACCONTI ROMANI» è prodotto da Niccolò Theodoli.

NESTLÉ

Risultati del

GRAN PREMIO NESTLÉ DI NATALE

Con le formalità di legge è stata effettuata l'estrazione del GRAN PREMIO NESTLÉ di Natale.

1° PREMIO
GIULIETTA BERLINA ALFA ROMEO (oppure un Buono di egual valore per acquisti presso La Rinascente)
Sig.a Serafina Azzori-Via Kramer 29-Milano

2° PREMIO
Un televisore CGE modello 2517
Sig. Emilio Tibiletti-Via Verità 11-Milano

3° PREMIO
Un radiogrammofono CGE 11 valvole
Sig. Stanislao Vescovi
Via Campi Elisi 47-Trieste

Dal 4° al 6° PREMIO
Una VESPA 125 ciascuno ai Sigg.:
Dorina Costa-Via Saluzzo 17a/150-Genova
Luciana Galassi-Via Armaroli 21-Macerata
Piero Cervini-Via Roma 252-Piacenza

Dal 7° al 14° PREMIO
Una radio CGE 1545 ciascuno ai Sigg.:
Nunzio Ghilardi-Matera
Giuliana Bocelli-Grosseto
Agatina Falsaperla-Catania
Antonio Bruno e Filippo Porcari-Matera
Carmela Gramegna-Napoli
Roma Pelini-Milano
Anita Devescovi-Trieste
Piero Caput-Cagliari

Dal 15° al 19° PREMIO
Una Bicicletta LEGNANO ciascuno ai Sigg.:
Uliana Andreini-Pistoia
Giovanni Cusso-Posta Villa Opicina
Serena Serantoni-Bologna
Rosaria e Salvatore Speciale-Napoli
Annamaria Pallavicini-Genova

I vincitori delle altre centinaia di magnifici premi sono stati avvertiti direttamente come da Regolamento.

Partecipate al
GRAN PREMIO NESTLÉ DELL'EPIFANIA
dotato degli stessi ricchissimi premi
estrazione: 15 gennaio 1956

GRAN PREMIO NESTLÉ

VERO CIOCCOLATO

Autorizzazione Ministero Finanze N. 27728

SOGGIORNI Sports INVERNALI

SOGGIORNI INVERNALI — UTAT
NATALE • CAPODANNO • EPIFANIA

TARVISIO La Stazione sport invernali meglio attrezzata del Friuli - Venezia Giulia. Seggiovie - Skilift - Pattinaggio - Piste di discesa rinnovate - Competizioni nazionali ed internazionali - Trattenimenti, festeggiamenti
Albergo Ristorante ITALIA Tel. 29 - Cucina raccomandata Acqua corrente calda e fredda Pensioni modiche
Albergo SCHNABLEGGER Tel. 24 - Acqua corr. calda e fredda, garage - Trattamento familiare, buone condizioni

VALBRUNA - UGOVIZZA - MALBORGHETTO - BAGNI Alberghi, pensioni, appartamenti, stanze. Campi per sci.
Informazioni: PRO LOCO - UGOVIZZA

Alb. SEISERA - VALBRUNA Telef. 2 - Acqua corr. - Soggiorno invernale per famiglie, prezzi modici, ottimo tratt. - Trasp. aut.

Alb. S. GIACOMO - RIGOLATO Cat. II - Tel. 7 Tutti i confort
Prezzi modici - Alla clientela sconti sulla propria sciovia

RAVASCLETTO ALPI CARNICHE, m. 950 — Centro Sports Invernali - Vasti campi di neve in lieve declivio - Seggiovia per piste discesa - Trampolino - Noleggio sci e slittini — Inform.: PRO LOCO P.T.P.
Albergo VALCALDA Posizione centrale Ogni moderno confort Garage
Albergo LA PERLA Posizione soleggiata sui campi di sci - Ogni attrezzatura moderna - Prezzi modici

SAPPADA mt. 1250-1700 **DOLOMITI**
vi offre una organizzazione turistica alberghiera di primo piano Trenta alberghi e pens. - Appartamenti - 2 seggiovie - 4 skilift Campo di ghiaccio - Nuove piste di discesa - Cinema - Serate danzanti - Scuola di sci - Autoser. giornalieri da Trieste, Udine, Gorizia, Monfalcone - Per le Olimpiadi prenot. anche all'UTAT
Hotel CRISTALLO Tel. 31 - 2.a categ. - E' il vostro Albergo, confortevole, signorile, familiare - Cucina rinomata - Speciali combinazioni per gennaio-febbraio-marzo
Albergo AL SOLE Tutti i confort - Ristorante Terrazza - Veranda - Posizione centrale soleggiata - Telef. 7
Alb. SORGENTI DEL PIAVE (Cima Sappada) - Tutti i confort - Riscaldam. - Cucina ital. Ambiente familiare, tranquillo

FRASSENE' AGORDINO DOLOMITI, metri 1082 - Centro di villeggiatura e sports invernali nel cuore delle Dolomiti Bellunesi Rivolgersi: PRO LOCO - Tel. 93
Albergo FORCELLA AURINE Metri 1300 - Sports invernali, sciovia - Completamente rinnovato, riscaldamento centrale
Albergo TRIESTE Riscaldamento centrale - Acqua corrente calda e fredda - Prezzi modici - Telefono n. 4

STABILIMENTO DI CURA DOTT. DE GUGGENBERG
BRESSANONE (Alto Adige) m. 560 - Aperto tutto l'anno - Ogni conforto, accurata cucina dietetica - Fisio- e Dietoterapia (Sistema naturale KNEIPP), riposo, convalescenza, cure disintossicanti primaverili - Trattamento individuale - Autopullman diretto URBANIS

CONCESSIONARIO DI VENDITA DEI
TELEVISORI RADIO ELETTRODOMESTICI CGE
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI N. 4 — TELEF. 41-243

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA DI IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

Come verrà impiegato il mutuo di due miliardi

Sistemazione della fognatura, ampliamento del cimitero, risanamento di Cittavecchia - Di là da venire la filovia per Monfalcone

Le linee fondamentali su cui si svilupperà il vasto piano di opere pubbliche previste nell'impiego del mutuo di due miliardi che il Comune intende contrarre con l'I.N.P.S., sono state illustrate ieri al Consiglio comunale dal Prosindaco ing. Visintin. Si tratta di opere che rientrano nella precisa competenza del Comune e riguardano particolarmente la difesa dell'igiene pubblica, come appunto la sistemazione delle fognature, l'ampliamento del cimitero e lo sventramento di Cittavecchia, da effettuarsi soprattutto in vista delle condizioni, deplorevoli dal punto di vista igienico, in cui sono attualmente costretti a vivere gli abitanti di questo rione cittadino.

Il nuovo progetto della fognatura consentirà di ampliare notevolmente l'attuale sistema, con la creazione di un nuovo collettore nella zona di Gretta. In questo rione, che ha avuto negli ultimi anni un grande sviluppo urbanistico, il convogliamento delle acque avviene a mezzo di semplici canali con muri a secco, che si disperdono poi nel sottosuolo, con tutte le conseguenze dal punto di vista igienico che è facile immaginare. La nuova fognatura, munita degli opportuni allacciamenti, percorrerà tutta la via Udine, la via di Gretta e giungerà sino al Faro della Vittoria: in occasione dei vasti lavori necessari per la realizzazione di tale progetto, si provvederà anche ad allargare questa importante via di comunicazione, adeguandola alle esigenze del piano regolatore. Sempre in tema di fognature, un altro importante lavoro sarà compiuto nella zona di via Battisti e via Giulia, sotto le quali scorre il torrente Farneto: qui si tratta di rifare completamente il letto e la volta del torrente sotterraneo, adattandolo alle nuove esigenze del traffico.

L'ampliamento del cimitero di Sant'Anna è un'altra opera da realizzarsi con la massima urgenza. Sinora si è sopperito alla mancanza di spazio costruendo cripte in profondità, ma tuttavia non si riesce a far fronte alle richieste di tombe di famiglia. Si pensa quindi di procedere alla costruzione di loculi a pagamento, acquistando alla zona cimiteriale un nuovo lotto di terreni per 36 mila metri quadrati sul lato della via Costalunga. La spesa prevista è di 600 milioni di lire e comprende l'acquisto dei terreni, le opere di recintazione e di sbancamento, la costruzione di cripte, ossari e cappelle. L'ampliamento consentirà anche una migliore distribuzione dei servizi cimiteriali e la costruzione di una cappella per i servizi religiosi. L'ass. Visintin ha rilevato che, fra le opere in progetto, questa del cimitero è la più conveniente dal punto di vista finanziario perchè la vendita dei loculi ai privati consentirà di ricuperare in breve tempo i fondi stanziati.

Quanto al piano regolatore di Cittavecchia, esso comprenderà la zona racchiusa fra la chiesa di Santa Maria Maggiore, la piazza Barbacan, la via Venezian e la via del Teatro Romano. Con la somma stanziata (600 milioni) si provvederà all'acquisto dei 72 stabili privati da demolire, alla loro demolizione e alla costruzione delle nuove strade con i relativi servizi (luce, acqua, ecc.). La zona utile da destinarsi a costruzioni sarà di 6400 metri quadrati, divisi in cinque grandi lotti. La via del Teatro Romano sarà prolungata nell'attuale sua larghezza sino a piazza Cavana, che risulterà ampliata e avrà due traversali all'altezza circa delle attuali via del Pesce e via Punta del Forno. Ne risulterà un risanamento completo della zona, ove potranno sorgere nuovi grandi edifici, con uffici d'affari, locali pubblici e così via.

Due soli consiglieri sono intervenuti ieri nella discussione sul mutuo, in quanto tutti gli altri iscritti si sono dichiarati impreparati a parlare. Hanno preso la parola il cons. Giampiccoli (indipendente), che ha espresso tutto il suo scetticismo sulla convenienza di contrarre un debito tanto notevole che peserà poi sulle amministrazioni future, e il cons. Lauri (DC), che ha proposto la modifica di una clausola del contratto di mutuo. La discussione è stata quindi rinviata a venerdì prossimo.

Ieri sono state approvate numerose delibere più o meno di ordinaria amministrazione, fra le quali ricorderemo la nomina da parte del Comune dei Sindaci in seno all'IACP (sono risultati eletti il dott. Valerio Gregoris, il signor Giovanni Fontanot e il rag. Giorgio Cavalcante).

In sede di interrogazione, il cons. Paladin (PSDI) ha chiesto l'interessamento del Sindaco per ottenere il pieno impiego del Prestito per Trieste che, sottoscritto con nobile spirito di solidarietà nazionale da tutto il popolo italiano, sembra ora essere stato «messo in frigorifero». Il Sindaco ha chiarito che non si tratta proprio di un «congelamento», ma forse soltanto di un raffreddamento: una parte notevole del Prestito è già impegnato in opere pubbliche in corso o in via di realizzazione, come quelle portuali e ferroviarie, i lavori all'Università, e così via.

A un'interrogazione del cons. Geppi (PRI), il Sindaco ha precisato che il progetto per la filovia Trieste-Monfalcone, di cui è stata data notizia sulla stampa, è piuttosto un «pio desiderio» della amministrazione comunale che non un piano ben preciso e concretamente realizzabile. Sono bensì avviati degli studi in proposito, ma non si vede come sarebbe possibile superare il grosso scoglio costituito dal finanziamento (la spesa prevista è di 800 milioni di lire), date le condizioni gravemente deficitarie in cui versa il nostro Comune. L'interrogante ha tuttavia replicato che la realizzazione dell'opera, di indubbia importanza, potrebbe venir realizzata gradualmente, magari con l'aiuto di un consorzio da promuovere fra i Comuni interessati.

Un'altra interrogazione ha presentato il cons. Geppi per chiedere l'interessamento del Sindaco a proposito della legge per l'assegnazione del «quinto» sulle commesse statali alle ditte triestine: l'interrogante ha sottolineato la necessità che per Trieste vi sia uno stanziamento a parte, per evitare che le ditte locali si trovino in difficoltà nel battere la concorrenza delle ditte che agiscono nel Meridione, ove i costi sono notevolmente inferiori.

Sulla questione del latte, sollevata la volta scorsa dal cons. Battigelli (MSI), ha risposto ieri l'ass. Zacchi a nome della ripartizione dell'igiene, ribadendo che l'Ufficio igiene esplica un'attenta vigilanza sul latte di qualsiasi provenienza, senza discriminazioni di sorta e denunciando tutte le frodi e le alterazioni. Nel mese di novembre, l'Ufficio ha prelevato 60 campioni di latte dalle villiche, di cui ne ha eccepiti otto; i campioni prelevati nello stabilimento della Salpat sono stati 93, e di questi nessuno è stato eccepito, in quanto si è constatato che il tasso di grasso contenuto nel latte non era inferiore al minimo stabilito dalla legge (si aggirava infatti fra il 3.3 e il 3.5 per cento); altri 38 campioni di latte provenienti dalla Salpat e messo in vendita in recipienti sigillati sono stati presi da rivenditori e di questi due sono stati eccepiti (può infatti accadere — ha osservato l'assessore — che i recipienti sigillati subiscano delle manomissioni in sede diversa da quella dello stabilimento della Salpat). Il cons. Battigelli non è stato soddisfatto da tali assicurazioni e precisazioni, perchè — egli ha detto — la risposta partiva da premesse errate: egli ha infatti negato di aver voluto criticare l'opera dell'Ufficio igiene. «Il fatto si è — ha detto il consigliere missino — che io ho provato a far bollire il latte della Salpat, ma per quanto insistessi questo non voleva saperne di «montare» e di uscire dalla pentola». Il cons. Battigelli ha poi detto di aver ricevuto le congratulazioni di moltissime persone, anche da sconosciuti, per aver sollevato il problema del latte, che è vivamente sentito nella cittadinanza. Quanto alla persona del cons. Morpurgo, il cons. Battigelli ha assicurato che non era affatto nelle sue intenzioni di offenderlo, tanto più ch'egli ignorava la doppia funzione dell'avv. Morpurgo di consigliere comunale e di consigliere di amministrazione della Salpat. Il cons. Morpurgo (PLI) è intervenuto a sua volta per dire che si riservava di ritornare sull'argomento in Consiglio comunale, che riteneva di essere stato nuovamente offeso dall'intervento del cons. Battigelli e che probabilmente la cosa avrebbe avuto un seguito in sede giudiziaria. Contro quest'ultima osservazione è intervenuto il cons. Teiner (PSI), protestando che non si dovevano permettere certe minacce fatte in sede consiliare a un consigliere che difendeva gli interessi pubblici, ma il Sindaco ha dichiarato chiuso l'incidente affermando di non aver udito fare alcuna minaccia di tal genere.

Nel corso della seduta di ieri sono state svolte anche altre interrogazioni di minore rilievo, delle quali non possiamo fare cenno per ragioni di spazio.

Gli orari dei negozi e due risoluzioni dei lavoratori

In materia di orari dei negozi, due importanti risoluzioni sono state votate rispettivamente dai lavoratori del commercio e dai dipendenti delle macellerie, in due assemblee svoltesi alla Camera del Lavoro. La Federazione dei lavoratori del commercio si è opposta alla richiesta dei commercianti, che tendeva all'apertura dei negozi di commestibili con orario ininterrotto nei giorni 24 e 31 e con protrazione dell'orario di chiusura alle 21. Rilevato che la legge vieta l'orario ininterrotto, l'organizzazione sindacale si dichiara favorevole soltanto alla protrazione dell'apertura dei negozi sabato 24 fino alle ore 20.30.

Per le macellerie viene lamentato l'attuale orario di apertura del sabato, che comporta per i dipendenti una prestazione non inferiore alle 12-13 ore di lavoro. L'assemblea tenuta alla C. d. L. ha dato mandato al Sindacato perchè venga richiesta alle autorità l'adozione, per tutto l'anno, dell'orario estivo e cioè l'apertura dal martedì al sabato dalle 6 alle 13, la domenica dalle 6 alle 11 e la chiusura delle macellerie al lunedì.

DUE ASSEMBLEE DEI PROFESSORI OGGI ALLA C. d. L.

GLI INSEGNANTI MINACCIANO L'INASPRIMENTO DELL'AGITAZIONE

Un provvedimento a beneficio dei lavoratori dell'Aquila

Con grande interesse sono attese le odierne riunioni degli insegnanti, dalle quali dovrà scaturire la decisione della categoria in merito ai provvedimenti predisposti dal Governo. Siamo alla vigilia del termine dell'agitazione in corso (lo sciopero terminerà domani e venerdì saranno riprese le lezioni in tutte le scuole medie) ma le prospettive per il futuro non appaiono liete. E' giunta infatti notizia da Roma che il Fronte della scuola ha deciso di respingere il decreto governativo, anche perchè il provvedimento è stato quasi integralmente elaborato dai soli funzionari e approvato dal Governo, senza sentire il parere del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione. Si ritiene inoltre che le tabelle siano molto inferiori agli ultimi «minimi» richiesti dal Fronte della scuola e pertanto si profila il proseguimento dell'agitazione, con l'astensione anche dagli scrutini del primo trimestre. Le riunioni d'oggi avranno luogo alla Camera del Lavoro: alle 17 per i presidi ed i capi d'Istituto; alle 18.30 seguirà l'assemblea generale dei Sindacato scuola media.

All'Aquila hanno inizio stamane le elezioni sindacali che si concluderanno venerdì. Per il personale della Raffineria proprio ieri la Camera del Lavoro ha ottenuto un tangibile provvedimento, con la decisione dell'azienda di non procedere all'assorbimento dell'assegno «ad personam» — già assegno integrativo — che varia tra le 800 e le 1000 lire mensili, con un onere complessivo per l'Aquila di circa dieci milioni. Grazie a questo provvedimento, che corona l'azione perseguita dal sindacato democratico, i lavoratori non subiranno alcuna decurtazione dei prossimi aumenti contrattuali, con i quali era appunto previsto l'assorbimento dell'assegno personale.

La Federazione lavoratori enti statali della Confiavoro - CGIL comunica che la Deputazione provinciale ha approvato il conglobamento del trattamento economico per il personale dipendente dall'Amministrazione provinciale, nonchè la concessione, con altra delibera, di un assegno integrativo mensile ai pensionati a carico della Provincia, in conformità a quanto disposto per gli statali. Alla CGIL si è svolta ieri un'assemblea di lavoratori metallurgici ed un'altra per la stessa categoria, in particolare per i dipendenti da piccole e medie aziende, avrà luogo oggi, alle 18.30, nella sede di via Zonta. Parlerà l'on. Marchioro sul tema della «Costituente sindacale». Dalla C. G. I. L. viene segnalata inoltre un'istanza presentata all'on. Marazza, in occasione della recente visita dell'illustre parlamentare alla nostra città, tendente a far recuperare ai lavoratori triestini i contributi per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia, per il periodo di carenza della relativa legge, che venne estesa a Trieste nel 1925, con cinque anni di ritardo rispetto al resto d'Italia. Si segnalano infine le dimissioni del direttivo del sindacato ospedalieri della C. d. L. a seguito di dissensi.

Un'assemblea dei portinai è convocata alla Camera del Lavoro per venerdì alle ore 16. Saranno discussi importanti problemi salariali e gli interessati sono invitati a parteciparvi.

Il SENDAN informa il personale pensionato delle società di p. i. n. che l'accordo relativo alla liquidazione del fondo pensioni è a disposizione degli interessati, presso la seda di via Diaz 3.

CONFERENZE

+ Un'interessante conferenza, anche se, puramente tecnica, seguita dalla proiezione di un documentario a colori, è stata tenuta ieri, nella sala «Duca d'Aosta», delle Assicurazioni Generali, dal dott. Pier Luigi Zanchi, sul tema «Complessi elettronici». Il dott. Zanchi fa parte della commissione europea di studi della International Business Machines, la grande casa americana che produce le famose macchine «E. D. P. M.» (Electronic Data Processing Machines), cioè quella sorta di complessi meccanici che negli Stati Uniti sono adoperati per semplificare — talvolta in maniera sbalorditiva — il lavoro di contabilità, di classificazione, di sintesi, di elaborazione, di dati, di archiviazione eccetera, necessario alle grandi aziende industriali. Le «E. D. P. M.» sono impropriamente definite «cervelli elettronici»: in effetti abbisognano sempre dell'elemento umano e quindi pensante per svolgere il loro lavoro; ma la rapidità fulminea dei loro calcoli (addizioni di tremila addendi in meno d'un ventesimo di secondo), la loro «memoria» e infine la preziosa, incomparabile e finora insuperata capacità di sintesi ne fanno davvero un indispensabile attributo dei cervelli dirigenti l'attività economica di ogni Paese moderno. Vivissimi applausi del folto pubblico hanno premiato il dott. Zanchi, che era stato presentato dal prof. Fabio Padoa condirettore delle Assicurazioni Generali. Fra gli ascoltatori vi erano i più qualificati esponenti dell'economia triestina, accolti dall'amministratore delegato delle A.A. G.G. gr. uff. Gino Baroncini.

+ Questa sera, nella sede di via Battisti 22, alle ore 20.30, si terrà la prima lezione della Scuola sociale delle ACLI. Il presidente provinciale dott. Masutto inizierà la trattazione del tema: «Il movimento operaio: storia e caratteristiche».

+ Stasera alle 19.30, soci e simpatizzanti della Società teosofica sono convocati per l'allocuzione natalizia accompagnata da dizione poetica.

+ Domani, alle 19, avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, una interessante conferenza organizzata dalla Società Dante Alighieri. Parlerà l'illustre scrittore fiorentino Bino Sanminiatelli su: «Le leggende celtiche ed il poema dantesco».

I VOLONTARI GIULIANI RIUNITI NEL GIORNO DI OBERDAN

AFFIDATO ALLE NUOVE GENERAZIONI L'IMPEGNO DELLA CONTINUITÀ IDEALE

Voti per una rappresentanza parlamentare e per l'estensione del servizio militare a Trieste - Auspicata la liberazione di Maria Pasquinelli

Si è riunita ieri sera, nell'anniversario dell'olocausto di Guglielmo Oberdan, l'assemblea della gloriosa Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati. Una coincidenza voluta, per riaffermare idealmente la continuità della lotta per la redenzione di queste terre, per ricordare nel nome di Oberdan — come ha dichiarato il presidente della Compagnia, Medaglia d'oro Guido Slataper — «tutte le generazioni giuliane e dalmate che diedero tanto contributo di sangue, di lotta, di opere per affermare il giusto diritto dell'Italia, da Oberdan agli eroici giovani Caduti nelle vie e nelle piazze di Trieste nelle tragiche vicende degli ultimi anni».

Una magnifica assemblea, presenti anche tutte le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e patriottiche, testimonianza di una perfetta comunione di spiriti e di intenti. Il tricolore, le bandiere di Trieste, dell'Istria, del Carnaro e della Dalmazia adornavano la sala maggiore della Camera di commercio: al posto d'onore il labaro della Compagnia, con le gloriose decorazioni. Tra i dirigenti sedeva il col. Romano Manzutto, istriano e volontario, attuale comandante del Presidio militare aeronautico di Trieste.

Un'atmosfera fervida ha suscitato il col. Slataper dichiarando «che il problema delle terre adriatiche è vivo oggi com'era al sacrificio di Oberdan», chè il proponimento d'allora è tuttora consegna per i giovani: l'italianità di queste terre è ancora insidiata e la difesa impone fede salda e generosa. La relazione morale del segretario Pagnacco ha additato pericoli e compiti: il Memorandum di Londra non ha risolto il problema di Trieste, troppe sono le quinte colonne che seminano zizzania a Trieste, dopo essere state causa dei nostri mali, per cui non si può smobilitare forze e spiriti. Ed ha rivolto «un amoroso fraterno saluto ai Soldati d'Italia, ritornati finalmente a darci certezza che il tricolore mai più sarà ammainato dal Castello di S. Giusto, non solo, ma anche a confortare la nostra speranza che ritornerà sui pennoni da dove l'ingiustizia umana l'ha fatto abbassare».

Facendo eco ai problemi sollevati nella relazione la Compagnia ha quindi votato un'importante risoluzione, proposta dall'avv. Pagnini, perchè, quanto prima sia provveduto ad estendere a Trieste le leggi per l'elettorato politico e quelle concernenti l'obbligo del servizio militare, due basilari fattori di esercizio della sovranità italiana e del reinserimento di Trieste nella vita nazionale.

Altro voto — proposto dal ten. col. Almerigogna — la Compagnia ha espresso per la liberazione di Maria Pasquinelli, «perchè l'Italia cessi di fare il carceriere per gli inglesi». Dalla Pasquinelli era giunto alla Compagnia un toccante messaggio di fede, unitamente ad altre significative adesioni, del patriota dalmata sen. Tacconi, dell'Associazione Pro Venezia Giulia e Dalmazia, dell'avv. Giuriati, che fu capo di quell'Associazione a Venezia nel 1915, del gen. Pizzarello, del Comandante del Presidio militare gen. Grimaldi, di Libero e Nino Sauro, della Medaglia d'oro Cobolli Gigli, dell'Associazione combattenti e reduci, dell'Unione combattenti d'Italia, dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra e numerose altre.

Ospite d'onore all'assemblea è stato il dott. Cristofolini, presidente della Legione volontari trentini. Nella manifestazione di fraternità tra gli esponenti del fulgido movimento interventistico della gioventù irredenta del '15, è ancora emersa la preoccupazione dell'opera presente, per la comunanza di doveri che i patrioti giuliani e quelli trentini hanno di fronte ai nuovi attentati all'italianità che minacciano anche la terra di Battisti.

La continuità dell'azione è stata infine affermata nella rielezione del direttivo, che ha fatto seguito all'esposizione del bilancio da parte del rag. Sindellari e ad un appello del dott. Timeus. Sono stati eletti, presidente: Guido Slataper; vicepresidenti: Piero Pieri e Gianfranco Tamaro; segretario: Federico Pagnacco; vicesegretari: Piero Almerigogna e Giuseppe Zappetti; economo: Giuseppe Sindellari; viceeconomo: Nino Buttignoni; consiglieri: Beniamino Battigelli, Orlando Biason, Mario Cappelletti, Franco Colombis, Giuseppe Colmani, Giulio de Manzini, Nino De Rin, Mario Franzotti, Romano Manzutto, Menotti Mazzon, Edmondo Oberti di Valnera, Remo Pappucia, Oreste Rozzo, Lino Sardos, Sergio Sauli, Mario Sterle, Bortolo Tamburini, Piero Zoppolato.

La patriottica manifestazione si è conclusa infine al sacello di Oberdan, dove la Compagnia si è raccolta in reverente omaggio, deponendo una corona di alloro nella cella del Martire.

Una mensa per i marittimi in attesa d'imbarco

A decorrere da oggi sarà posto in funzione, a iniziativa e cura dell'E.N.A.G.M., il servizio mensa per i marittimi in attesa di imbarco a Trieste secondo i turni generali predisposti dal locale Ufficio di collocamento per la gente di mare. Gli aventi diritto con la sola spesa di lire 50, consumeranno un pasto composto di un primo piatto (brodo o minestra o riso o pasta al sugo di carne), di un secondo piatto (carne o pesce e due contorni) e di un pane.

Una corona d'alloro nel Sacrario di Oberdan

Nell'anniversario del martirio di Guglielmo Oberdan, il Comune di Trieste ha deposto iermattina una corona d'alloro nel Sacrario dell'Eroe.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
CORTINA, mart. giov. sabato ore 7.15, nonchè corse straordinarie 26/12 e 6/1.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
AMPEZZO-LORENZAGO-AURONZO: 24 e 31/12 ore 14.30.
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TREVISO - Bolzano - Trento - **MERANO**, feriale, ore 7.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **GRANA SAVERIO** di Vincenzo, nato a S. Nicandro Garganico (Foggia) il 4. 6. 1924, già residente in Gorizia via del Prato 19-A, deportato dagli slavi il 19. 8. 1944, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

avv. Fornasin

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **GRANA VINCENZO** fu Giovannantonio, nato a S. Nicandro Garganico (Foggia) il 24. 5. 1895, già residente in Gorizia via del Prato 19-A, deportato dagli slavi il 19. 8. 1944, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi della seconda pubblicazione.

avv. Fornasin

VERSO LA REALIZZAZIONE DI UNA NOBILE INIZIATIVA

La Casa di riposo per pensionati verrà costruita al Cacciatore

Da 150 a 180 posti letto - In marzo la prima pietra

E' stato firmato ieri a Roma dall'on. Cuzzaniti, presidente dell'Opera nazionale pensionati d'Italia, il contratto d'acquisto del terreno per la costruzione a Trieste di una Casa di riposo che l'ONPI erigerà prossimamente, onde dare ospitalità ai pensionati triestini. Alla realizzazione di questa iniziativa assistenziale hanno contribuito in maniera tangibile il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, e il Comune di Trieste.

La Casa di riposo sorgerà in una posizione incantevole, di fronte al parco di Villa Revoltella, e potrà accogliere 150-180 pensionati dell'Istituto nazionale della previdenza sociale che si trovano in particolari situazioni di disagio, prevalentemente senza famiglia a carico. La spesa per la costruzione della Casa è valutata in circa 200 milioni di lire.

E' già in corso di elaborazione il relativo progetto, e la posa della prima pietra del grande edificio avverrà certamente nei primi giorni del mese di marzo. La Casa sarà poi completata in un anno. Questa nuova realizzazione, la dodicesima dell'ONPI, verrà così a potenziare gli impianti previdenziali e assistenziali di Trieste, concretando i voti formulati dalla Camera del Lavoro ancora due anni fa e raccolti con sollecitudine.

Trasferimento di servizi della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che, a partire da oggi mercoledì i sottoindicati servizi saranno a disposizione del pubblico esclusivamente nei nuovi locali di via Genova 9, pt. (angolo di via Cassa di Risparmio) invece che in via Nordio 11: incasso affitti, incasso rate di ammortamento, mutui del Fondo incremento edilizio, distribuzione valori bollati.

Le Cresime oggi alla Curia

La Curia vescovile informa che oggi le Cresime verranno impartite dal Vescovo mons. Santin, alle ore 18, nella cappella della Curia anzichè alle 19 nella chiesa di Sant'Antonio, in quanto il Presule celebrerà alle 19, una S. Messa per i profughi polesi nella Cattedrale di San Giusto.

LE ORE DELLA CITTA'

Messaggio dal mare

Dall'Oceano Indiano ci è pervenuto ieri un marconigramma da bordo del piroscafo «Toscana» che viaggia verso l'Australia. Ecco il testo del messaggio: «Dal «Toscana» diretto in Australia le famiglie et partenti triestini augurano propri cari Buon Natale felice Anno Nuovo: Dereani, Sgur, Viezzoli, Carbone, Mauro, Katnic, Lamanna, Bastoni, Pollachini, Scheri, Plojer, Di Pinto, Petronio, Borsani, Penzo, Zeslina, Berni, Marcusa, Giorgini, Ielich, Eccel, Covi, Nitti, Ziberna, Caramarco, Maffione, Povh, Sicignano, Dall'Asta, Sancin, Gregori, Pierazzi, Giusti, Stolfa, Ferfoglia, Luci, assicurando ottima salute viaggio trattamento». Il messaggio è firmato Dereani.

Nozze d'oro

A coronamento di un sogno d'amore, nell'ormai lontano 21 dicembre 1905 il triestino Vittorio Kabler, capo macchinista al Lloyd portava all'altare in Sant'Antonio Taumaturgo la signorina Maria Gaube, di Ehrenhausen. A mezzo secolo di distanza, gli «sposini», che attualmente risiedono a Molinis, rinnovano il sacro pegno d'amore nella chiesa di Tarcento, attorniati dai figli Bruno e Vittorio, da parenti e amici che loro porgono affettuosi auguri di ancora lunga vita felice. Felicitazioni e auguri.

Per Bruno Rota

Per il marinaio Bruno Rota ci sono pervenute ieri le seguenti offerte: dott. ing. Ermanno Heinze lire 1000, Pietro Buttus 2000, N. N. 1000, A. R. 500. Totale lire 4.500. Importo precedente lire 165.800. Totale lire 170.300.

Auguri all'estero

Quanti desiderano inviare gli auguri per le prossime feste ad italiani residenti all'estero possono farlo gratuitamente attraverso il giornale «La voce della Patria» dell'Unione Lavoratori Italiani all'Estero che anche quest'anno pubblicherà nel numero speciale di Natale gli auguri indirizzati dai familiari viventi in Italia ai nostri emigrati. Quanti desiderano fruire di questo mezzo debbono scrivere all'U.L.I.E. - Servizio Assistenza Natale - piazza Libertà 6 - Trieste, precisando l'indirizzo del lavoratore emigrato in quanto l'U.L.I.E. provvederà a fargli pervenire gratuitamente copia del giornale.

Dono di panettoni

La Società Motta di Milano, ben conosciuta anche nel campo assistenziale, ha donato ai piccoli ospiti dei Preventori di Sappada dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati, 250 panettoni che saranno distribuiti in occasione del Santo Natale.

Tantissimi auguri

...è la frase tradizionale che viene affettuosamente scambiata in occasione delle Feste Natalizie e di Capodanno. Ma come raggiungere proprio tutti — parenti, amici, conoscenti — senza consumare una quantità considerevolissima di tempo e di denaro? Il nostro giornale ve ne offre la possibilità a mezzo dei biglietti augurali che sono una gentile consuetudine e che anche quest'anno saranno pubblicati, nelle varie edizioni, sia per Natale che per l'Anno Nuovo. Prenotatevi per tempo, anche a mezzo telefono, presso gli uffici della U.P.I. via Silvio Pellico 4 (tel. 94-044).

Fedeltà al lavoro

In occasione del 30.o anniversario di lavoro dell'impiegato Arturo Guazzaroni presso lo Stabilimento elettrotecnico Navarra, si sono riuniti le maestranze, gli impiegati e il titolare per festeggiare il compagno di lavoro. Il titolare ha offerto al fedele dipendente una medaglia ricordo, e a tutti è stato distribuito il tradizionale panettone natalizio.

Non dimenticateli

E' Natale anche per essi, per gli umili amici di San Francesco che, privi della protezione di norme sindacali e di contratti di lavoro, vivono alla mercè del buon cuore di tutti. Alludiamo agli animali. Ai poveri gatti senza un focolare amico accanto al quale poter fare le fusa; ai cani randagi che mancano di una casa da vigilare con il loro infallibile istinto di guardiani. Bestiole abbandonate e sole che si riscaldano al calore della nobile società che li protegge. Natale è alle porte e, tra le tante opere di bene, dedicatene una anche ai poverissimi a quattro zampe. Ogni offerta sarà gradita dall'ENPA, che ha sede in via San Nicolò 32, telefono 30-334, ed è aperta quotidianamente dalle 11 alle 13.

Vorrei acquistare bene

Questo il desiderio che si può soddisfare, visitando la bella Mostra Permanente dell'Artigianato e delle Piccole Industrie, aperta al pubblico giornalmente dalle 15.30 alle 19.30 e i giorni festivi dalle 9.30 alle 12.30, presso la Fiera di Trieste, ingresso via Settefontane. Mobili - Arredi - Soprammobili - Lampadari.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Per Natale gita a Sappada. Informazioni e prenotazioni in Sede sociale di via Milano n. 2, tel. 35-240.

CAI XXX OTTOBRE. Si accettano prenotazioni per le gite di Natale e Capodanno a Cortina di Ampezzo, Ravascletto, Forni di Sopra e Tarvisio. Informazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93-329.

ASSEMBLEA allo YACHT CLUB ADRIACO

Domani giovedì alle ore 18.30 in prima convocazione ed alle ore 19 in seconda convocazione, si terrà nella sede sociale dello Yacht Club Adriaco, Molo Sartorio, la

Assemblea generale straordinaria e ordinaria

per deliberare sul seguente ordine del giorno:

a) **Parte straordinaria:** Modifica degli art. 4/h e 17/h dello Statuto sociale.
b) **Parte ordinaria:**
1) nomina degli scrutatori;
2) approvazione del bilancio preventivo e fissazione del canone sociale e della tassa di buonentrata per l'anno 1955-1956;
3) elezione dei Probiviri (cinque effettivi e due supplenti) per il biennio 1955-57;
4) elezione dei Sindaci (tre effettivi e due supplenti) per il biennio 1955-57;
5) proposte eventuali, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto sociale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 7.4; minima 4.7; pressione 1004 in aumento, umidità 66 per cento; temperatura del mare 10.7.

Oggi: S. Tommaso — il sole sorge alle 7.42, tramonta alle 16.23. La luna leva alle 11.14, cala alle 23.14.

Maree. OGGI: alta alle 13.20, cm. 6 sopra l.m.; bassa alle 19.40, cm. 29 sotto l.m. DOMANI: alta alle 3.05, cm. 32 sopra l.m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiapparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 1 giovane coperta (preced. 698), 1 mozzo coperta (conferma 666), 1 giovane coperta (contratto a compartecipazione).

★ Ai sensi dell'atto della fondazione Rosa Haslinger nata Wieser è aperto il concorso per il conferimento di una grazia dotale di 40 mila lire ad una ragazza povera, orfana anche di uno dei genitori, dimorante stabilmente nel Comune di Trieste. Le domande di concorso, in carta libera, vanno presentate al reparto assistenza dell'ECA, via Pascoli 31, entro il 20 gennaio prossimo. Informazioni presso il suddetto ufficio ogni giorno, dalle 9 alle 11.

STATO CIVILE

Nati 13, morti 11, matrimoni 3.

MORTI: Bertos Mario a. 73; Zeto Francesco a. 61, Sadoch ved. Stok Maria a. 69, Aquilante ved. Parenzan Maria a. 88, Misic ved. Sitorich Teresa a. 89, Milkovitsch Loredana a. 20, Bernetti Matteo a. 72, Cozziani Giovanni a. 72, Tambacchia Solieri a. 51, Tulliani in Edelmann Anna a. 62, Bari in Bembo Natalia a. 40.

MATRIMONI RELIGIOSI: Balbaricchio Aldo macellaio con Panessa Cosma Damiana magliaia; Martincich Ottanio commesso con Dobrillovich Maria casalinga; Parenzan Fausto marittimo con Antonaz Anna Maria casalinga.

Le pensioni ai ferrovieri

La segreteria compartimentale del S.A.U.F.I. comunica: In considerazione delle festività natalizie è stato autorizzato l'anticipato pagamento al 28 corrente delle rendite infortuni, sussidi temporanei, assegni alimentari ed anticipi pensioni riscuotibili presso la Cassa compartimentale delle Ferrovie dello Stato, piazza Vittorio Veneto 3, in Trieste.

Sono ancora aperte le iscrizioni al soggiorno sciatorio che la Gioventù Italiana di Trieste organizza dal 28 dicembre al 4 gennaio a Sappada. Informazioni e iscrizioni presso la sede, piazza Ponterosso 5 (tel. 37271).

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Brigada; 13.15: Orchestra Ferrari; 13.45: Musica per banda; 17: Orchestra Cergoli; 17.30: Parigi vi parla; 18.30: Università Marconi; 18.45: Orchestra Savina; 19.15: Cime conquistate, il «K 2»; 20: Valzer, polche e mazurche; 21: Un curioso accidente, di Carlo Goldoni, musica di Jacopo Napoli; 23.35: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Arrivederci Italia; 14: A tempo di valzer; 15: Orchestre Galassini e Conte; 18: Terza pagina; 17: La bussola; 16.10: Celestino e Rosami, programma per i piccoli; 18.35: Orchestra Chiocchio; 19.30: Canzoni e melodie; 20.30: Orchestra Angelini; 21: Doccia scozzese; 22: Ilmerio bianco, favola di Alfred De Musset; 23: Motivi in tasca.

Trasmissioni locali — 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 18.45: Musiche di Schubert; 19.05: Libro aperto, pagine di Guglielmo Oberdan; 19.25: Motivi da film e riviste.

TELEVISIONE

17.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.30: Formato ridotto; 20.45: Sfida all'ultimo sangue, film; 22.05: Le avventure della scienza; 23.30: Nuovi film italiani.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti-Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 20.45: «Sfida all'ultimo sangue», film.

Il giorno 20 dicembre si è spenta serenamente

Netty Kostoris

Ne dànno il doloroso annuncio il marito LEONE, i figli ISI e BOBI con le mogli MARIA LUDOVICA e MIRIAM, il fratello SIMONE FIEDLER con la moglie ANNA, i cognati, le cognate, i nipoti, l'affezionata NINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 dicembre alle ore 15 partendo dalla camera mortuaria del Cimitero israelitico.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 20 dicembre 1955

Si associano al dolore per la immatura scomparsa di

Netty Kostoris

le famiglie:
— ADOLFO KOSTORIS e famiglia
— avv. MARCO KOSTORIS e famiglia
— ROSA KOSTORIS e famiglia
— dott. LEOPOLDO KOSTORIS e famiglia
— prof. ISIDORO KOSTORIS e famiglia.

† Il giorno 19 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Amerigo Massimi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio MARIO con la moglie SILVA e figlioletta NADIA unitamente a tutti gli altri parenti.

Nel contempo ringraziano il dott. Goldstein ed in particolare il medico curante dott. De Rosa per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 14.30 dalla via Cologna N. 17.

† Il 20 corr. è spirato il nostro adorato

Solieri Tambacchia

Affranta dal dolore la moglie ANITA assieme alla figlia MILLY, al genero CAMILLO COPPOLA e all'adorata nipotina GABI (assenti) ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 10.30, da via Cunicoli 6.

Famiglie:
TAMBACCHIA - COPPOLA
CAPPELETTI - SACHER
BUSSI - RITOSSA

† Il 19 corr. spegnevasi

Mario Vellsceli

Ne danno il triste annuncio i genitori, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr., alle ore 15 dal piazzale Giarrizzole 11.

† Il giorno 19 corr. ha cessato di vivere la nostra cara

Cecilia ved Nardo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio I FAMILIARI.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e cordoglio tributate alla memoria del nostro caro

Giordano Pace

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro dolore, ed in particolare la Direzione ed i dipendenti dei Magazzini Generali di Trieste.

Famiglie:
PACE, PACOR e CERGOL

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto dimostrateci in occasione della dipartita della nostra cara

Natalia Bari in Bembo

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le onoranze tributate alla loro adorata mamma e sorella

Anna Ambros ved. Cerqueni

i figli e la sorella GIUSEPPINA ved. MAZZAROL ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 23 corr. alle ore 6.30 nella chiesa dei P.P. Salesiani.

Nel I anniversario della scomparsa di

Ruggero Simeoni

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

21 dicembre 1955.

Nel II anniversario della dipartita della mia cara mamma

Maria Bergamas

una S. Messa verrà celebrata domani 22 dicembre alle ore 8.30 nella chiesetta della S. Famiglia di via Vasari.

La figlia ANNA

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Guido Deangeli

Lo ricorda con profondo dolore a quanti Lo conobbero e amarono la moglie MARTA BENEDETTI.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 23 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

I regali più belli per Natale o Capodanno un televisore Philips (vi costerà 265 lire al giorno) o una radio Philips a modulazione di frequenza (vi costerà 100 lire al giorno)

MARIO CHICCO VIA IMBRIANI 11 TELEFONO 93-838

Per **Natale** **CAVALLAR** PRESENTA IL SUO MERAVIGLIOSO ASSORTIMENTO DI OROLOGERIE OREFICERIE REGALI VISITATE **CAVALLAR** dietro la chiesa di Sant'Antonio

Passo virile tutto il dì con le scarpe abicidi
NEL NUOVO NEGOZIO
a b c d
SI VENDONO SOLO SCARPE DA UOMO
abcd PONTE D. FABRA 2
LA SCARPA DA UOMO AL SUO GIUSTO PREZZO

AMBULATORIO DENTISTICO
Dott. E. SCHAFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Rismondo 11, dalle 9-13, 16-20 - Telefono N. 29-581
Esclusi martedì e giovedì

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore: 11-13 e 17.30-19
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 977
Orario: 11-13 - 17-20

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 12.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

SIETE IMBARAZZATI PER LA SCELTA DEL REGALO DI NATALE?
Il nostro personale è a Vostra disposizione per un indovinato suggerimento di un articolo di abbigliamento per uomo, donna e bambini
CONFEZIONI Godina
VIA CARDUCCI E VIA ORIANI

IL PROCESSO CONTRO LA «BANDA INDELICATO»

Gravi pene richieste per i maggiori responsabili

Le prime arringhe dei difensori dopo la severa requisitoria del P. M. - Forse oggi si avrà la sentenza

Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti, per i promotori ed organizzatori dell'associazione la pena prevista dal Codice — indipendentemente da qualsiasi altro reato — va da tre a sette anni. Per quanti partecipano all'associazione, la pena va da uno a cinque anni; ma se gli associati «scorrono in armi le campagne o le pubbliche vie», per questo solo motivo e sempre indipendentemente da qualsiasi altro reato, la pena va da cinque a quindici anni.

In quest'ultima disposizione, che costituisce il penultimo capoverso dell'art. 416 del Codice penale ma che al giorno d'oggi, per la sua stessa natura, viene contestata assai di rado, è da ricercare l'origine delle condanne chieste dal P. M. (e da lui stesso definite forti) per i tre principali imputati al processo contro i cosiddetti «rapinatori in pantofole». Ubaldo Indelicato, Giorgio Gasperazzo e Giorgio Ciavè — come ha rilevato ieri il P. M. nella sua requisitoria — hanno infatti concordemente ammesso di aver girato armati e allo scopo di commettere dei furti se non delle rapine; sono stati trovati armati dai finanzieri che li fermarono al posto di Blocco di Duino la sera in cui, secondo l'accusa, avrebbero avuto l'intenzione di rapinare la trattoria di San Giorgio di Nogaro; e sempre armati si sono presentati qualche giorno prima in casa dei due monfalconesi Fiore e Bolletti. Pertanto per la sola scorreria in armi il dott. De Franco, al termine della sua lucida requisitoria, ha chiesto ieri le seguenti condanne a carico dei tre imputati maggiori: per Indelicato, sette anni e sei mesi; per Gasperazzo e Ciave cinque anni. Il minimo dunque.

Ma ecco le richieste complessive, nei loro particolari. Ubaldo Indelicato: 7 anni e 6 mesi per la scorreria in armi, 5 anni, 6 mesi e 50 mila lire di multa per furto continuato pluriaggravato, 3 anni e 30 mila lire di multa per la tentata rapina di San Giorgio di Nogaro, 6 mesi per porto abusivo e 2 mesi per omessa denuncia dell'arma. Totale: 16 anni e 8 mesi, che dovrebbero venir ridotti di un terzo con il riconoscimento della seminfermità mentale, risultando in totale 11 anni, un mese e 10 giorni nonchè 53 mila lire di multa. Per Gasperazzo e Ciave: 5 anni per la scorreria, 2 anni e 30 mila lire di multa per la tentata rapina, 4 anni e 40 mila lire di multa per furto continuato pluriaggravato, 6 mesi per il porto abusivo e 2 mesi per l'omessa denuncia delle armi: totale complessivo, 11 anni, 8 mesi e 70 mila lire di multa per ciascuno.

Dall'imputazione di associazione a delinquere, il P. M. ha chiesto invece l'assoluzione per insufficienza di prove degli altri tre imputati maggiori, limitando le richieste come segue: per Mario Molek, 4 anni e 6 mesi nonchè 20 mila lire di multa per furto continuato pluriaggravato, sei mesi per il porto abusivo e 2 mesi per l'omessa denuncia dell'arma (totale 5 anni 2 mesi e 20 mila lire); per Carmelo Giorgesi 4 anni e 20 mila lire di multa per furto, 6 mesi per il porto abusivo e 2 mesi per la omessa denuncia dell'arma; assoluzione per insufficienza di prove anche dalla tentata rapina (totale 4 anni, 8 mesi e 20 mila lire di multa); per Albino Orsini otto mesi per il commercio d'armi e due mesi per l'omessa denuncia, assoluzione per insufficienza di prove dalla tentata rapina (totale 10 mesi). Queste le pene chieste per i sei maggiori imputati. Per gli altri, il P. M. ha chiesto: Menotti Gianoni, Nicolò Ruzzier e Giuseppe Vouk 6 mesi e 6 mila lire di multa ciascuno per ricettazione; Amedea Vidal 4 mesi per ricettazione; Paolo Ascoli e Virgilio Percali 4 mesi per commercio d'armi e 2 mesi per omessa denuncia(totale sei mesi per ciascuno); Cesare Lofano 4 mesi per commercio d'armi; Alberto Devertis 2 mesi per detenzione d'armi; Umberto Nibbio 3 mesi per detenzione d'armi; Primo Molek assoluzione per insufficienza di prove dalla ricettazione; Savino Gallo 540 mila lire di multa per contrabbando di sigarette. Sempre per contrabbando, a carico di Ciave, Gasperazzo e Mario Molek il P. M. ha chiesto una multa di 622 mila lire.

Dopo la requisitoria del P. M. hanno avuto inizio le arringhe dei difensori. Ha preso per primo la parola l'avv. Sblattero, il quale definendo «un ferrovecchio» l'arma che sarebbe stata in possesso degli imputati Devertis e Nibbio (e che non è stata neppure presentata tra i corpi di reato) ha chiesto la assoluzione totale dei due; per gli imputati Lofano e Percali, sempre l'avv. Sblattero ha chiesto che l'accusa venga modificata da commercio in detenzione d'armi, e che la pena venga contenuta nei limiti di un'ammenda; per l'imputato Gianoni infine, che essendo proprietario di un'officina, acquistò dal Molek pezzi di ricambio per automobili ignorandone la provenienza furtiva, il difensore ha chiesto l'assoluzione piena.

Ha preso quindi la parola l'avv. Caravelli, in difesa del Gasperazzo (in sostituzione dell'avv. Fast) e del Ciave (in collegio con l'avv. Poillucci). Affrontando immediatamente la imputazione di scorreria in armi il difensore ha invitato la Corte a «ridimensionare» i fatti, e a ricordare che tale reato può esistere in quanto («reato tipicamente medioevale») è caratterizzata dalla sua evidenza, e dal terrore che determina nelle popolazioni prese di mira. Nel caso dei tre maggiori imputati tutto ciò non si rileva; le armi le avevano, ma ben nascoste; nè certo le avrebbero usate, e comunque non hanno nè avrebbero potuto spargere nelle zone da loro percorse quell'«ondata di terrore» richiesta perchè tale reato sussista. Concludendo la sua arringa, il difensore ha affermato che da tutte le risultanze di causa, una sola cosa appare certa: il fatto che i suoi difesi hanno commesso cinque furti in tutto, e nient'altro. Rapine non ci furono, perchè gli imputati desistettero volontariamente; nè ci fu associazione a delinquere, in quanto tale reato richiede un'organizzazione, dei piani ben definiti, un capo riconosciuto; elementi questi che nel reato contestato, mancano del tutto.

Ha parlato quindi l'avv. Vincenzo Bologna, in difesa dell'imputata Vidal, chiedendone l'assoluzione con formula piena dall'accusa di ricettazione, non essendo risultato nulla a suo carico; la stessa richiesta per Giuseppe Vouk è stata avanzata dal suo difensore, avv. Kezich; la buona fede di Nicolò Ruzzier è stata lumeggiata dall'avv. Chersi, il quale pure ha chiesto un'assoluzione; mentre lo avv. Presti, difensore dei fratelli Molek, ha chiesto l'assoluzione piena del Mario dall'accusa di associazione a delinquere e il minimo della pena per gli altri reati, e l'assoluzione piena del Primo, reo soltanto d'aver aiutato il fratello a smontare una delle macchine rubate senza conoscerne l'illecita provenienza.

Hanno quindi parlato, in difesa rispettivamente di Giorgesi, Orsini ed Ascoli gli avvocati Carlini e Borgna. Per Giorgesi, il primo patrono ha chiesto l'assoluzione totale dall'associazione a delinquere e dalla tentata rapina e pure l'assoluzione o il minimo della pena per il possesso d'armi; per gli altri due l'avv. Borgna ha chiesto pure l'assoluzione o, in subordine, il minimo per il possesso di armi.

Ultimo a prendere la parola all'udienza pomeridiana, l'avv. Arbanassi, difensore di Savino Gallo. L'avv. Arbanassi ha lumeggiato la singolare posizione dell'imputato, accusato di contrabbando in quanto noleggiò al Molek l'automobile che venne successivamente bloccata a Udine dalla Tributaria e nel cui interno (sfuggite ai finanzieri) rimasero delle stecche di sigarette ritirate solo in un secondo tempo dal Molek presentatosi all'autorimessa del Gallo, ove la vettura con dentro le sigarette era stata trasportata. Dopo aver definito le risultanze a carico del suo difeso non prove nè indizi ma semplicemente sospetti, il difensore ha chiesto l'assoluzione dell'imputato.

Il processo è stato quindi sospeso e rinviato a stamane alle ore 10. Parleranno gli ultimi due difensori: gli avvocati Morgera e Camillo Poillucci. Probabilmente in giornata si avrà la sentenza.

(«Giornalfoto»)

Il Sindaco ing. Bartoli ha personalmente consegnato ieri pomeriggio al centro raccolta istituito in piazza Goldoni il proprio contributo per la miglior riuscita del «Natale del Soldato», la lodevole e benefica iniziativa dell'ENAL

IL NATALE DEL SOLDATO

SI ACCUMULANO I DONI attorno al tradizionale abete

Fervore di altre benefiche iniziative

La città vive ormai nell'atmosfera natalizia e in questa atmosfera fioriscono le iniziative soprattutto a scopo benefico, che portano un po' di gioia anche nelle case dei più umili. In questo clima di solidarietà verso chi non ha la possibilità di trascorrere il Natale accanto all'abete tradizionale e nel tepore della propria casa, il primo pensiero è rivolto verso i soldati della Patria. Così l'iniziativa dell'ENAL che per tramite del proprio ufficio assistenza FF. AA. assicurerà per ogni soldato di stanza nella nostra zona un gradito omaggio natalizio, è avviata verso un lusinghiero e confortante successo, e non poteva esser altrimenti.

Al centro raccolta istituito in piazza Goldoni accanto a un grandissimo abete adornato dei tradizionali regali e ninnoli e di sera pittorescamente illuminato, affluiscono con un ritmo sempre crescente le offerte e i doni che enti, associazioni e cittadini offrono per questo «Natale del Soldato».

Fino a ieri oltre a doni d'ogni qualità sono state raccolte anche offerte in denaro per un totale di oltre mezzo milione di lire. Fra le offerte di doni riportiamo quelle del Vescovo mons. Santin, del Sindaco ing. Bartoli, di parecchi Istituti bancari e assicurativi, di ditte commerciali e imprese industriali. Proseguono frattanto le offerte da parte di studenti e scolari che hanno spontaneamente aperto sottoscrizioni nelle rispettive scuole. L'ENAL, allo scopo di meglio agevolare l'afflusso dei doni e delle offerte ha istituito un altro centro di raccolta presso la sede centrale di via Mazzini 32. I versamenti possono esser effettuati anche sull'apposito conto corrente della Cassa di Risparmio. Il centro di piazza Goldoni, in considerazione dell'alta affluenza di pubblico, resterà aperto dalle 9 alle 20.

Nell'esprimere il ringraziamento dei soldati del Presidio, il gen. Grimaldi ha dato annuncio che in occasione dell'Epifania le Forze armate contraccambieranno alla generosità della popolazione; nelle varie caserme della zona i soldati avranno graditi ospiti alla loro mensa, nel giorno della Befana, centinaia di piccoli triestini.

Fervono frattanto numerose altre iniziative. Domani sera alle 19 nella sede di via Felice Venezian 2, la Federazione di Trieste dell'Unione combattenti d'Italia distribuirà pacchi natalizi ai propri soci combattenti. Nell'occasione sarà effettuata la consegna di pacchi dono a 12 orfani di guerra ospiti del Collegio «Venezia Giulia» che più si sono distinti per buona condotta e profitto negli studi.

Il comitato di coordinamento studentesco in collaborazione al gruppo universitario «Goliardia nazionale» organizza per venerdì un trattenimento danzante, dalle 17 alle 22, nelle sale dell'albergo Excelsior; il ricavato del trattenimento andrà a totale beneficio del «Natale del Soldato».

Anche il Circolo ricreativo sportivo «Julia» celebrerà in sede sociale il S. Natale domani sera alle 19.30.

MOSTRE D'ARTE

Oggi si chiude la Mostra di Rosignano

La Mostra del concittadino Livio Rosignano che tanti consensi di critica ha suscitato, si chiude questa sera. L'orario rimane invariato dalle ore 15 alle 20.

L'ASSASSINIO DELL'ORTOLANO DI STRADA PER LONGERA

È stata rinvenuta l'arma del delitto

Si tratta di un martello del peso di 750 grammi - Alla ricerca di nuovi elementi - Che cosa si nasconde in fondo al pozzo? - Il mistero di un paio di scarpe da donna

Il sipario della pietà umana sta per abbassarsi sul primo atto del fosco delitto di Strada per Longera 67, dove sabato è stato trucidato l'agricoltore Antonio Zorzini. Oggi, alle 16, muovendo dallo Obitorio di via della Pietà si svolgeranno le esequie della vittima. Le penose formalità dei funerali sono state disimpegnate da una sorella dell'ucciso che, maritata, vive in altro rione della città. Già durante la mattinata, la salma pietosamente composta verrà traslata in un scomparto della Cappella, dove potrà essere visitata dai conoscenti e dagli amici.

Molte delle domande formulate dopo il delitto hanno trovato una logica risposta nel sottile e acuto lavoro del medico legale, dott. Renato Nicolini, che ha eseguito la lunga autopsia. Siamo oggi in grado di fornire, come ci risulta da una nostra inchiesta, maggiori ragguagli sulla necroscopia, il cui responso ha aperto uno spiraglio di luce nel buio delle difficili indagini della Squadra mobile. Innanzitutto, le lesioni mortali che risultano dal referto del perito sono tre: una alla bozza frontale sinistra e due alla regione parietale destra, dove è stata riscontrata un'ampia frattura comminuta della teca cranica con l'apertura di una breccia ossea. Sono state repertate, inoltre, due lesioni di «blandissima difesa» al polso e all'avambraccio destro. Questi segni provano che la vittima, dopo avere tentato a malapena di difendersi portando il braccio al viso, è praticamente crollata sotto il primo furibondo colpo vibrato con un martello. Tutto lascia credere che la Squadra mobile sia già in possesso dell'«arma delicti», che è stata rinvenuta durante il primo sopraluogo nella tragica casa. Si tratta di un martello del tipo usato dai meccanici che pesa all'incirca 750 grammi. Era abbandonato in una secchia insieme ad altri utensili, tra i quali una piccola zappa da giardiniere. Gli attrezzi hanno immediatamente colpito la attenzione degli inquirenti, che li hanno posti sotto sequestro, in attesa di farli esaminare dai periti. Martello e zappetta sono stati portati anche nella sala anatomica dell'ospedale maggiore dove, lunedì pomeriggio, ha avuto luogo la perizia.

Il martello ha una delle parti di forma quasi ottagonale, e l'altra forgiata a cuneo con il taglio smussato e ottuso, probabile conseguenza dell'usura degli anni. La zappetta, invece, ha una parte forgiata a cuore e l'altra costituita da due rebbi appuntiti. Il medico legale ha preso subito in considerazione il martello, e la parte cuneiforme è stata raffrontata con le lesioni riscontrate sul cranio della vittima. Dal confronto è scaturita inequivocabile, la prova che i colpi mortali erano stati vibrati proprio con l'utensile, abbassato con furia selvaggia sulla vittima. Il martello, però, non presenta tracce visibili di sangue e questo particolare ha indotto a supporre che, dopo l'assassinio, esso possa essere stato lavato o, comunque, immerso nell'acqua. L'attrezzo è stato sottoposto ad alcune prove orientative, dalle quali sarebbe emersa qualche minima traccia di sangue.

E' ormai fuori d'ogni dubbio che il martello sia stata l'arma che è servita all'assassino per compiere il delitto. E, allora, le ricerche nel pozzo, che s'apre quasi dirimpetto alla casa dello Zorzini? Lo argomento del giorno è stato ieri proprio l'affannoso scandaglio sul fondo della voragine. Ma, evidentemente, si stava cercando qualcos'altro, un paio di guanti o, forse un qualsiasi insospettato oggetto. Certo è che, poco dopo le 10, tre vigili del fuoco, muniti di tre scale a pioli, sono giunti sul posto assieme ad un sommozzatore, il quale è stato calato nel pozzo. Le ricerche si sono protratte sino a mezzogiorno, ma niente di notevole è stato rinvenuto sul fondo del deposito d'acqua. Lo scandaglio verrà ripreso stamane o nelle prime ore del pomeriggio.

Il dott. Mangano, dirigente della Squadra mobile, e i suoi funzionari continuano a esaminare, in un'atmosfera di impenetrabile riservatezza, l'ambiente dove è stato consumato il delitto. Umberto Zorzini, il fratello dell'ucciso, e sua moglie, Maria, si trovano tuttora trattenuti in Questura, dove anche iersera hanno consumato la cena recata loro dalla figlia. E' stata interrogata anche l'altra sorella della vittima, colei che s'occupa dei funerali, ma si ignora il testo delle sue dichiarazioni. Oltre all'ambiente familiare, dal quale potrà uscire una visione completa della vita dell'infelice agricoltore, gli investigatori hanno preso in considerazione anche un certo settore di coltivatori diretti onde appurare se per caso, la vittima avesse avuto qualche contrasto con qualcuno di essi. Malgrado le zone d'ombra che ancora stagnano intorno al crimine, è certo che le indagini si sono ormai nettamente orientate verso gli ambienti che furono vicini al povero agricoltore. Il delitto non potrebbe essere stato consumato da un qualsiasi fuorilegge disposto ad uccidere per un fascio di banconote, ma è più che certo che il suo autore dovrebbe essere qualcuno che conosceva più che superficialmente la vittima, il suo tenore di vita e le sue abitudini.

L'inchiesta è nel suo pieno sviluppo e, alle indagini indirette della Mobile, si affiancano validamente quelle dirette, cioè quelle che fanno capo al medico legale e agli addetti al Laboratorio scientifico. Abbiamo già accennato che i funzionari hanno scrupolosamente esaminato il fondo del cortile, che si stende tra l'abitazione dello Zorzini e quella di suo fratello, dove hanno rilevato anche diversi calchi di impronte di scarpa. L'assassino deve avere assolutamente attraversato la piccola aia, lasciando sulla mota anche l'orma del suo piede. Quest'analisi deve avere apportato un qualche risultato concreto, e nell'ufficio del dott. Mangano si trova la possibile prova di questo risultato: un paio di scarpe femminili, del tipo «mocassino», color marrone e di taglia n. 38. Le scarpe consunte e piuttosto sformate dovrebbero avere un riferimento con il crimine.

Tutto lascia ormai credere che, dalle deposizioni dei congiunti dello Zorzini e da quelle dei suoi amici, dev'essere emerso qualcosa di non trascurabile importanza nello svolgimento dell'inchiesta. Da più parti si ha l'impressione — e la riportiamo per obiettività di cronaca — che il cerchio delle indagini si stia lentamente ma inesorabilmente stringendo intorno all'assassino. Forse l'auspicato colpo di scena non è prevedibile da un'ora all'altra, ma è quasi certo che la Mobile sta ormai percorrendo una strada ben delineata. Forse dal pozzo, che può anche essere prosciugato, a quanto dice la figlia degli Zorzini, potrà uscire oggi qualche nuovo interessante elemento.

Precipita nella stiva di un piroscafo egiziano

Un drammatico volo nel vuoto ha fatto ieri il bracciante Guerrino Ballarini, di 55 anni, abitante in Strada vecchia dell'Istria 185. Intorno a mezzogiorno, il Ballarini stava lavorando, per conto della compagnia portuale «ex Quetter», nella stiva del piroscafo egiziano «Star of Alexandria», ormeggiato all'hangar 63 del Porto Duca d'Aosta quando, messo un piede in fallo, precipitava dal sostegno sul quale era salito, e piombava al suolo da oltre quattro metri. Il Ballarini, che è caduto all'impiedi, ha riportato la sospetta frattura degli arti inferiori ma, malgrado le gravi lesioni e i conseguenti dolori, ha voluto farsi accompagnare a casa, per poi chiamare la CRI appena alle 21, quando le fitte ai piedi s'erano fatte insopportabili. Trasportato all'ospedale, il bracciante è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea è rimasto infortunato ieri il meccanico Carlo Torconi, di 50 anni, abitante in via dell'Industria 27. Intorno a mezzogiorno, mentre lavorava in un'officina, il Torcoli è rimasto investito di striscio da un'elica precipitata da un piedestallo alto una settantina di centimetri. Il Torcoli, che ha riportato ferite lacero contuse al piede destro con lesioni arteriose, è stato accompagnato all'ospedale con un tassametro, e trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

Un milione di danni nell'incendio della cascina

Il disastroso incendio del cascinale della famiglia Emili, al n. 78 di Prosecco, è stato domato appena alle 4.45 di ieri mattina quando, spenta anche l'ultima favilla, i vigili del fuoco, ch'erano accorsi sul posto agli ordini dell'ing. De Lucia, hanno potuto rientrare in sede. Com'è noto, l'incendio era divampato alle 20 e, nella complessa opera di estinzione, un vigile era rimasto gravemente ferito, precipitando da una scala a pioli alta sei metri. I danni sinora accertati si aggirano sul milione di lire.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA

Terza di «Fra Diavolo» domani al Teatro Verdi

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, terza rappresentazione di «Fra Diavolo». Direttore il maestro Franco Capuana.

S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

L'«ANFITRIONE» DI PLAUTO

Questa sera al Nuovo spettacolo libero

Ieri sera al Nuovo tutto esaurito per lo spettacolo straordinario dell'«Anfitrione» di Plauto presentato dagli attori della Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste. Il numeroso pubblico, che ha vivamente applaudito i brillanti interpreti della satira plautina, magistralmente ridotta per le nostre scene da Cesare Vico Lodovici, era composta dai soci del Circolo Dipendenti Amministrazione Finanziaria. Le autorità presenti allo spettacolo, si sono congratulate con il signor Goffredo Scorza, presidente del Circolo, per il successo di questa importante manifestazione che conclude l'interessante programma artistico culturale espletato dal sodalizio nel corso dell'anno.

Questa sera, con inizio alle ore 21 replica dell'«Anfitrione», per il pubblico. Domani sera, ultima rappresentazione straordinaria riservata ai lavoratori: saranno ospiti al Teatro Nuovo i dipendenti del Corpo della Polizia Amministrativa ed i loro familiari.

PRIME VISIONI

«La maschera di porpora»

Interpreti: Tony Curtis, Colleen Miller - Regia: Bruno Humberstone - Prod.: Universal International

All'ombra di una Francia non più in ciabatte ma in marcia verso il primo impero si svolge «La maschera di porpora», variazione sul tema della mai dimenticata Primula Rossa. Il colore e lo schermo panoramico rendono più pulita e leggibile la faccenda, che il gusto americano per il lieto fine purifica da qualsiasi patema d'animo. La tempestiva collaborazione dei «nostri» risolve il problema senza spargimenti di sangue, e la ghigliottina batte a vuoto i suoi colpi. Traspare talvolta da certe battute o dall'epilogo di certe situazioni (la fuga della carrozza nel bosco) il sospetto che gli intenti del regista sfiorino vagamente la parodia, ma forse si tratta soltanto d'una nostra impressione, poichè Hollywood per saturare tutti i mercati ha necessità di sfornare allo stato genuino anche prodotti di questo genere. La verità comunque saprà tra breve, perchè tradizione ed esperienza ci lasciano immaginare quanto prima un film dal titolo «Il ritorno della maschera di porpora».

l. m.

L'attività del C.U.T. verrà inaugurata domani

«Slataper e il suo studio su Ibsen» è il tema del pubblico dibattito con cui domani si inaugurerà l'attività del Centro universitario teatrale. Questo centro, che è in ordine di tempo la più recente delle iniziative culturali degli studenti del nostro Ateneo, si propone di portare nell'ambiente universitario, così come in un più vasto ambito cittadino, un importante contributo alla divulgazione e all'approfondimento della cultura teatrale. Sotto la presidenza dello studente Tornelli, il CUT ha elaborato un nutrito programma di conferenze, discussioni, dibattiti, il primo dei quali, imperniato appunto su una importante pagina dell'opera slataperiana, si svolgerà domani sera, con inizio alle 19, nell'aula maggiore della Facoltà di lettere, nella sede vecchia dell'Università. A partecipare alla discussione sono stati invitati la dott. Aurelia Gruber, il prof. Cesare Brumati, il prof. Guido Devescovi, il prof. Biagio Marin e lo studente Tito Livio Perlini.

L'accesso è libero a tutti.

Musica riprodotta all'USIS. Questa sera, alle ore 18.30, l'USIS presenterà al Centro culturale di via Galatti 1, un concerto di musica riprodotta d'ispirazione natalizia.

Due investimenti e un dito schiacciato

Altre persone sono rimaste ieri vittime di incidenti stradali, fortunatamente non gravi. Intorno alle 17.30, la cameriera Angelina Brizar, di 35 anni, abitante in via di Basovizza 4, attraversava la piazza di Villa Opicina per raggiungere il cinema, quando veniva travolta da una motoleggera, che passava di là diretta verso Trieste. La Brizar, che nell'investimento ha riportato ferite lacero contuse ed ematomi al cuoio capelluto e contusioni escoriate alla gamba sinistra, è stata trasportata all'ospedale dalla CRI e trattenuta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

Alla stessa ora è rimasto investito anche il finanziere Stelio Pecchiari, di 32 anni, abitante al n. 1572 di Guardiella Timignano. Mentre stava camminando nei pressi del magazzino n. 10 del Porto Vittorio Emanuele III, il Pecchiari è stato atterrato da una motoretta. Raccolto prontamente dalla CRI, la sfortunata guardia è stata avviata all'ospedale con un'autolettiga, e colà ricoverata nel reparto neurologico con prognosi di dieci giorni per stato commozionale da contusioni craniche.

Un doloroso incidente è occorso alla pensionata Aurelia Sincovich ved. Poropat, di 44 anni, abitante al n. 1573 di Guardiella Timignano. Intorno alle 17, la signora saliva su una corriera, che effettua il servizio di linea Trieste-Longera, per rincasare. Nei pressi di San Giovanni, ella rimaneva con la mano destra imprigionata tra i battenti della portiera, chiusa all'improvviso da un fattorino. La Poropat, che ha riportato lo schiacciamento del pollice, è stata subito soccorsa e accompagnata nella trattoria «Pertot», dove è stata raccolta dalla CRI. Trasportata all'ospedale, la povera signora, ch'era in preda a choc, è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di una settimana.

Si frattura un femore alla scuola materna

Nella scuola materna di via Tor Cucherna, la maestra Egidia Perini, di 41 anni, abitante in piazza Leonardo da Vinvi 4, è rimasta ieri vittima di una dolorosa caduta. Intorno alle 14, mentre stava attraversando un'aula, l'insegnante è sdrucciolata, stramazzando sul pavimento, dove si è fratturata il femore destro. Trasportata allo ospedale dalla CRI, la Perini è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di cinquanta giorni.

Una brutta caduta ha fatto anche la domestica Domenica Boldrini, di 18 anni, abitante in via Nizza 5. Poco dopo le 10, la ragazza, che è occupata presso il bar «Urbanis», in piazza della Borsa, usciva da una panetteria di via Malcanton per dirigersi verso il suo posto di lavoro. Ma appena sulla strada, la Boldrini è sdrucciolata e battendo con la faccia contro il selciato, ha riportato la sospetta frattura della mandibola destra, ferite lacero contuse al mento e contusioni alla mano destra guaribili in venti giorni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Domani, ore 20.30: Terza rappresentazione di «Fra Diavolo» di D. F. S. Auber. Abbonamento: turno C platea e palchi; B gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Ore 21: Compagnia del Teatro Stabile di Prosa: «Anfitrione» di T. M. Plauto.

EXCELSIOR. 15: «Accadde al penitenziario» con A. Fabrizi, A. Sordi, Mara Berni, W. Chiari, Billi e Riva. Un film brillantissimo. Ult. 22.
FENICE. 15: «La maschera di porpora», un Cinemascope in technicolor, con Tony Curtis e Colleen Miller. Produz. Universal. Ult. 22.
NAZIONALE. 15: «Il demone dell'isola», un technicolor in Vista vision, con John Payne e Mary Murphy. Ultima 22.
ROSSETTI. 15: «La città che scotta» con George Brent e Audrey Totter. Il film del brivido. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: «L'amore è una cosa meravigliosa». Cinemascope colore De Luxe, con William Holden e Jennifer Jones. In questa sublime e toccante storia d'amore J. Jones raggiunge una tale perfezione d'interpretazione che ci ricorda la grande e divina Greta Garbo. Ultimi giorni.
FILODRAMMATICO. 16: «Detective G. - Sezione criminale» con Rod Cameron, Allison Haven e J. Kelly. Un poliziesco Republic.
GRATTACIELO. 16: «Racconti romani» di A. Moravia. Cinemascope Eastmancolor, con De Sica, Totò, G. Ralli, S. Pampanini, E. Cianni, F. Fabrizi, A. Cifariello, ecc. NB. Tutte le tessere indistintamente non sono valide a tutto il 27 corr.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. 16: Un grande Cinemascope 20th Century Fox: «Il ciclone dei Caraibi» con R. Newton, K. Taylor. Le più audaci avventure in uno smagliante Eastmancolor. Domani, l'atteso capolavoro: «I perversi».

CAPITOL. 15.30: «L'ultima volta che vidi Parigi». Capolavoro Metro in technicolor, con Elizabeth Taylor e Van Johnson. Ultimo giorno.
ASTRA ROIANO. 16: «Il prigioniero del re», in Ferraniacolor, con Pierre Cressoy e A. Debarr. Ult. 22.

ALABARDA. 15.30: «Proiettile in canna», eccezionale technicolor Columbia, con meravigliosa interprete Jean Simmons e con Rory Calhoun e Stephen McNally.
ARISTON. 16: «Signorine, non guardate i marinai». Il fuori classe dell'allegria, con Bob Hope, Alan Ladd, Fred Mac Murray, Dick Powell, Bing Crosby e Veronica Lake.
ARMONIA. 15.15: «L'avventuriero della città d'oro». Il più attraente spettacolo, con W. Beery, J. Carradine e B. Barnes. Nuovo comicissimo varietà.
AURORA. 15.30: «La lunga linea grigia». Lo spettacolare, divertente e commovente Cinemascope di J. Ford, con Tyrone Power e Maureen O'Hara. E' un film Columbia. Sino a nuovo avviso sono sospese le tessere e le entrate di favore.
GARIBALDI. 16: «Criminali contro il mondo» con Lovejoy e O'Donnell. Una grande prima a Trieste.
IDEALE. 16: «36 ore di mistero» un drammatico Minerva, con Dan Duryea.
IMPERO. 15.30: «Papà Gambalunga» con Leslie Caron. Un delizioso Cinemascope in technicolor Fox. Grandioso successo. Ultime repliche.
ITALIA. 16: «Ragazze audaci». Un film moderno e spregiudicato, con Shelley Winters nella sua più eccitante interpretazione, Colleen Miller e Barry Sullivan. Universal.
MARE. 16: «Giungla umana». Giallo fortemente passionale, con Jean Sterling e Garry Merrill.
MODERNO. 16: «Un marito per Anna Zaccheo» con Silvana Pampanini, Amedeo Nazzari, Massimo Girotti e Umberto Spadaro.

SAVONA. 15.30: «Il mago Houdini», smagliante technicolor Paramount, con Tony Curtis e J. Leight.
S. MARCO. 16: «Mizar», una pagina d'ardimento, con Dawn Addams, Franco Silva e P. Stoppa.
VIALE. 16: «Sultana Safiyè» con Maria Frau e Mahir Olerdem. Per la prima volta l'autentico harem dei sultani. Imminente: «Il principe della maschera rossa».
VITT. VENETO. 15.45: «Controspionaggio» con Clark Gable, Lana Turner e Victor Mature. Un emozionante Metroscope in technicolor.

AZZURRO. 16: «L'ascia di guerra». Avventuroso technicolor, con Rory Calhoun e Peggie Castle. Vietato ai minori di 16 anni.
BELVEDERE. 15.30: «Allarme a Sud». Un avventuroso technicolor, Erich von Stroheim e G. M. Canale.
LUMIERE. 17: «Violenza sul lago» con Lia Amanda ed Erno Crisa. Canta Giacomo Rondinella.
MARCONI. 16: «Il cammino delle stelle». Un delizioso technicolor musicale Paramount, con R. Clooney.
MASSIMO. 15.30: Ultimo definitivo giorno di: «La straniera». Cinemascope in Warnercolor, con Greer Garson. Domani: «Volto rubato».
NOVO CINE. 16: «Due notti con Cleopatra». Comicissimo, con Alberto Sordi e S. Loren. Technicolor.
ODEON. 16: «Occhio alla palla» con Dean Martin e Jerry Lewis. Divertentissimo.
RADIO. 16: «Un americano a Roma». L'ultimo successo comico di Alberto Sordi.
FERR. S. VITO. 18: «Achtung, banditi» con Gina Lollobrigida.
SERVOLA. 18: «Tenebre». Celad.
VENEZIA. 15.30: «Nerone e Messalina» con Gino Cervi e Y. Sanson.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

Fantasia Soc. a r. l.
Corso Garibaldi, 4
Per la scelta della Strenna Natalizia ai Vostri parenti ed amici, ispiratevi nelle nostre vetrine osservando i mille articoli esposti

CRONACHE SPORTIVE

BILANCI ROMANI DELLA PARTITA CON I TEDESCHI

Entrate senza pagare oltre ventimila persone

7000 i tutori dell'ordine e 500 gli agenti della Tributaria Precisata dal dott. Pasquale la posizione polemica della CT

Roma, 20

La vittoria della squadra azzurra all'Olimpico continua ad essere al centro dell'attenzione generale ed i commenti sono ispirati ad una polemica. Il presidente della commissione delle squadre nazionali, dottor Pasquale, non è rimasto fuori della mischia verbale concedendo un'intervista. Sull'incontro Italia-Germania e sui suoi riflessi nella situazione calcistica italiana egli si è così espresso:

«E' una partita che, a mio avviso, dovrebbe avere contribuito ottimamente a delineare l'attuale situazione azzurra. Una partita che ha avuto una sua innegabile funzione utilitaria.

«Non sono tra coloro che reputano completamente soddisfacente la prestazione della nostra squadra. Sono, però, arcipersuaso che la vittoria sulla sempre temibile e rispettabile Germania apporterà buoni frutti, specie di natura psicologica. Tanto per cominciare ha ridato tranquillità e serenità all'intero ambiente della nazionale. Marmo e Foni potranno riprendere la loro opera ricostruttiva e risanatrice con gli ottimi auspici dei due meritati e significativi allori del Cairo e di Roma, senza enormi intralci polemici, senza l'incubo di critiche distruttive e corrosive.

«Foni, che alla vigilia si era lasciato andare a qualche umanissima e sconfortante confidenza, ha smentito domenica sera il suo proposito di rinunciare al suo incarico. E noi gli abbiamo, in risposta, ribadita ben volentieri e senza riserve mentali tutta la nostra stima e tutta la nostra fiducia. In proposito tengo a precisare che la Commissione squadre nazionali da me presieduta non si è mai azzardata ad interferire sull'opera dei tecnici. Per parte mia, con il conforto del Consiglio federale, mi sono limitato a inviare, d'accordo, con i miei collaboratori, una lettera a Marmo e Foni chiarendo i desiderata federali per quel che concerne l'impostazione generale delle due squadre nazionali. Nessuno di noi, però, si è mai permesso di imporre una formazione od una tattica. Abbiamo dichiarato guerra al «catenaccio» e basta. Occorre pure gettare le fondamenta della squadra del 1958. Abbiamo voluto insomma ripetere a Marmo e Foni che da loro non pretendiamo risultati immediati, ma una sana e duratura intelaiatura per l'avvenire. Non abbiamo voluto indicare loro una strada obbligata, ma soltanto rassicurarli. Evitare che debbano considerare un'eventuale sconfitta come la fine del loro mandato. Abbiamo cercato di sdrammatizzare al massimo la loro posizione di selezionatori e di orchestratori».

Dopo aver riaffermato che nessuno screzio è mai esistito nell'ambiente azzurro, anche se una piccola nube è inevitabile in una comunità, il dottor Pasquale alla domanda sulla voce secondo cui Foni avrebbe già pronto il contratto con il Milan, ha risposto:

La posizione di Foni nella F.I.G.C. è limpida e inequivocabile. Ha un impegno della durata di tre anni. E' allenatore federale, non l'allenatore della nazionale. Egli, in effetti, dipende dal Centro tecnico federale, presso il quale normalmente svolge la sua intelligente e fattiva opera. Quando occorre egli viene... convocato in azzurro. Nulla di più assurdo, dunque, di un suo passaggio al Milan; anche lasciando la nazionale A egli rimane vincolato alla F.I.G.C.».

Richiesto ancora delle sue impressioni su Italia - Germania, il dott. Pasquale ha detto fra l'altro:

«Non giustificherà la condotta alterna, ma non scadente della nostra prima linea. Vorrei soltanto che i nostri attaccanti perdessero nel futuro la cattiva abitudine di considerare un gol di vantaggio come una cittadella da difendere con i denti e con le unghie, ripiegando istintivamente nella loro metà campo e mettendosi al servizio dei reparti di retroguardia. Marmo e Foni si sono svociati domenica nella ripresa per raccomandare ai giocatori di non esagerare nel votarsi ad una esclusiva rottura e di non cedere all'invito di una resistenza ad oltranza. Sono i... vizi che ci regala il campionato. Non bastavano i chiavistelli e i contro-chiavistelli...

«Non bisogna, però, esagerare. Creare un efficace reparto offensivo per la nazionale sta diventando un problema estremamente arduo. Nessuno potrà invidiare Marmo e Foni. Basta pensare che oggi, tra le diciotto società di Serie A appena un paio di allenatori segue gli schemi rigidamente sistemisti. Per cui continuiamo a vagare nel campo dei ripieghi. Una ragione di più per tentare, noi della nazionale, di rimanere nella normalità e costituire, in tal modo, uno dei pochissimi modelli di gioco standardizzato e di riflesso, di facile applicazione».

Intanto, secondo calcoli ufficiosi, le persone presenti sulle gradinate dell'«Olimpico» per l'incontro di domenica erano 94 mila. Delle quali oltre 20 mila non hanno pagato l'ingresso. E cioè: 4500 grandi invalidi con accompagnatore (quindi 9 mila persone), 3000 agenti di P.S. in divisa e 3000 in borghese, mille carabinieri, 500 agenti della Tributaria, circa 500 giornalisti tra italiani e stranieri, 300 invitati dal CONI (dirigenti sportivi ecc.), qualche migliaio di invitati della Federcalcio.

Walter esortato a non ritirarsi

Bonn, 20

Il grande giornale amburghese «Die Welt» scrive stamane: «Fritz Walter per anni ancora non è sostituibile. Bisogna però decidersi; anzi tocca a Fritz Walter decidersi. Se egli crede di poter resistere fino al nuovo campionato mondiale, allora Herberger deve mettere a sua disposizione i migliori tra i giovani di cui disponiamo. Pensa Fritz Walter seriamente a ritirarsi ora dopo la sua cinquantesima partita? Non siamo del parere che Fritz debba ritirarsi. Secondo noi egli potrebbe oggi e nel prossimo futuro ripetere l'ottimo lavoro di Berna. Spetta solo a lui assumersi tale compito, non lasciarsi andare a mezze misure e avere pazienza con le giovani reclute. Da queste giovani speranze, guidate da Fritz Walter, potrebbe un giorno sorgere la squadra che Herberger oggi cerca disperatamente».

L'ala sinistra del Modena si frattura un piede

Modena, 20

L'ala sinistra del Modena, Luigi Scarascia, si è fratturato il piede destro cadendo, al Palazzo dello Sport, mentre stava disputando assieme ai suoi compagni di squadra un normale allenamento di palla a volo. Secondo il referto medico, Scarascia non guarirà prima di un mese.

Humez batte Correa

Roma, 20

Il campione europeo dei medi, Charles Humez, ha battuto ieri sera ai punti in 10 riprese lo spagnolo Correa.

Giro di Svizzera. Il Comitato organizzatore del Giro ciclistico di Svizzera ha annunciato oggi il regolamento e la dotazione-premi della manifestazione verranno mutati a partire dall'anno prossimo; in cui il Giro di Svizzera si correrà in otto tappe dal 16 al 23 giugno; inoltre come per il Tour de France, verranno istituiti premi per le squadre meglio classificate.

Si chiama Pastrano
Sorge un rivale per Rocky Marciano

New Orleans, 20

Willie Pastrano, nel suo secondo combattimento nella massima categoria, ha impartito ieri sera all'anziano Rex Layne una lezione di boxe battendolo ai punti in 10 riprese con decisione unanime.

Il ventenne Pastrano ha scosso ripetutamente il ventisettenne Layne con violenti ganci di sinistro al corpo e diretti alla testa e alla mascella. Pastrano ha aperto nella quarta ripresa una ferita al sopracciglio sinistro del rivale, ferita che ha sanguinato durante il resto dell'incontro. Solo nella quinta e nell'ottava ripresa Layne ha reagito con vigore all'offensiva di Pastrano, colpendolo con brevi e secchi ganci al corpo, ma Willie non è stato mai in pericolo ed ha ripreso con prontezza il controllo del combattimento. Pastrano, che era classificato al secondo posto tra i pesi mediomassimi prima di passare nella categoria superiore, ha dimostrato di non aver perso, nonostante l'aumento di peso, in velocità. Con la vittoria di ieri sera, egli entra a far parte della schiera di eventuali sfidanti di Rocky Marciano.

VERSO L'INCONTRO FIORENTINA - TRIESTINA

Non sicura la partecipazione del centromediano della Nazionale

Rosetta ha riportato una contusione a una gamba oltre che la nota ferita alla fronte - Montuori ristabilito

Firenze, 20

I giocatori della Fiorentina hanno cominciato oggi la loro preparazione all'incontro con la Triestina. L'allenatore Bernardini ha convocato allo stadio tutti i giocatori di prima e seconda squadra facendo loro svolgere un breve allenamento atletico. Leggerissimo il lavoro dei giocatori reduci dall'incontro internazionale con la Germania disputato domenica a Roma.

Dei titolari un solo assente: il centromediano Rosetta, che si trova in breve permesso a Novara. Rosetta è stato visitato a Roma dal professor Zappalà che, oltre ad applicargli un punto di sutura alla ferita alla testa riportata nello scontro con un giocatore tedesco, gli ha riscontrato una contusione alla gamba, per la quale ha ordinato al centromediano tre giorni di riposo. Nulla di grave, tuttavia, e con novantanove probabilità su cento Rosetta sarà domenica al suo posto.

Perfettamente guarito dall'infortunio che gli è costata l'esclusione dalla Nazionale è l'interno sinistro Montuori, il quale ha anche partecipato ieri lunedì ad una breve partita a due porte giocata dai rincalzi. Montuori non ha risentito alcun dolore al ginocchio ed anche la sua presenza è data per certa nell'incontro fra gli alabardati. Alla stessa partita ha partecipato anche Julinho, che è apparso in netto progresso di forma.

La preparazione della Fiorentina proseguirà nei prossimi giorni. Bernardini non ha ancora deciso se far disputare il consueto allenamento a due porte contro una squadra minore. E' probabile che l'allenatore lasci a riposo i giocatori reduci dall'incontro di Roma, schierando gli altri titolari nella squadra dei cadetti che giovedì si recherà nella vicina Prato per un incontro valido per il campionato di categoria.

La preparazione dell'U.S.T.
Vari titolari con la «B» a Padova

La Triestina ha proseguito ieri allo stadio la preparazione in vista della partita esterna di domenica prossima contro la Fiorentina. Oggi non verrà disputato il settimanale allenamento a due porte del mercoledì che verrà sostituito da un intenso lavoro di cultura fisica e palleggi. Questo perchè l'allenatore Pasinati ha intenzione di schierare diversi titolari nella partita che le riserve rossoalabardate giocheranno domani a Padova per il campionato cadetti.

La "Temporada,, argentina fa perno su Fangio

Buenos Aires, 20

Il Gran premio automobilistico della Repubblica Argentina, prima prova del 1956 valevole per il campionato mondiale dei piloti, si svolgerà il 22 gennaio sull'Autodromo municipale di Buenos Aires. Il 29 gennaio avrà luogo la corsa dei «Mille chilometri» riservata alle vetture sport e valevole per il campionato mondiale delle marche. Infine il 5 febbraio sarà disputato il Gran premio della città di Buenos Aires di formula libera.

Il Municipio di Buenos Aires, che organizza le tre suddette gare, conta sulla partecipazione della squadra «Ferrari» con lo argentino Fangio, gli italiani Castellotti e Luigi Musso e lo svizzero Gendebien; della «Maserati» con l'inglese Moss, il francese Behra, l'italiano Piotti e gli argentini Carlos Menditegny e Landi; del francese Manzon su «Gordini» e dell'inglese Brooks su «Connaught».

Cambridge batte Oxford sulla neve del Sestriere

Sestriere, 20

Entrambe le prove, di slalom gigante e di slalom speciale, disputate oggi al Sestriere nella ormai tradizionale gara fra le rappresentative delle università inglesi di Cambridge e di Oxford, sono state vinte nettamente dall'americano Verne Goodwin, un atleta del Cambridge che partecipò quattro anni or sono alle Olimpiadi di Oslo con la squadra ufficiale americana. La gara si è svolta sulla pista della «Banchette» per la prima prova e su quella delle «Alpette» per la seconda.

IN VACANZA IL BASKET DOPO IL GIRO DI BOA

Su un equivoco economico si basa la crisi della S. G. T.?

Fuori luogo il nuovo spirito professionistico - Avviata la Virtus alla riconquista dello scudetto - Deludono Borletti, Roma e Varese

Dopo aver esaurito il programma dei gironi d'andata i cestisti delle maggiori categorie se ne sono andati in vacanza. Non tutti però, perchè quelli della Ginnastica e della Reyer dovranno rigiocare lunedì prossimo l'incontro che il 27 novembre scorso s'era chiuso in parità, e che la C.T.F., accogliendo il reclamo presentato dai biancocelesti, ha deciso di annullare per un errore commesso, e riconosciuto, dall'arbitro Ugolini.

Vacanze non complete del resto anche per la gran parte delle altre squadre che, approfittando della sosta federale, si sono impegnate per tutta una serie di tornei ed incontri amichevoli. Ai dirigenti delle società l'intervallo servirà per fare i conti di cassa, tanto sul piano tecnico-agonistico quanto su quello contabile, in quanto mai come quest'anno tanti capitali sono stati investiti nell'attività cestistica. I commentatori infine, trarranno provvisorie conclusioni da questa prima parte dei tornei, cercando di prevedere i loro possibili futuri sviluppi. Per quanto particolarmente ci riguarda una attenzione particolare la dedicheremo alla situazione delle squadre giuliane impegnate nei campionati maggiori.

Nessuna sorpresa e nessuna lotta per il primato nella prima serie maschile: la Virtus, da tutti pronosticata vincente alla vigilia, si trova ora sola e con ben cinque punti di vantaggio in testa alla classifica. I ragazzi di Tracuzzi hanno letteralmente dominato il campo, lasciando ben lontano le squadre più ambiziose e dimostrando di aver la possibilità di mantenere ancora per lunghi anni una netta supremazia nell'ambiente nazionale.

Varese e Roma, indicate alla vigilia quali possibili candidate nella lotta per lo scudetto, si trovano a metà cammino in condizione di disagio assolutamente imprevista, staccate dalla capolista di ben 10 punti! Gli innesti tanto costosi, di Matheu, De Carli, Margheritini e Paveri, non sono serviti a niente, ed anzi per quel che riguarda la squadra brianzola, l'arrivo dell'asso greco è servito soltanto a seminare zizzanie nell'ambiente della società, con relative dimissioni di allenatore, consiglieri e giocatori. Soltanto il Gira ha realizzato, almeno in parte, il suo programma, grazie soprattutto al rilevante apporto del greco Muritzis, che in patria gode scarsissima fama, e che fra noi ha potuto affermarsi come uno dei più positivi giocatori del massimo campionato. Evidentemente nel regno dei ciechi...

Superiore ad ogni aspettativa deve considerarsi per contro il comportamento della Stella Azzurra di Ferrero. Dopo due anni di incubazione, i «pulcini» di Ferrero sono diventati dei galletti che sanno farsi rispettare anche sui campi esterni, e noi siamo propensi a considerarli come i candidati più qualificati alla conquista del secondo posto. Differente discorso va fatto per la Benelli, che si trova a pari punti con la Stella Azzurra più per demerito delle altre squadre che per bontà ed efficienza del proprio gioco. Encomiabile ad ogni modo il comportamento dei ragazzi pesaresi che hanno scarse possibilità di preparazione e che sopperiscono alle lacune con un cuore grande così.

La grande decaduta del cestismo italiano, la squadra milionaria del Borletti, si trova relegata in una posizione che non è certo conforme alle sue tradizioni, e che non appaga il presidente Bogoncelli, di tutti i sacrifici pecuniari fatti. Stefanini e Rubini hanno lasciato un vuoto nella squadra che il giovane Pieri ed il greco Stefanidis non sono ancora riusciti a colmare. Ancora leoni in casa, i milanesi sono diventati agnelletti in trasferta, collezionando tutta una serie di insuccessi sui campi dove un tempo andarono guadagnandosi gli scudetti in serie. Siamo convinti ad ogni modo che il Borletti potrà ancora migliorare la sua posizione, nella attesa di poter rigiocare il prossimo anno, quando anche Riminucci farà parte della scuderia ambrosiana, per il titolo. A pari punti con gli ex campioni si trova la Motomorini di Bologna, neopromossa alla divisione maggiore e che può però contare su giocatori che della stessa hanno lunga esperienza. La sua buona posizione non può pertanto molto meravigliare, mentre è fonte di serie preoccupazioni per le squadre impegnate nella lotta per la salvezza.

Dall'infida zona della retrocessione pensiamo di poter levare anche il Pavia, che dopo aver iniziato con molta tremarella si è oggi parecchio rinfrancato, grazie soprattutto all'apporto dello jugoslavo Andriassevich, al quale ora si è aggiunto anche l'«oriundo» Gasparella. Restano nei guai Reyer, Cama e la nostra Ginnastica. Per adesso i veneziani sovrastano le ultime due squadre di un punto ed è perciò che tanta importanza verrà ad acquistare l'incontro di ricupero della seconda festa di Natale. La situazione della Ginnastica è andata precipitando proprio a seguito dei punti perduti al Palazzo dello Sport nei confronti con la Motomorini e la Reyer, ed avendo però il comportamento dei giocatori biancocelesti parecchio lasciato a desiderare anche negli incontri precedenti.

Quali le ragioni del diminuito rendimento di una formazione che nei confronti dell'anno scorso ha perduto una sola pedina? Diverse e di differente specie. Alcune interessano la società ed i singoli giocatori; altre hanno una sorgente esterna e si riflettono indirettamente sulla squadra locale. Queste ultime si identificano nell'aumentata efficienza della gran parte delle squadre partecipanti quest'anno al massimo campionato, ed alla scomparsa dallo stesso di squadre materasso del tipo Junghans dell'anno scorso per cui nessun incontro può considerarsi facile.

Ma i motivi più gravi sono quelli interni. La Ginnastica ha dovuto sopportare anche quest'anno l'ormai solito assalto portato al suo vivaio da altre società più di lei fornite di quattrini. Per porvi riparo ha cercato, così come è ormai in uso in tutti i settori dello sport nazionale, un aiuto che le permettesse di affrontare con argomenti di uguale specie la difficile situazione. E' riuscita nell'intento quando ormai altri due ottimi elementi avevano già preso il volo. Per Pieri non c'è stato niente da fare, e forse troppo condiscendenti sono stati i dirigenti verso un giovane che deve tutto alla società. Bizzaro invece lo si è potuto ricuperare, sia pure soltanto per un anno a seguito di un compromesso che è fonte di molto scontento fra i giocatori biancocelesti. Questi ultimi si sono fatti nei confronti dell'attuale situazione un ragionamento che suona pressapoco così: «Tutti i giocatori di basket in Italia sono pagati. Noi forniamo lo spettacolo e reclamizziamo un prodotto, i soldi pertanto incassati dalla società spettano a noi di diritto». Da parte loro i dirigenti dell'anziano sodalizio cittadino si rifiutano di considerare la questione sotto lo aspetto professionistico e cercano di ammansire i giocatori con piccoli premi-partita e gettoni di presenza. Da qui il grande scontento e anche la disarmonia regnante nella squadra, nella quale fra l'altro qualche elemento cerca di mettere in forse l'autorità e la capacità dell'allenatore.

A questo punto è necessario che i dirigenti responsabili affrontino decisamente la situazione, facendo fra l'altro capire ai giocatori che non si devono fare illusioni sulle possibilità di essere ricompensati quali professionisti della pallacanestro, in quanto non è intenzione della società di mettersi sul piano di concorrenza con altre consorelle più ricche ed alle quali stanno meno a cuore gli ideali sportivi. E se c'è qualcuno che nell'ambiente fa opera disgregatrice lo si allontani subito, che tanto la squadra verrà a guadagnarci.

Non è pertanto una crisi tecnica o d'inquadramento quella della squadra biancoleste, bensì un problema di carattere, che va risolto investendo dirigenti e giocatori delle rispettive responsabilità, nell'intento di chiarire l'atmosfera che si è fatta molto greve, tanto da oscurare i magnifici colori sociali che sono stati nel passato — e devono essere anche nel futuro — simbolo delle altissime qualità, non soltanto sportive della gioventù triestina.

In un prossimo articolo esamineremo la situazione delle altre squadre giuliane.

M. V.

L'ALLEGRO CAMPIONATO «NAZIONALE»

Tambroni sui calciatori italiani oriundi e stranieri

Quale la posizione di Julinho, Colella, Da Costa, Zaro, Firmani eccetera eccetera

Roma, 20

Il Ministro dell'Interno Tambroni, rispondendo ad una nuova interrogazione del sen. Ottavio Pastore sulla situazione dei giocatori di calcio stranieri in Italia ha dichiarato che la questione della cittadinanza rientra nella competenza degli uffici dello stato civile i quali hanno facoltà di adottare la decisione che riterranno opportuna. Il Ministero potrebbe esprimere il proprio parere ma questo non sarebbe vincolante.

Per quanto riguarda la disposizione Andreotti, che rifiutava il permesso di soggiorno per esercitare la professione di calcio agli stranieri, il Ministro ha dichiarato che il suo dicastero ha già dato alla presidenza del Consiglio il nulla osta ai fini della revisione delle norme che regolano attualmente il soggiorno in Italia dei giocatori stranieri. Per quanto riguarda infine la situazione giuridica, il Ministro dell'Interno ha fatto presente che, in questi ultimi mesi, molti giocatori stranieri sono stati ingaggiati da società sportive italiane e regolarmente tesserati dalla Federazione italiana gioco calcio: Montuori Michelangelo, Da Costa Dino, Vinicius, Firmani, Julinho, Vairo, Colella, Murolo e Zaro. Di questi il Montuori, il Vinicius, il Firmani, il Vairo e lo Zaro risultano cittadini italiani giusto i certificati rilasciati dai rispettivi comuni di residenza. Lo Julinho e il Da Costa sono stati autorizzati a soggiornare in Italia per la durata del contratto che li vincola con le rispettive società: il Colella, entrato in Italia il 21 settembre scorso, è munito di permesso di soggiorno per 6 mesi rilasciatogli dal Consolato italiano di San Paolo del Brasile. Egli è cittadino brasiliano ma, essendo figlio di genitori entrambi oriundi italiani, ha in corso la pratica per l'acquisto della cittadinanza italiana.

Il Murolo, entrato in Italia il 23 giugno scorso gode anche lui di permesso di 6 mesi. Egli ha presentato domanda per essere autorizzato a soggiornare in Italia per la durata del contratto che lo vincola con la società Lanerossi Vicenza.

A SCELTA DUE DATE DEL MESE DI FEBBRAIO

Si svolgerà a Trieste il Congresso della Federazione Ginnastica Italiana

Premiati i campioni nazionali della specialità

Roma, 20

La Giunta esecutivo della Federazione di ginnastica, riunita a Roma in occasione dei campionati assoluti, ha deciso che il Congresso nazionale della Federazione ginnastica d'Italia si svolgerà a Trieste, a cura della Società Ginnastica Triestina: in linea di massima, la data è stata fissata per i giorni 13-14 oppure 18-19 febbraio. La Giunta ha poi deciso di premiare con medaglie d'oro i ginnasti Figone, Neri, Sampieri, Agabio, Palmonari, Carnoli, Vicardi e Zanetti: le atlete che hanno partecipato a Ungheria-Italia femminile, ed alcuni dirigenti ed istruttori.

Con la nebbia una moto migliora 16 primati

Parigi, 20

Una motocicletta «NSU» tedesca, pilotata alternativamente dai corridori svizzeri Florian Camathias e Maurice Bula, ha stabilito oggi, sulla pista di Monthlery, sedici nuovi primati mondiali per la categoria 250 cc con sidecar. Le prove sono state effettuate mentre sulla regione gravava una densa nebbia e cadeva una fredda pioggia.

I nuovi record sono stati stabiliti sulle distanze dei 10 chilometri, 10 miglia, 50 chilometri, 50 miglia, 100 chilometri, 100 miglia, 500 chilometri, 500 miglia, 1.008 chilometri ed i percorsi stabiliti in progressione da una a sette ore di corsa.

Contro il record di Romani
Tentativo non riuscito del nuotatore Galletti

Firenze, 20

Il nuotatore Paolo Galletti, della Rari Nantes Florentia, che la settimana scorsa ha stabilito il nuovo record italiano dei 200 metri sul dorso, ha compiuto oggi, nella piscina Muzzi, una seconda prova tentando di abbassare il record dei 400 metri stile libero (attualmente detenuto da Romani con 4'36"6). Il nuotatore fiorentino, pur non riuscendo nell'intento ha segnato sulla distanza di 400 metri 4'52"6, migliorando il suo record personale che era di 4'54"9. Nei prossimi giorni — dopo un razionale allenamento — Galletti effettuerà un nuovo tentativo.

Ancora una sensazionale vittoria dell'impermeabilità Movado ed una inconfutabile dimostrazione della perfetta sensibilità della carica automatica

Un orologio Movado impermeabile Automatico «331», durante le regate australiane Sidney-Hobart, note nel mondo intero per le difficoltà del percorso, è stato sottoposto ad una prova eccezionale.

Fissato per 10 giorni alla chiglia dello yacht «Solveig» al disotto della linea d'immersione, esso affronta le forti onde del Pacifico su un percorso di 700 miglia marine e al controllo ufficiale, all'arrivo, indica l'ora esatta: l'ondeggiamento del battello al quale l'orologio era fissato, si è dimostrato sufficente a ricaricarlo automaticamente.

Il successo chiama il successo ed infatti lo yacht «Solveig» arriva primo ad Hobart, vincendo la difficile gara.
Dopo la spettacolare traversata dell'Atlantico che resta veramente memorabile, il nuovo esperimento tentato da Movado, conferma la superiorità indiscutibile dei suoi sistemi d'impermeabilità e di carica automatica brevettati.

Movado Automatico «331», il più piatto del mondo ed il più protetto contro gli urti (doppia protezione), super-impermeabile.

MOVADO

SORDITÀ?
UNA STRAORDINARIA OFFERTA DELL'
Acousticon!
Se ancora non usate un apparecchio acustico, Vi offriamo
l'uso gratuito a casa
per 10 giorni, di un apparecchio originale «Acousticon» a valvole o a transistor.
SENZA COSTO!
SENZA IMPEGNO D'ACQUISTO!
Visitate il ns. Consulente che sarà reperibile a:
TRIESTE: venerdì 23 dicembre, c/o Ditta A. Castro, via S. Nicolò 18.
Scrivete o telefonate anche per una visita a domicilio
ACOUSTICON INSTITUTE
MILANO - Via Passione 1 - Telef.: 753.539 - 792.295
PADOVA - VIA ROMA n. 1 - Telefono n. 23.656

MAGNADYNE
TELEVISIONE RADIO FRIGORIFERI
IN VENDITA PRESSO:
Ditta ENRICO ZANETTI - TRIESTE
Via Cavana n. 6 - Telefono n. 24-629
Ditta ing. ALFREDO FRASSINI, TRIESTE
Viale XX Settembre N. 13 - Telefono N. 95-226
DAMAITER
RADIO TELEVISIONE

BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE FIRENZE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIPRESA DEI RAPPORTI TRA GERMANIA E U.R.S.S.

È arrivato a Bonn l'Ambasciatore russo

Negli ambienti tedeschi ci si chiede perchè Valerian Zorin abbia avuto tanta fretta - Una dichiarazione alla stampa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 20

Valeriano Zorin, Ambasciatore dell'Unione Sovietica presso la Repubblica federale, è arrivato a Bonn. Un apparecchio bimotore di fabbricazione russa, con piloti russi e navigatori inglesi, è atterrato sul campo di Wahn, provenendo da quello di Schoenefeld, presso Berlino. L'Ambasciatore è sceso dalla scaletta alle ore 12.56, accompagnato dalla moglie e da tre funzionari di Ambasciata, tra cui il consigliere Kudriazev.

A riceverlo, in mancanza del capo del protocollo del Ministero degli Esteri Mohr, che si trova a Roma in vacanza con il Ministro Von Brentano, era presente la signora Erika Pappritz, vice capo dello stesso ufficio. La signora Pappritz ha offerto alla signora Zorin, che aveva indosso una pelliccia di visone, un piccolo mazzo di rose gialle.

Non c'erano picchetti armati e i pochi poliziotti hanno permesso a giornalisti e fotografi di avvicinarsi a Zorin a contatto di gomito. Quando sembrava che, esauriti i saluti ufficiali, la cerimonia fosse conclusa, Zorin ha fatto cenno di voler fare una breve dichiarazione. Gli è stato avvicinato un microfono. Zorin, che vestiva un cappotto nero con risvolti di pelliccia marrone e recava in capo una lobbia nera, ha tratto di tasca due fogli dattiloscritti e dopo aver inforcato gli occhiali, ha cominciato a leggere in tedesco. Parlava con una voce chioccia, che un vento gelido si portava via.

Ha cominciato con una frase generica: «Giunto nella capitale della Repubblica federale, sono contento che mi venga offerta la possibilità di portare i miei saluti e i miei migliori voti augurali agli abitanti di Bonn e alla popolazione della Repubblica». Ha proseguito dicendo che la ripresa di relazioni diplomatiche deve favorire un avvicinamento dello Stato sovietico e di quello tedesco, e dei due popoli, e lo sviluppo di rapporti economici e culturali. Ha concluso affermando: «Tutto ciò deve esercitare un'influenza perchè si creino le condizioni per regolare molti problemi tedeschi non ancora risolti. Vorrei esprimere la speranza che l'attività dell'Ambasciata sovietica in questo senso trovi qui la necessaria comprensione, e che le si venga incontro».

Finito il discorso, Zorin ha preso posto con la moglie su una automobile russa, tipo Zis, e si è diretto a Bonn. Per entrare in città ha attraversato il ponte di Beuel. Fino a poco tempo fa, fino al giorno in cui fu annunciata la designazione di Zorin, c'era in capo al ponte un cartello, scritto in caratteri cirillici, che avvertiva: «E' vietato ai russi di passare il fiume».

Perchè Zorin è arrivato così di furia — ci si chiede stasera a Bonn — appena pochi giorni prima di Natale, prima ancora che la sede della sua Ambasciata abbia avuto una sistemazione soddisfacente? Tra le molte ipotesi si fa anche quella che Zorin sia venuto a discutere subito la questione dei «centomila» cittadini sovietici che, secondo Mosca, sarebbero ancora trattenuti nella Germania occidentale. Il Governo di Bonn, a questo proposito, ha già risposto con chiarezza: i cittadini sovietici rimasti fuori di casa dopo la guerra sono assai meno di centomila e, se avessero voluto tornare in Patria negli anni scorsi, avrebbero potuto servirsi senza difficoltà delle molte organizzazioni internazionali che si sono occupate della faccenda. Sono, naturalmente, liberi di tornare anche adesso, sempre che lo desiderino. Il che non risulta.

Poche ore prima dell'arrivo di Zorin, il Governo tedesco ha reso noto il testo di una lettera inviata ad Adenauer dal cosiddetto «Comitato centrale del blocco antibolscevico delle nazioni», un'organizzazione di russi all'estero, che ha sede a Monaco di Baviera. Dice la lettera, parlando dei «centomila» reclamati dai russi, che non si tratta più di cittadini sovietici ma di rifugiati politici che hanno volontariamente fuggito il terrore regnante nel loro paese.

Valerian Zorin

L'organo del partito di unità socialista della Germania orientale «Neues Deutschland», occupandosi del ritorno dei tedeschi già detenuti nell'URSS, scrive che un gruppo di essi (circa 700 persone) considerati come criminali di guerra responsabili di crimini particolarmente «gravi», dopo essere stati consegnati dall'URSS alle autorità della Germania orientale, sono stati tradotti nelle prigioni. Il giornale precisa che essi non saranno nuovamente processati, ma che termineranno di scontare nelle prigioni della Germania orientale le pene che vennero loro inflitte dai tribunali sovietici, e che sono state interrotte dal loro rilascio.

Il giornale accusa le autorità della Germania occidentale di avere accolto come «martiri» i rimpatriati. Esso fornisce particolari sui processi svoltisi dinanzi ai tribunali sovietici contro questi uomini, i quali sono riconosciuti colpevoli di crimini di guerra, e ricorda che anche il Governo olandese ha comunicato al Governo della Germania occidentale che esso non delibererà trentanove tedeschi i quali sono detenuti nella prigione olandese di Breda non come prigionieri di guerra, bensì come responsabili di crimini di guerra.

Ferruccio Troiani

RIMPASTO DEL GABINETTO BRITANNICO

Selwyn Lloyd agli Esteri Mac Millan succede a Butler

Un contributo inglese di 5 milioni di sterline per i lavori della diga di Assuan in Egitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

Guarito dal suo raffreddore, Eden ha annunciato stasera il rimpasto del Gabinetto che segnerà il passaggio dell'«era Churchill» all'«era Eden». Si apre domani sera una vacanza parlamentare di cinque settimane: i nuovi Ministri avranno più di un mese di tempo prima di affrontare la Camera con qualche esperienza nel nuovo incarico, ed Eden conta nella parentesi festiva per ammorbidire le inevitabili critiche dei deputati.

Butler lascia il Tesoro per il Sigillo Privato e per il Leadership dei Comuni, Mac Millan lo sostituisce allo Scacchiere, Selwyn Lloyd lascia la Difesa per gli Esteri e Monckton assume la Difesa. Altri mutamenti rivestono minore importanza. Domani ai Comuni Eden dovrebbe chiarire soprattutto la nuova posizione di Butler, che è il secondo uomo del Gabinetto. L'autorità di Butler viene dalla sua esperienza, ma in parte gli viene dall'essere Cancelliere dello Scacchiere. Assumendo cariche quasi formali, quali quelle di Lord del Sigillo Privato e di leader ai Comuni, egli avrà solo l'autorità che il Primo Ministro vorrà di volta in volta accordargli.

Potrà Butler assumere l'incarico di supervisore della politica economica del Governo conservatore non essendo più Cancelliere dello Scacchiere? Ci si chiede anche se era opportuno che egli abbandonasse il suo posto in un momento nel quale i risultati della sua politica non sembrano buoni. Quasi a soffocare voci di un non perfetto accordo fra Eden e Butler, i rapporti familiari dei due uomini si fanno in questi giorni più stretti. Domenica mattina Butler ha lasciato la sua casa dell'Essex per raggiungere Eden a Downing Street, dove era trattenuto da un raffreddore. Lady Eden ha già invitato la famiglia Butler a trascorrere con loro il Natale e gli ultimi giorni dell'anno: sono in programma feste di famiglia per i grandi e per i bambini, perchè i Butler hanno figli, e saranno invitati per far loro compagnia alcuni nipoti di Eden.

Ecco la lista dei Ministri che compongono il nuovo Gabinetto (tra parentesi i Ministri che ricoprivano la stessa carica nel Gabinetto precedente). Primo Ministro: Sir Anthony Eden (immutato); Ministro degli Esteri: Selwyn Lloyd (Harold Mac Millan); Cancelliere dello Scacchiere: Harold Mac Millan (Richard Butler); Lord Presidente del Consiglio: Lord Salisbury (immutato); Ministro degli Interni: Gwilym Lloyd George (immutato); Lord del Sigillo privato: Richard Butler (Crookshank); Lord Cancelliere: Lord Kilmuir (immutato); Ministro della Difesa: Sir Walter Monckton (Selwyn Lloyd); Segretario incaricato delle relazioni con il Commonwealth: Lord Home (immutato); Segretario alle Colonie: Alan Lennox-Boyd (immutato); Ministro del Lavoro: Ian Mac Leod (Sir Walter Monckton); Cancelliere del Ducato di Lancaster: Lord Selkirk (Lord Woolton); Segretario di Stato per la Scozia: James Stuart (immutato); Ministro dell'Edilizia: Duncan Sandys (immutato); Ministro del Commercio: Peter Thorneycroft (immutato); Ministro dell'Agricoltura e della Pesca: Derick Heathcoat-Amory (immutato); Ministro dell'Educazione: Sir David Eccles (immutato); Ministro dei Lavori Pubblici: Patrick Buchan Hepburn (Nigel Birch).

Ci si aspetta che Butler assuma una funzione pianificatrice della politica del Governo Eden: questa non potrà che aumentare la sua importanza. Ma era prevista, a questo scopo, la sua nomina a vice Primo Ministro, che non è venuta.

Butler ha incontrato oggi El Kaissuni, Ministro egiziano delle Finanze, che aveva già veduto Mac Millan. Nell'incontro Butler ha offerto all'Egitto cinque milioni di sterline come contributo inglese alla somma iniziale di 25 milioni di sterline di cui Nasser ha bisogno per iniziare i lavori della diga di Assuan. El Kaissuni tornerà domani al Cairo per riferire al suo Governo sulle offerte che gli sono state fatte a Londra e a Washington.

Si sa che tali offerte fanno parte di una nuova politica che l'Occidente sta attuando in risposta alle mosse sovietiche in Oriente e nel Medio Oriente. Di prestiti per la diga di Assuan s'era parlato per anni senza che l'Inghilterra e gli Stati Uniti decidessero di arrivare a una conclusione. L'offerta di Mosca ha spinto Washington e Londra a stringere i tempi e a concedere le somme necessarie.

Non ci si nasconde, ovviamente, che il successo psicologico della manovra è un'altra volta sovietico, ma ci si chiede quale sia il modo per ovviare a future sconfitte psicologiche in questo campo. La sola risposta, si afferma a Londra, è la attuazione di un «piano Marshall» per il Medio e per l'Estremo Oriente: la decisione americana di aumentare, a poca distanza dalle elezioni, gli aiuti finanziari all'estero, sono un chiaro segno che l'Occidente raccoglie la sfida per la penetrazione economica nel Medio e nell'Estremo Oriente.

Gli aiuti economici non vanno confusi con quelli militari. A proposito della fornitura all'Egitto da parte di una ditta belga di quindici vecchi carri armati inglesi, il Foreign Office ha dichiarato oggi di non avere il diritto di impedire queste forniture. Il Governo britannico aveva tentato di indurre il Governo belga a sospendere le licenze di esportazione di questi carri armati.

Oggi ai Comuni Mac Millan ha dato il benvenuto alla proclamazione dell'indipendenza sudanese. Prima di fare le sue dichiarazioni, Mac Millan s'era consultato con l'Egitto. Altre consultazioni sono in corso per stabilire quali misure si debbano ora prendere. Il Governatore generale del Sudan Sir Knoxrela, che si trova in questi giorni a Londra, aspetta che il Governo britannico e quello egiziano decidano la formula del passaggio dei poteri.

Alfredo Pieroni

Selwyn Lloyd

Il futuro della Saar

Ribadita la voce dell'accordo segreto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Una polemica a sfondo elettorale è sorta a Parigi tra il Ministro Pinay e qualche giornale a proposito della Saar. Ieri sera il Quai d'Orsay, riferendosi a una notizia comparsa su «France-Soir» nella quale si parlava di un accordo segreto intervenuto tra Pinay e von Brentano per il ritorno della Saar alla Germania, smentiva l'informazione, aggiungendo in un comunicato: «Come è stato chiaramente indicato dal Ministro degli Affari Esteri, le conversazioni franco-tedesche non potevano avere che un carattere esplorativo e il solo accordo stabilito è quello accennato dal comunicato franco-tedesco del 14 dicembre».

Stasera il «Monde» riportando il comunicato, lo fa seguire da un commento che prende a partito un giornale del mattino che aveva accusato il «Monde» di svolgere una bassa manovra elettorale. Lo stesso veniva detto dal giornale conservatore del mattino nei riguardi di «France-Soir», il quale stasera, nonostante la smentita del Quai d'Orsay, insiste nel dire che è in grado di poter confermare l'esistenza di un accordo scritto tra Pinay e von Brentano nel quale sono previsti i termini dell'annessione della Saar alla Germania e della salvaguardia degli interessi francesi nella zona.

D'altra parte, secondo il parere del Quai d'Orsay, il risultato della votazione saarese dovrebbe favorire la creazione di un sistema durevole ed equilibrato di coesistenza tra Germania, Saar e Francia. La zona saarese dovrebbe avere la funzione di un elemento di unione anzichè di pomo della discordia. Si giudica di molto interesse vedere quali tendenze si presenteranno al Landtag, quando questo si riunirà il 28 dicembre.

Due possibilità sembrano farsi strada: una coalizione dei tre partiti pro-tedeschi per la creazione di un Governo sotto la presidenza del dott. Ney; una coalizione degli stessi tre partiti sotto la presidenza di Welsch. Nel caso che tanto l'una quanto l'altra non si rendesse possibile, potrebbe presentarsi la formazione di un Governo moderato con a capo il dott. Ney e poggiato su una formazione parlamentare, costituita dai due partiti cristiani.

B. C.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

I TORBIDI PER L'ADESIONE AL PATTO DI BAGDAD

Continuano gli assalti ai Consolati di Gerusalemme

Diplomatici francesi e americani costretti a evacuare la zona Nuove vittime in seguito alle sparatorie della Legione araba

Gerusalemme, 20

Secondo i consoli stranieri che vi hanno accesso, nella «città vecchia» di Gerusalemme (zona giordana) si sono verificati oggi, nuovi disordini.

Questa mattina i manifestanti hanno asportato la bandiera del Consolato degli Stati Uniti e nel pomeriggio hanno attaccato la sede del Consolato francese, il cui personale ha dovuto rifugiarsi sul tetto, sotto la protezione di un gendarme e del personale della Commissione di armistizio dell'ONU. Il console francese ha fatto sapere alle autorità giordane che sarà costretto a far chiudere il Consolato se non verrà meglio assicurata la protezione dell'edificio.

Nelle strade gli altoparlanti annunciano le dimissioni del Governo giordano, senza che tale notizia valga a calmare la folla dei manifestanti. La Legione araba, che prosegue incessantemente il servizio di pattuglia, ha dovuto nuovamente aprire il fuoco. Si segnala tre morti e otto feriti fra i dimostranti. A Gerusalemme e a Betlemme sarebbe stato imposto il coprifuoco dalle 16 pomeridiane alle 6 del mattino.

Nel pomeriggio, sotto la scorta di reparti della Legione araba sono stati fatti provvisoriamente sgomberare dalla città vecchia verso la zona israeliana di Gerusalemme alcuni membri del personale della Commissione di controllo dell'ONU e diversi familiari dei funzionari dei Consolati statunitense e francese.

Gli incidenti si sono verificati in seguito ai funerali dei quattro arabi uccisi durante le dimostrazioni di lunedì contro il patto di Bagdad. La folla ha fatto ressa sotto i Consolati per chiedere che le bandiere venissero abbassate a mezzasta in segno di lutto. Alcuni Consolati hanno acconsentito, fra cui quello francese. Il Consolato inglese ha abbassato completamente la bandiera. Invece il console generale italiano, Tortorici, si è rifiutato e ha chiesto la protezione della Forza pubblica. La folla si è dispersa senza che accadesse nulla.

Anche in altre numerose città della Giordania si sono avuti disordini nelle giornate di domenica e lunedì. A Nablus la folla ha asportato la bandiera del viceconsolato britannico e ha incendiato la sede dell'U. N. R. W. A. (organizzazione delle Nazioni Unite per l'aiuto ai profughi). A Gerico quattromila profughi hanno saccheggiato l'azienda agricola di un Ministro giordano favorevole alla adesione al patto di Bagdad. La sede dell'organizzazione per la riqualificazione dei profughi è stata saccheggiata e demolita; i danni si valutano in 10 mila sterline. A El Arub un sanatorio americano è stato attaccato e in parte distrutto. Le comunicazioni stradali fra Gerusalemme e Amman sono interrotte.

Quanto al coprifuoco imposto a Betlemme, corre voce che esso sarà sospeso prima della vigilia di Natale onde permettere ai pellegrini di partecipare alla tradizionale funzione religiosa nella Chiesa della Natività.

Intanto, a seguito delle dimissioni presentate ieri dal Premier con decreto reale è stato incaricato oggi l'ex Presidente del Senato della Giordania, Ibrahim Hashem, di formare un Governo provvisorio. Re Hussein ha anche chiesto al nuovo Primo Ministro di sovrintendere alle nuove elezioni parlamentari. Ibrahim Hashem ha cominciato le consultazioni con le personalità della Giordania per formare il suo Governo.

La tensione fra arabi e israeliani continua peraltro a dominare il settore del Medio Oriente. Oggi un soldato egiziano e due soldati israeliani sono rimasti uccisi in seguito ad una nuova azione israeliana nel settore di Gaza. Un gruppo di venti soldati israeliani è penetrato stamane in territorio egiziano superando di cinquanta metri la linea d'armistizio ed ha aperto il fuoco su una pattuglia egiziana. Lo scontro a fuoco è durato un'ora. Da parte israeliana, intanto, è stato denunciato, presso la commissione di controllo dell'ONU, un incidente in cui un reparto egiziano nella zona di Gaza ha aperto il fuoco ieri sera, presso Kissufim, contro le linee israeliane. Gli israeliani non hanno risposto al fuoco e non si sono avute vittime.

TRAGEDIA PASSIONALE in una borgata veneta

Padova, 20

Una tragedia è scoppiata fulminea questa sera sulla via Zara, nell'abitato di Piove di Sacco. Munito di martello, il falegname Guglielmo da Molin di Isidoro, di 46 anni, ha colpito reiteratamente e selvaggiamente alla testa e al viso la propria amante, l'operaia Antonietta Tosato di Giovanni, di 39 anni, residente a Padova. Subito dopo, mentre la donna cadeva riversa in un lago di sangue, il Da Molin raggiungeva di corsa, per una scala esterna, all'ultimo piano la sua abitazione e con un fucile si esplodeva due colpi al mento. Mentre sulla strada alcuni paesani sgomenti davano l'allarme e accorrevano in aiuto della Tosato, i familiari del Da Molin, richiamati dalle detonazioni, raggiungevano disperati il loro congiunto, che giaceva disteso sul pavimento con il viso orribilmente sfigurato. Entrambi i feriti, caricati su un'autolettiga, venivano avviati all'ospedale di Padova, dove versano in condizioni disperate.

La Tosato ha riportato varie fratture alla testa e il Da Molin il quasi totale smembramento del volto. Il falegname è sposato a Giovanna Quaggia di 42 anni, dalla quale ha avuto i figli Maria di 27 anni — ora paralizzata alle gambe — Adriana di 20 anni, impiegata all'ufficio telefonico ed attualmente allo ospedale per malattia, Aldo di 17 anni, perito tragicamente l'anno scorso nel Brenta durante un bagno estivo, e infine Renato di 8 anni. Il Da Molin l'anno 1949 era emigrato in Francia per lavoro e colà aveva conosciuto la Tosato, della quale era divenuto ben presto l'amante. Risulterebbe che egli la presentò più volte in pubblico come la propria moglie. Documenti rilasciati dalla polizia francese in data 27 aprile 1951, 30 aprile 1953 e 10 dicembre 1954, sono infatti intestati ad Antonietta Da Molin. Due mesi fa il falegname rimpatriava e ritornava in famiglia, comprendente, oltre la moglie e i figli, il padre Isidoro di 65 anni e la sorella Ada.

Nessuno è stato presente questa sera alla drammatica scena.

NON SI VEDEVANO DA QUASI OTTO ANNI

Eccezionale regalo a una madre inglese

Ritorna da Praga la figlia decenne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

Un regalo di Natale d'eccezione ha avuto stanotte la signora Irina Barton: la figlia Regina, di 10 anni, l'ha raggiunta, attraversando la cortina di ferro e lasciando per sempre la Cecoslovacchia. Madre e figlia non si vedevano da quasi otto anni. La signora Irina Barton aveva lasciato Praga nei primi mesi del 1948, dopo aver divorziato da un comunista ed aver sposato un inglese. Il permesso di abbandonare la Cecoslovacchia per raggiungere la patria del marito non era stato accompagnato dal permesso di portare con sè la bambina, perchè il padre era ancora a Praga.

Regina fu affidata alla nonna. Quando questa morì, la signora Barton chiese ripetutamente che alla bambina fosse concesso di raggiungerla a Londra. Il rifiuto del Governo cecoslovacco non scoraggiò la madre, che trovò nel deputato laburista Fenner Brockway un appassionato aiuto. L'onorevole Brockway si rivolse al Foreign Office e, attraverso il Foreign Office, al Ministero degli Esteri cecoslovacco. In questi giorni improvvisamente, dopo anni di silenzio, è giunta la notizia che il ritorno della bambina era stato concesso come regalo di Natale. Forse l'Ambasciatore cecoslovacco s'era voluto riscattare agli occhi del Foreign Office di una «gaffe» da lui commessa quando, settimane or sono, protestò per la sistemazione nel suo ufficio di alcuni microfoni clandestini, che poi risultarono sistemati dai suoi funzionari.

Stanotte i signori Barton erano all'aeroporto ad aspettare la bambina. Regina è scesa pallida ma felice dall'aereo che l'aveva trasportata da Praga. Aveva una cuffietta rossa, un piccolo mantello troppo corto per le sue gambette già lunghe, ai piedi delle pesanti scarpe di color marrone. Benchè in questi anni madre e figlia si fossero scambiate molte fotografie, il riconoscimento fu difficile. Ma appena davanti alla mamma, Regina si è gettata piangendo fra le sue braccia.

A. P.

UN MEDICO - CARPENTIERE A SESTO SAN GIOVANNI

Ha lavorato sette anni per costruirsi un panfilo

L'imbarcazione misura 13 m. e stazza 7,5 tonn.

Milano, 20

Mettendo a profitto tutte le ore libere, un medico di Sesto San Giovanni si è costruito, nel cortile di casa, un panfilo lungo tredici metri e dalla stazza di 7,5 tonnellate. Allo improvvisato carpentiere, il dott. Pietro Josti, abitante a Sesto, in via Cairoli 74, per portare a termine il lavoro, sono occorsi ben sette anni.

La costruzione di un panfilo è stato un pensiero fisso del dott. Josti, che pur essendo vissuto sempre all'ombra della Madonnina, ha il temperamento dell'uomo di mare, e perciò, venuto in possesso di un ottimo progetto, il 31 gennaio 1949, si mise pazientemente all'opera. Ha scelto i legni adatti, ha studiato la sistemazione del motore, dell'albero, della velatura; ha sagomato con cura la prua e ha dato infine mano ai pennelli.

Il panfilo verrà trasportato «a mare» forse per Pasqua. Il varo con ogni probabilità avverrà a Genova. Mancherà la tradizionale bottiglia di spumante, poichè l'imbarcazione sarà depositata in acqua mediante una gru. Il trasporto richiederà l'impiego di uno speciale automezzo e la vigile scorta dei motociclisti della Polizia stradale.

Quattro lussignani raccolti in Adriatico

Fano, 20

Quattro profughi che a bordo di una piccola imbarcazione si dirigevano verso la costa italiana, sono stati raccolti da un motopeschereccio a 30 miglia dal Quarnaro. I quattro, tutti di Lussinpiccolo, sono Lino Nicolich di 24 anni, Alberto Ferrara di 32, Francesco Giacomo di 28, Gaspare Carci di 31.

Il motopeschereccio «Santi Antonio e Francesco» è stato catturato stanotte in Adriatico da militari jugoslavi imbarcati sul motopeschereccio «Elisabetta», di San Benedetto del Tronto. Anche tale peschereccio fu catturato alcuni mesi fa in Adriatico. La notizia è pervenuta via radio da un'altra imbarcazione, che si trovava nella stessa zona.

IMMINENTE A TRIESTE
MGM
DOMINO UN'EPOCA CON IL SUO FASCINO. AMANTE! GIOCATORE! AVVENTURIERO!
METROSCOPE
Lord BRUMMELL
in EASTMAN COLOR
COPIE STAMPATE DALLA TECHNICOLOR
STEWART GRANGER · ELIZABETH TAYLOR · PETER USTINOV · ROBERT MORLEY
Diretto da CURTIS BERNHARDT
Prodotto da SAM ZIMBALIST

Oggi all'Aurora
La CEIAD COLUMBIA presenta un altro capolavoro di JOHN FORD, il regista di «UN UOMO TRANQUILLO»
LA LUNGA LINEA GRIGIA
in CINEMASCOPE e TECHNICOLOR con
TYRONE POWER
MAUREEN O'HARA
Sino a nuovo avviso sono sospese le tessere e le entrate di favore

IMMINENTE IN VISIONE CONTEMPORANEA NEI CINEMA
ALABARDA e ITALIA
FRENCH-CANCAN
«IL CAPOLAVORO DEI CAPOLAVORI»

Abbonamenti per il 1956 al «PICCOLO»
Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1956 riceverete gratis il giornale per tutto il mese di dicembre 1955

	Italia			Estero		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
IL PICCOLO Sei numeri sett.	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700
Sei numeri sett. più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera»	7.250	3.750	1.950	11.600	6.000	3.100
Piccolo Sera Sei numeri sett.	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700

Gli abbonamenti si ricevono presso la nostra Amministrazione in via S. Pellico 8 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

Natale! trepida attesa per il dono più bello
panettone Motta
ogni panettone Motta ha la sua carta d'identità che ne attesta la superiorità e consente di partecipare alla 5° inchiesta Motta dotata di premi per oltre 60 milioni di lire
1° estrazione: 31 gennaio 1956
il più venduto nel mondo

BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE FIRENZE

Domani al ROSSETTI

Lady Godiva
TECHNICOLOR
MAUREEN O'HARA
GEORGE NADER
VICTOR McLAGLEN
REX REASON
Regia ARTHUR LUBIN

NAVI IN PORTO

Il giorno 20 dicembre 1955

B. 7 «Concetta» (it.), B. 10 «Otranto» (it.), B. 15 «Vicenza» (it.), B. 16: «Barletta» (it.), B. 18: «Lastovo» (jug.), B. 22 «Chioggia» (it.), B. 23 «Irma» (it.), B. 26 «Città di Siracusa» (it.), B. 32 «San Fortunato» (it.), B. 33 «Olimpia» (it.), B. 35 «Giorgio» (it.), B. 39 «P. Toscanelli» (it.), B. 42 «Star of Alexandria» (eg.), B. 46 «Gavilan» (pa.), B. 47 «Teresa Cosulich» (it.), Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Clarus» (it.), «Vittoria O». (it.), «Amanita» (it.), Ars. Dock: «B. Hope» (br.), «Rosalind» (pa.). Ilva Nuova: «Palmaiola» (it.),

MOVIMENTI

20 dicembre «Vicenza» da B. 15 a mare, «Chioggia» da B. 22 a mare, «Olimpia» da B. 33 a mare, 21 dicembre: «Lastovo» da B. 18 a mare, «Giorgio» da B. 35 a B. 33, «P. Toscanelli» da B. 39 a B. 30.

ARRIVO

21 dicembre: «Rio Belgrano» a B. 40, «Panaghia» a B. 24, «Exermont» a B. 38, «Anamina» a B. 12.

Orario delle ferrovie

PARTENZE

0.50 A per Monfalcone (2.a e 3.a classe)
3.35 A per Venezia (2.a e 3.a cl.)
4.10 A per Udine (2.a e 3.a cl.)
5.24 A per Udine (2.a e 3.a cl.)
5.30 A p. Poggioreale C. (3.a cl.)
6.00 R per Venezia, Bologna, Milano (1.a e 2.a cl.)
6.12 D per Venezia, Roma, Torino (1.a, 2.a e 3.a cl.)
6.30 A p. Gorizia C (2.a e 3.a cl.)
6.55 A per Poggioreale C., Lubiana (2.a e 3.a cl.)
7.15 A per Monfalcone (3.a cl., soppresso la domenica)
7.25 A per Monfalcone (3.a cl., si effettua dal 26 giugno al 14 settembre)
7.57 DD per Udine, Tarvisio (2.a e 3.a cl.)
8.25 DD per Venezia, Roma, Milano, Parigi (1.a, 2.a e 3.a cl.)
8.40 D per Udine, Tarvisio, Vienna, Monaco (1.a, 2.a e 3.a cl.).
8.50 D per Poggioreale C., Lubiana, Zagabria (2.a e 3.a cl.)
9.30 A per Udine (2.a e 3.a cl.)
10.12 A per Venezia (2.a e 3.a cl.)
12.34 A per Udine (2.a e 3.a cl.)
13.30 A per Venezia (2.a e 3.a cl.)
13.45 A p. Poggioreale C. (3.a cl.)
14.09 DD per Venezia, Roma, Parigi (1.a, 2.a e 3.a cl.)
14.25 A per Gorizia, Udine (2.a e 3.a cl.)
15.48 DD per Poggioreale C., Lubiana, Belgrado, Istanbul, Atene (1.a, 2.a e 3.a cl.) no (1.a, 2.a e 3.a cl.)
16.07 A per Udine (2.a e 3.a cl.)
16.37 A per Venezia (1.a, 2.a e 3.a cl.)
17.24 A per Poggioreale C., Lubiana (2.a e 3.a cl.)
17.40 A per Udine (2.a e 3.a cl.)
15.59 D per Venezia, Bari, Milano
18.33 A per Portogruaro (2.a e 3.a cl.)
19.07 D per Udine, Tarvisio, Vienna, Monaco (2.a e 3.a cl.)
19.27 A per Cervignano (3.a cl)
19.40 A per Udine (2.a e 3.a cl.)
19.52 A per Poggioreale C. (3.a cl.)
20.00 A per Monfalcone (3.a cl.)
20.50 DD per Venezia, Milano, Ventimiglia (1.a, 2.a e 3.a cl.)
21.30 DD per Roma (1.a, 2.a e 3.a classe)
22.02 A per Udine (2.a e 3.a cl.)
23.40 D per Poggioreale C., Fiume, Zagabria e Vienna

ARRIVI

0.17 D da Udine (dal 26 giugno al 25 settembre nei giorni festivi e la domenica)
0.40 DD da Roma, Torino, Venezia
1.04 D da Udine
5.30 D da Vienna, Zagabria, Fiume, Poggioreale C.
6.21 A da Cervignano
7.05 A da Poggioreale
7.25 A da Udine
7.32 A da Portogruaro
7.44 DD da Torino, Milano
8.15 A da Udine
8.30 DD da Roma
9.26 A da Udine
10.09 D da Ventimiglia, Torino, Venezia
10.30 D da Monaco, Vienna, Tarvisio, Udine
11.35 A da Lubiana, Poggioreale
11.53 D da Udine (si effettua solo dal 22 maggio al 1.o ott.)
13.41 DD da Istanbul, Atene, Belgrado, Lubiana, Poggioreale C.
13.56 A da Bari, Roma, Milano, Venezia
15.12 A da Udine
15.19 DD da Parigi, Roma, Venezia
17.00 A da Udine
17.10 A da Poggioreale C.
18.03 DD da Tarvisio, Udine
18.20 A da Monfalcone (soppresso alla domenica)
19.06 A da Portogruaro
19.20 R da Bologna, Venezia
19.48 A da Udine
19.56 R da Milano
20.03 D da Zagabria, Lubiana Poggioreale C.
21.12 A da Udine
21.32 DD da Parigi, Milano, Roma, Venezia
21.45 A da Poggioreale C.
22.15 A da Monfalcone

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA continentale tutto fare 18-25.enne disposta trasferirsi Palermo cercasi. Scrivere pretese Aguglia Enrico, Parisi 16, Palermo. 6752 B
RAGAZZA internista per bar cercasi. Rivolgersi via Commerciale 3, Agenzia. 52418 B
STABILE tuttofare pratica cucina referenze cercasi. Rossini 12-I. sinistra. 52415 B

C Richieste d'impiego L. 10

PASTICCERE marittimo offresi. Scrivere Cassetta 25281 C UPI.
RAGAZZA volonterosa bella presenza offresi quale garzona parrucchiera. Tel. 44567. 52398 C
SARTA giornata oppure aiuto sartoria donna prezzo modico offresi. Ind. UPI 52413 C.
SIGNORA pianoforte, francese, offresi bambini o dama compagnia persona anziana. Cassetta 15076 C UPI.
SIGNORA civile paziente offresi assistenza ammalata oppure bambini, escluso dormire. Indirizzo UPI 52413 C.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 52390 CC
PELLICCE zampe di persiano su misura da 48.000 in poi, e assume trasformazioni, riparazioni a prezzi convenientissimi. Pellicceria Ferluga, Via S. Nicolò 22-I p., tel. 31253. 25268 CC
PERMANENTI americane L. 1000 per tutta corrente settimana ricorrenza feste natalizie. Salone Vico, via del Bosco 10. 52400 CC
PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 52183 CC
PRIMO Istituto di Bellezza «Bagno Romano»: Massaggio elettrico, il più efficace per obesità. Cure speciali facciali, arresto caduta capelli, celluliti, debolezze agli arti, difetti fisici. Consultazioni gratuite. Discrezione. Tel. 90119. 52433 CC

D Offerte d'impiego L. 25

CERCANSI prontamente praticissime venditrici per pasticceria. Presentarsi subito presso Bar-Pasticceria «Flora», v. Cavana N. 13. 1235 D
GARZONA per maglieria cercasi. Via Valdirivo 42, negozio. 52392 D
LAVORANTE barbiere cercasi. Ind. UPI 52397 D.
LAVORANTE barbiere per subito cercasi. Via Bartolomeo D'Alviano 80 (Ponziana). 52417 D
MEZZA lavorante fioraia e ragazzo per consegna fiori cercasi. Telefonare 94506. 52426 D
RAGAZZO cercasi. Presentarsi 11-12, Ind. UPI 52409 D.
SIGNORINA per ritratto cerca pittore. Telefonare 26350, ore 10-12 - 14-16. 52403 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA vuota comodo cucina cerco anticipando mensilità, poco disturbo. Telefonare 38353. 52417 E
STANZA modesta con compagno letto da dividere spese cerco. Telefonare 21109. 52405 E
VANO grande indipendente o appartamentino per studio artistico cerco paraggi via Boccaccio. Tel. 23894. 71633 E

F Off. camere e pens. L. 25

BICAMERE indipendenti, I piano, uso ufficio, paraggi Posta Centrale affittansi professionisti. Telefonare 93874. 52414 F
CAMERA mobiliata telefono affittasi. Crispi 3-III, porta 13. 52404 F
MOBILIATA affittasi a impiegata presso sola, centro, I, telefono 43735. 52391 F
MOBILIATA ingresso indipendente affittasi. Tel. 48160.
MOBILIATA telefono uno due amici affittasi. Via Roma 23-II, sinistra. 52429 F
STANZA vuota indipendente, I piano, centro, tutti usi, non servizi affittasi. Tel. 30297.
STANZA vuota ingresso scale, solo pensionati. Ugo Polonio 3, p. III, porta 10. Ore 11-13 - 15-16. 52393 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Enenkel, Battisti 22, tel. 38800, Trieste. A Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 71570 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. telefono 23121

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO con chiavetta oro smarrito domenica, Pescheria, piazza Venezia, chiesa S. Rita. Ricompensa. Telefono n. 32885. 52428 H
ORECCHINO perla con brillantino smarrito Besenghi-Carlo Alberto. Telefonare 39531.

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO Roiano, casa costruzione tre stanze, camerino, bagno completo maiolicato, cucina, poggioli, vista mare, garage, pronti maggio 1956, prenotansi affittansi. Agenzia, Rossini 14. 52410 I
APPARTAMENTO tricamere accessori signorile centralissimo 20.000 mensili prelievo mobilio affittasi; altro camera cucina paraggi Faro 7.000 mensili 260.000 riparazioni affittasi. Agenzia, via Commerciale 3. 52418 I
APPARTAMENTO Rismondo, primo piano, 5 stanze, cucina, bagno, termosifone, telefono affittasi. Agenzia, Rossini 14. 52410 I
APPARTAMENTO villa, Romagna, 4 stanze, stanzino, bagno maiolicato, riscaldamento centrale, giardino, cantina, rimesso nuovo affittasi piccolo compenso. Agenzia, Rossini 14. 52410 I
APPARTAMENTO due camere cameretta camerino bagno cedesi prontamente compenso 400.000. Telefonare 93738, ore 16-19. 52387 I
APPARTAMENTO Sanmarco: bicamere, stanzino, giardino affittasi prontamente. ATEC, Goldoni 1. 357 I
CASETTA Guardiella-Scoglietto, due camere cucina affittasi. Telefonare 38591. 52401 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO condominio libero, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento cerco. Telefonare 41058. 52422 L

L'antico BRANDY d'Italia
I FAMOSI LIQUORI BUTON
in una splendida veste natalizia!

QUALITÀ *Ogni prodotto è un capolavoro di finezza incomparabile. Dalle immense cantine d'invecchiamento le bottiglie di Vecchia Romagna, l'Antico famoso Brandy d'Italia, sono state delicatamente deposte su i rasi delle Super Cassette a fianco dei Celebri Liquori Buton.*

£ 100.000.000 DI PREMI

Alfa 1900 Super, Alfa Giulietta, Fiat 600, Pelliccia di Visone, Cucina Completa Americana, Televisore Marelli, Frigoriferi Rex, Motoscooters Vespa e migliaia e migliaia di altri premi.

CASSETTE CON ANFORE DORATE E ARGENTATE
Creazione Buton Brevetto N. 55435

Sono veri gioielli d'arte consacrate da un successo crescente. Porcellane finissine, ceselli dorati e argentati al 1000/1000 orneranno le Vostre Case destando l'ammirazione d'ognuno.

SUPERCASSETTE PREMIO
VECCHIA ROMAGNA
BUTON

1° PREMIO

In tutte le Supercassette un premio sicuro e di valore

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS», «Stice», «Aequator». Cucine elettrogas combinate legna, carbone. Stufe carbone, gas, elettriche. Lavatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 52435 M
A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 52408 M
A.A. KOZMANN. Casalinghi, pentolame acciaio, alluminio. Occasioni per regali. Piazza Ospedale 7. 35 M
ARTICOLI casalinghi acciaio inossidabile, pentolame Durax, vetro a fuoco e Royal Durma. Prezzi imbattibili. Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M
CAPPOTTO, vestito uomo misura grande, calzoni sci donna vendesi. Ugo Polonio 3-III, porta 10, ore 11-13 - 15-16. 52394 M
CUCINE economiche Zoppas a carbone, gas ed elettriche; stufe a fuoco continuo Warm-Mornig e Wartstein; stufe a gasolio Federal, fornelli, scaldabagni, vasche, robinetterie, articoli sanitari, casalinghi presso «Intra», via Roma 22, telefono 28543. Rateazioni. 52431 M
GIACCA persiano ottima qualità e condizione; 2 bestie visone Canadà nuove, occasione. XXX Ottobre 13, porta 16. 52406 M
MANTELLO verde, collo persiano grigio, occasione vendonsi. XX Settembre 51-II, porta mezzo. 52412 M
OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16. tel. 23477. 2857 M
PELLICCE persiano extra, pronte oppure su misura, prezzi eccezionali vendonsi. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 52419 M
RATMOUSQUE', murmell, castorini, castori, ocelot. Zampe persiano extra 60.000. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 52419 M
STUFA gas, altra Becchi; cucina economica vendonsi. Bosco 12, magazzino. 52421 M
TAPPETI persiani originali occasione vera soltanto alla Casa d'arte orientale, Mazzini n. 5. Visitateci. 71915 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 71366 N
METALLI ferro carta archivio stracci lana acquisto, ritirando domicilio. Fabbri 6, telefono 23381. 52206 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba tutte le misure da 13.000. Attaccapanni imbottiti laccati 9000. Librerie 25.000. Scrivanie 15.000. Divaniletto 12.000. Poltronaletto 15.000. Lettistipo, brandine. Scale. Reti speciali «Regina». Materassi «Flexilan», «Permaflex», Lettini con materasso 5500. Seggioloni, carrozzine. Cucine. Salotti. Matrimoniali. Tinelli. Tarabochia 6. 71910 NN
ATTENZIONE! Cucina lussuosa; altre 3 pezzi modernissime. Crispi 51, falegnameria. 71918 NN
CUCINA mobilio vendesi. Telefono 44567. 52398 NN
CUCINA seminuova, camera grande 1 persona; susta, materasso; bollitore gas 3 fiamme vendonsi occasione. Paduina 11-III, Mori. Visitare dalle 10 alle 14. 52388 NN
MATRIMONIALI bellissime 115.000; altre assortimento prezzi più bassi di Trieste, Friuli. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma carabinieri). 52395 NN
MOBILI singoli comuni; matrimoniali; armadi; guardaroba. Falegname, Tiziano 1. 52402 NN
SALOTTO Luigi Filippo in noce vendesi. Toro 6, tel. 93353. 52423 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO, oro acquisto, scambio, disimpegno polizze, prezzi convenienti. Oreficeria Ponterosso 5. 71552 O
OCCASIONE vendonsi tegole curve e sagome. Eternit 40x40 usate. Telefonare 94493. 52425 O
VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40. telef. 29445.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. 1400, 1100 TV, 500 C-A, Belvedere, 1100 E-A, 103 Famigliare, Aprilia. Via Genova n. 21, Ban. 52432 Q
FIAT 1400 A, 1100/103, 1100 E, 1100 '48, Ardea, Belvedere, 500 C, 500 B. S. Nicolò 12, Duplica. 52424 Q
VESPAGENZIA S. Francesco n. 46, tel. 28940. Prenotazione Vespe modelli 1956. Vespe usate d'occasione. 52427 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

LICENZA trattoria cercasi. Inviare offerte Cassetta 15081 R UPI.
LOCALE esentasse, zona Stazione; vendesi ottimo impiego (10% netto) affittanza conclusa artigiano assoluta garanzia. ATEC, Goldoni 1. 356 R
NEGOZIO frutta verdura, con licenza arredamento cedesi. Rivolgersi Carli, S. Maurizio 4. 52422 R

S Case, ville, terreni L. 50

AGENZIA A.V.I., Imbriani 9, vende appartamenti nuovi 2, 3, 4 stanze accessori. S 5
APPARTAMENTI e locali occupati 2-3 stanze accessori vendonsi condominio, via Donadoni n. 1. Informazioni: Amministrazione Clementi, telefono 96351. 52434 S
APPARTAMENTI condominio liberi, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, vista mare, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 52422 S
APPARTAMENTI 2 condominio occupati, ammezzato, centro, città, 1-2 stanze, cucina, camerino bagno vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 52422 S
APPARTAMENTI condominio occupati, vista mare, soleggiati, 3 stanze, 800.000, 980.000; altri 1-2 stanze, 165.000, 215.000, 365.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 52422 S
APPARTAMENTO centrale nuovo, soleggiatissimo, pronta entrata: quadricamere, doppi servizi, massimi comforts moderni, ascensore, piano attico (50 mq. terrazza) vendesi forti facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 358 S

Auguri
Auguri
Auguri
RICORDATEVI AGLI AMICI E ALLA CLIENTELA CON I NOSTRI AVVISI D'AUGURIO!
UPI
Trieste
via S. Pellico N. 4
Telefono 94044

APPARTAMENTO marina libero, 5 stanze, cucina, bagno, terrazzo, termosifone, ascensore vendesi. Agenzia, Rossini 14. 52410 S
APPARTAMENTO Ventisettembre, soleggiato, tre stanze, cucina, bagno, cantina, telefono affittasi. Agenzia, Rossini n. 14. 52410 S
APPARTAMENTO condominio libero rimesso nuovo paraggi Anagrafe 5 stanze, cucina con terrazzo, bagno moderno maiolicato, riscaldamento autonomo vendesi. Agenzia, Rossini 14. 52410 S
CASA 2 quartieri, uno libero, stalla, terreno 1000 mq. vendesi. Strada Fiume 65. 52389 S
CORTINA centro vendonsi 2 appartamenti nuova costruzione quattro stanze termobagno, servizi, secondo piano 6.000.000 sottotetto 4.500.000. Maso, Sanmarco 2808/A, Venezia. 6754 S
LOCALI d'affari, condominio, occupati, centro città, ottimo investimento, rendita vendonsi, Carli, S. Maurizio 4. 52422 S
QUARTIERE 2 stanze cucina cerco pagando contanti due milioni. Cass. 15087 S UPI.
STRAOCCASIONE villa Sistiana nuova, moderna, 4 stanze, camerino, bagno, cucina, termosifone, grande scantinato, garage, giardino 2000 mq.; altra Opicina, vendonsi affittansi. Agenzia, Rossini 14. 52410 S

V Diversi L. 50

DOCUMENTI anagrafici tavolari; passaporti; danni guerra; pratiche amministrative. Informazioni ATA, Sannicolò 3. 52430 V
NATALE da Stermin, via Mazzini 40. Per i vostri regali il più vasto e ricco assortimento di oreficeria, gioielleria, orologeria e argenteria, ai migliori prezzi. 62 V